SABATO 1 LUGLIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 153 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



LA GUERRA

Putin vuole uccidere Prigozhin Mosca prepara la vendetta

AGLIASTRO E ZAFESOVA / ALLE PAG. 6 E 7



LA RIVOLTA

Proteste in Francia, una vittima Macron: «Non uscite di casa»

CECCARELLI / A PAG. 12



IL VERTICE UE

MEDIAZONE FALLITA

Nessuna intesa sui migranti ma Bruxelles blinda il patto



MARCO BRESOLIN

Nemmeno la notte ha portato consiglio nella trattativa per convincere Viktor Orban e Mateusz Morawiecki a firmare le conclusioni del vertice Ue. / A PAG. 2 E 3



Sentenza Trajković parenti delusi

SARTI / A PAG. 29

FOTO LASORTE

IL RAPPORTO

SCENARI

Addio alla Cina Il nuovo Eldorado per l'industria è il Mediterraneo



PIERCARLO FIUMANÒ

Da una indagine di Intesa il 70% delle imprese italiane sta pensando di accorciare le proprie catene produttive e guarda a Est Europa e Mediterraneo. / A PAG. 9

NUOVO REGOLAMENTO A TRIESTE

La stretta anti-rumore

Nei locali del centro musica fino a mezzanotte. Sanzioni inasprite e ridotte le deroghe

Troppa musica ad alto volume all'esterno dei locali e il Comune di Trieste corre ai ripari con un nuovo regolamento sulla "movida". Una stretta mirata soprattutto alle attività indisciplinate, che rischieranno non solo sanzioni fino a novemila euro come previsto finora, ma anche la sospensione, una novità introdotta per tutelare i residenti ma anche i titolari rispettosi delle regole. Il testo è stato approvato in via preliminare dalla giunta e dopo il parere delle circoscrizioni approderà in Consiglio comunale. Previsto anche un ritocco al Pcca, il Piano Comunale di Classificazione Acustica. Intanto, attraverso un'ordinanza, è già stato dimezzato il numero delle deroghe possibili.

BRUSAFERRO / A PAG. 26 E 27



Aurora, la regina del "capo in b"

CODAGNONE / A PAG. 33

LAVORI GRECO / A PAG. 31

Allagamenti: una draga per liberare la foce del Chiave

NEGOZI DEGRASSI / A PAG. 30

Lo storico Pam di Campi Elisi: chiusura estiva per restauro

LE IDEE

Il patriottismo alle vongole



PACINI / A PAG. 25

AL MICROSCOPIO

Embrioni sintetici tra etica e morale



GIACCA / A PAG. 17

I nodi della politica

Confermato l'accordo sulla solidarietà obbligatoria: non serve l'unanimità, basterà la maggioranza
Contrari i polacchi e gli ungheresi, si teme che possano opporsi all'applicazione delle regole comuni

Migranti, non c'è l'intesa ma l'Europa blinda il patto Isolate Polonia e Ungheria



La presidente del consiglio Giorgia Meloni al Palazzo Europa a Bruxelles per il Consiglio Europeo con i ventisette capi di Stato e di Governo

LE DICHIARAZIONI DEI LEADER



VICTOR ORBAN

Bruxelles vuole costruire decine di migliaia di ghetti per i migranti in Europa
È il disegno di George Soros



MATEUSZ MORAWIECKI

Macron ha dovuto lasciare il vertice perché in Francia infuria la violenza. È questo che vogliamo vedere in Polonia?

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nemmeno la notte ha portato consiglio. La trattativa per convincere Viktor Orban e Mateusz Morawiecki a firmare le conclusioni del vertice Ue dedicate alla questione immigrazione si è infranta contro i proclami propagandistici dei due "cattivi ragazzi", i profeti dell'Europa della nazioni che si oppongono al nuovo Patto concordato a inizio giugno dai ministri dell'Interno. Charles Michel ha provato ad affidare il tentativo di mediazione a Giorgia Meloni, una che – per citare un'espressione usata ieri da un diplomatico – «politicamente parla la loro stessa lingua». Lei li ha accolti negli uffici della delegazione italiana, ma non c'è stato nulla da fare. E così nel primo pomeriggio di ieri il presidente del Consiglio europeo ha gettato la spugna ed è passato al piano B, derubricando i quattro paragrafi a una semplice «dichiarazione della presidenza», l'escamotage utilizzato quando non c'è unanimità sul testo finale. Ancora una volta l'Europa non è stata capace di trovare un minimo comun denominatore sui migranti.

Soddisfatto Michel «Il patto è approvato Continueremo a lavorare per attuarlo»

Il premier polacco e quello ungherese hanno puntato i piedi perché – ha spiegato Michel – «hanno un'interpretazione diversa delle precedenti conclusioni». Secondo i trattati le decisioni che riguardano il dossier immigrazione vanno prese a maggioranza qualificata, ma secondo loro c'era un accordo politico per procedere all'unanimità. Gli altri venticinque leader – inclusa Meloni – hanno però dato un'interpretazione diversa e hanno difeso l'intesa che prevede la solidarietà obbligatoria ma flessibile: tutti devono contribuire e chi si rifiuta di accogliere deve versare 20 mila euro a migrante. Ma soprattutto hanno difeso la possibilità di approvarla a maggioranza. «Il Patto è stato approvato – ha aggiunto il presidente del Consiglio europeo – e continueremo a lavorare alla sua attuazione».

Da un punto di vista giuridico, dunque, nulla cambia: l'iter della riforma è salvo. «Non è una catastrofe, ciò che sta progredendo continuerà», ha provato a sminuire l'olandese Mark Rutte. Nelle prossime settimane proseguiranno i negoziati con il Parlamento Ue per trovare una sintesi tra le proposte approvate dalle due istituzioni. Con un obiettivo chiaro: trovare un accordo prima delle Europee. Ma il clima si sta surriscaldando perché, da un punto di vista politico, i fatti degli ultimi giorni hanno allargato ancor di più la crepa che esiste tra i governi Ue. «Bruxelles vuole costruire decine di migliaia di ghetti per i migranti in Europa», ha tuonato Orban, pubblicando un video in cui in sostanza attribuisce il nuovo Patto a un disegno di George Soros. Morawiecki ha invece cavalcato l'attualità francese per dire che la Polonia non accetterà i migranti: «Macron ha dovuto lasciare il vertice per affrontare auto in fiamme, vetri rotti, criminalità. È questo che vogliamo vedere in Polonia? Gli europei dovrebbero essere padroni a casa loro».

Varsavia ha già annunciato che ci sarà un referendum, in concomitanza con le politiche, per dire "no" al nuovo sistema per la gestione delle procedure d'asilo e per condividere gli oneri dell'accoglienza. Una mossa dal valore esclusivamente simbolico, ma c'è il timore che Polonia e Ungheria si opporranno all'applicazione delle nuove regole. La questione è stata evocata anche ieri a margine del Consiglio. «Io sono fiducioso che tutti rispetteranno il Patto – ha auspicato il cancelliere tedesco Olaf Scholz – la solidarietà deve essere un principio per tutti». Curiosamente, Michel ha inserito nella sua dichiarazione anche le rimostranze ungaro-polacche, segnalando che i due hanno messo l'accento sulla questione dell'unanimità, sulla necessità di mantenere la redistribuzione solo «su base volontaria» e sul fatto che «tutte le forme di solidarietà devono essere considerate valide».

Si è invece salvato dal veto il paragrafo relativo alla Tunisia perché era stato inserito sotto la voce "relazioni esterne" e non "immigrazione". I leader hanno «accolto il lavoro svolto» sul pacchetto in discussione con Tunisi, anche se l'intesa ancora non c'è. Ursula von der Leyen aveva annunciato la firma del memorandum entro la fine di giugno, ma le trattative sono state interrotte e proseguiranno soltanto la prossima settimana. Per la premier Giorgia Me-

DOMANDE E RISPOSTE

Difesa delle frontiere, decreti flussi e corridoi umanitari: tutti i modi per frenare gli arrivi

I "controlli rafforzati" sono un'ipocrisia

Flavia Amabile / ROMA

Il Patto dell'Unione europea sulla migrazione è cosa fatta. Il blocco navale che, secondo la Giorgia Meloni di un anno fa, in piena campagna elettorale, era l'unico modo per fermare l'immigrazione, non è nemmeno stato preso in considerazione dall'Ue. La Giorgia Meloni presidente del Consiglio torna a Roma dopo l'approvazione del Patto con una soluzione molto diversa, la difesa delle frontiere esterne, ovvero quell'insieme di misure - dalla cooperazione con i Paesi terzi alla protezione delle frontiere - per ridurre i numeri degli arrivi.

La strada sempre più utilizzata per ridurre i numeri degli arrivi è l'esternalizzazione. In che cosa consiste?
«È una politica - risponde Gianfranco Schiavone - componente dell'Asgi, l'associazione studi giuridici sull'immigrazione - che si nutre prevalentemente di iniziative di fatto di accordi tra gli stati, di programmi di cooperazione, alcuni nemmeno pubblici e con finalità dichiarata molto diverse da quelle reali. Possono essere operazioni militari la cui finalità è ostacolare l'arrivo in all'interno delle frontiere europee ma ufficialmente si parla di rafforzamento dei controlli di frontiera o della capacità del Paese terzo di gestire i flussi migratori. Di fatto dietro le espressioni burocratiche di facciata si nascondono attività che vengono finanziate per fare in modo che quei Paesi si tengano il maggior numero di persone possibile o che impediscano l'accesso al territorio. Non è importante come venga attuato questo obiettivo, non c'è nessuna forma di controllo sui fondi o sui progetti».

Dietro le espressioni burocratiche ci sono politiche che impediscono l'accesso

Sono gli accordi che dal 2017 in poi hanno riguardato la Libia, la Turchia e la Tunisia?
«La Turchia - conferma Gianfranco Schiavone - è stato il più grande esperimento di questo tipo, sia in termini quantitativi che economici. Ha bloccato nel 2016 milioni di persone in Turchia evitando che arrivassero in Europa. Tutto questo sulla base di un accordo che non esiste. Esistono soltanto delle forme di collaborazioni e di progetti che i singoli stati dell'Ue hanno attivato con la Turchia. Questo tipo di attività devono essere nascoste, non visibili e non indagabili. È una situazione che non ha precedenti nella storia europea».

Come si può conoscere un datore di lavoro vivendo a 10mila chilometri di distanza?

Un'altra forma di difesa delle frontiere esterne sono i decreti flussi . In che modo?
«Dal 1998 l'Italia ha scelto una politica di non ingressi per la ricerca di lavoro. - risponde Schiavone - Gli stranieri che ottengono un lavoro attraverso i flussi attivati ogni anno devono sottostare a una miserabile finzione. In Italia si entra solo se esiste la chiamata nominativa di una persona che vive all'estero. È irrazionale. Come

loni, però, il passaggio rappresenta un punto a favore. Anche perché i leader hanno sottolineato «l'importanza di rafforzare e sviluppare partenariati strategici analoghi tra l'Unione europea e i partner della regione».

Nella giornata di ieri c'è stata poi una discussione sui rapporti da tenere con la Cina, alla luce della strategia per la sicurezza economica presentata nei giorni scorsi dalla Commissione europea. «C'è un ampio consenso sia qui che con i nostri partner del G7 sul concetto di de-risking – ha rivendicato Ursula von der Leyen –. Il disaccoppiamento non è nel nostro interesse: abbiamo bisogno di affrontare i nostri profondi legami economici, ma dobbiamo ridurre le nostre vulnerabilità nelle relazioni economiche». —

si può conoscere un datore di lavoro vivendo a 10mila chilometri di distanza? l In realtà i lavoratori sono già in Italia e il decreto flussi è una regolarizzazione di rapporti di lavoro già instaurati in nero. A entra davvero dall'estero sono meno del 5% di chi ha un contratto di lavoro in questo modo. Sono parenti raccomandati da chi è già in Italia, un numero marginale».

Una terza forma di difesa dei confini è rappresentata dai corridoi umanitari. Sono spesso citati come esempi positivi dalla destra ma sono anche efficaci?

«Sarebbe più opportuno definirle procedure di ingresso protetto. - spiega Schiavone - In realtà la politica italiana è inerte su questo tipo di ingressi. Non esistono programmi pubblici, solo privati realizzati a partire dal 2016 da Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e Tavola Valdese, in accordo coi Ministeri dell'Interno e degli Esteri. Hanno garantito l'ingresso a un numero comunque irrisorio di persone, circa 6mila». —

IL RETROSCENA

Meloni mediazione fallita

I dubbi della premier: mandata allo sbaraglio senza poter negoziare con gli alleati L'obiettivo del Ppe: acuire le crepe del fronte sovranista e separare Roma da Varsavia

Francesco Olivo
INVIATO A BRUXELLES

Ci teneva Giorgia Meloni a portare a casa questo negoziato. Il fatto che Charles Michel e gli altri leader del Consiglio avessero pensato a lei per cercare di moderare le posizioni oltranziste di Polonia e Ungheria, («era molto difficile», ammette lei) è oggetto di molte letture a Palazzo Chigi: quella positiva sottolinea il fatto che a Meloni sia stato assegnato di fatto un ruolo centrale, nel momento più delicato della trattativa. Quella più malevola, ai confini del complottismo, interpreta l'invito di Michel come una sorta di trappola, che nasconde la vera intenzione di alcuni leader Ue: non raggiungere nessun accordo con i due principali Paesi del club di Visegrad che fu.

Dalle parti di Meloni, al di là della soddisfazione esibita per il sostegno dei leader all'accordo con la Tunisia, si registra effettivamente un po' di frustrazione. Si ritiene, infatti, che la trattativa intrapresa con polacchi e ungheresi non fosse stata ben preparata.

Per dirla in altra maniera, la premier non avrebbe avuto a disposizione gli strumenti sufficienti per poter ottenere un risultato positivo. Tutto ruota intorno alla domanda: cosa è stato offerto a Mateusz Morawiecki e Viktor Orban per dare il via libera alla riforma del Regolamento di Dublino? A quanto risulta da più fonti, la leva sarebbe stata aumentare i finanziamenti che la Commissione fornisce ai due Paesi per l'accoglienza dei profughi ucraini, d'altronde «sono risorse insufficienti», ha detto la stessa Meloni prima di ripartire per Roma. Pur essendo quello dei soldi un tasto dolente, però, l'offerta è stata declinata. Anche perché Morawiecki è di fatto già in campagna elettorale (si vota in autunno) e non poteva quindi cedere a quello che i media a lui vicini hanno definito «un ricatto».

Oltre alle elezioni polacche, però, ci sono quelle europee. E in molti vedono il negoziato di Bruxelles alla luce del voto di giugno.

Una delle conseguenze del tentativo fallito di Meloni sarebbe quella di aver di fatto separato i destini della leader di Fratelli d'Italia, da quelli degli alleati polacchi. Un'operazione auspicata da molti nel Ppe, dove si guarda con grande interesse a un ingresso di Meloni nella futura maggioranza. Il leader Manfred Weber ha intravisto una crepa tra Roma e Varsavia, che potrebbe, negli auspici dei popolari, portare a una spaccatura del gruppo dei Conservatori europei, agevolando così l'operazione allargamento della maggioranza Ursula. «Meloni è rimasta incastrata con i suoi alleati che stanno distruggendo tutti i progressi fatti sull'immigrazione - fanno filtrare fonti del Ppe - i guai in casa sono i peggiori...».

Le leader di FdI decide di non cancellare il viaggio in Polonia «Non mollo gli alleati»

Il tentativo è chiaro, ma per il momento la leader di Fratelli d'Italia non ha nessuna intenzione di abbandonare gli alleati di Varsavia, che hanno peraltro appena contribuito a rieleggerla presidente del gruppo dei Conservatori. E la riprova è che Meloni sarà mercoledì prossimo a Varsavia alle giornate di studio di Ecr, che culmineranno nell'incontro tra lei e Morawiecki, per rinsaldare un legame che nel tempo è diventato anche personale, mentre l'altro capo di governo dei conservatori europei, Petr Fiala, si collegherà da Praga. Una visita, programmata da tempo, che giunge però in un momento delicato.

I veleni dei popolari «Giorgia adesso ha i guai in casa» Le mosse di Weber

Meloni ha tentato di mantenere un difficile equilibrio, sedersi al tavolo dei grandi, senza rinnegare gli alleati sovranisti. Se avesse voluto rompere con la Polonia, per esempio, avrebbe potuto cancellare il viaggio a Varsavia. Ma questo segnale non lo ha mandato. Non è un caso, infatti, che commentando l'esito del vertice, la premier abbia voluto evitare accuse: «Io non sono mai delusa da chi difende i propri interessi nazionali», di fatto dicendo che al posto di Morawiecki e Orban lei si sarebbe comportata alla stessa maniera.

Uno dei suoi fedelissimi a Bruxelles, Carlo Fidanza, capo delegazione di FdI, lo dice apertamente: «La Polonia che fino ad oggi ha accolto milioni di profughi ucraini ricevendo dall'Ue soltanto briciole, ora si vedrebbe costretta a pagare ventimila euro per ogni clandestino non ricollocato». «Noi abbiamo una posizione diversa da Morawiecki e Orban anche per ragioni geografiche - spiega la premier -. In ogni caso continuerò a lavorare per un accordo». L'obiettivo di Meloni è, in ogni caso, sottolineare l'aspetto positivo di questo Consiglio, ovvero il finanziamento della Tunisia: «La scelta di Polonia e Ungheria - ha sottolineato la premier - non riguarda quella che è la mia priorità, cioè la dimensione esterna: su quella c'è l'unanimità». Un modo per allontanare l'immagine della mediazione fallita. —



La premier Meloni incontra il primo ministro polacco Morawiecki e l'ungherese Orban nella sede della delegazione italiana a Bruxelles

I PUNTI PRINCIPALI



La riforma di Dublino
Polonia e Ungheria hanno impedito l'accordo sulla redistribuzione di migranti



Le relazioni esterne
Nella dichiarazione finale viene citato l'accordo tra Ue e Tunisia come modello



La mediazione
Meloni ha proposto di concedere più soldi per l'accoglienza degli ucraini

PROCEDURE D'EMERGENZA

Allarme sbarchi: quattromila in 48 ore Annunciati nuovi centri per i rimpatri

Oltre quattromila sbarchi in quarantotto ore hanno spinto il governo a individuare delle "procedure accelerate di frontiera", ovvero la creazione di "centri di trattenimento" all'interno deli hotspot siciliani e calabresi per esaminare in tempi brevi le domande di chi chiede protezione. E tutti quelli che risulteranno non averne diritto saranno espulsi. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha aperto un tavolo con il guardasigilli Carlo Nordio per accelerare i tempi: «Puntiamo a creare infrastrutture di trattenimento nei luoghi più prossimi alla frontiera dove eseguire la valutazione della sussistenza dei presupposti per essere ammessi allo status di rifugiato oppure essere destinati all'espulsione, assicurando comunque il rispetto di tutti i diritti della persona», ha detto Piantedosi.

Oltre all'aspetto giuridico, c'è quello logistico: dove realizzare questi centri? Il commissario all'emergenza Valerio Valenti ha spiegato che, oltre a rimettere a posto i Cpr danneggiati ed a istituirne di nuovi, saranno realizzate speciali aree di trattenimento negli stessi hotspot. E non ha escluso che il primo "hotspot/hub per l'espulsione" possa essere attivato a Lampedusa, che da ieri si trova a gestire circa 3 mila presenze, avendo una capienza per 400. Nel frattempo, la nuova ondata di arrivi degli ultimi giorni ha portato il totale del primo semestre dell'anno a quota 65 mila, il 135% in più rispetto ai 27mila dello scorso anno. —

I nodi della politica

Slittato anche il 30 giugno che era stato indicato come possibile data per ottenere il via libera al finanziamento dell'Unione europea
Il governo è convinto di aver centrato tutti gli obiettivi e non vuole mettere a repentaglio la reputazione internazionale ammettendo mancanze

Pnrr, l'Italia rifiuta 18,6 miliardi da Bruxelles "No" al pagamento parziale della terza rata

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Anche la scadenza del 30 giugno, che era stata indicata informalmente dal commissario Paolo Gentiloni come possibile data per il via libera alla terza rata del Pnrr, è scivolata via senza novità. Sono passati sei mesi dalla richiesta di pagamento e ancora non c'è una risposta positiva. Ma dietro i ritardi per la terza rata del Pnrr non c'è soltanto la puntigliosità della Commissione europea: già nelle scorse settimane si era infatti aperta la possibilità di ottenere l'approvazione, ma è stata l'Italia a rifiutare l'offerta di Bruxelles. Il motivo? Il governo si è opposto all'ipotesi di un pagamento parziale della terza rata, che in totale vale diciannove miliardi, e ha preferito allungare i tempi per fornire all'esecutivo europeo ulteriore documentazione per sciogliere i dubbi.

L'esecutivo avrebbe avuto sei mesi di tempo per avere i 400 milioni mancanti

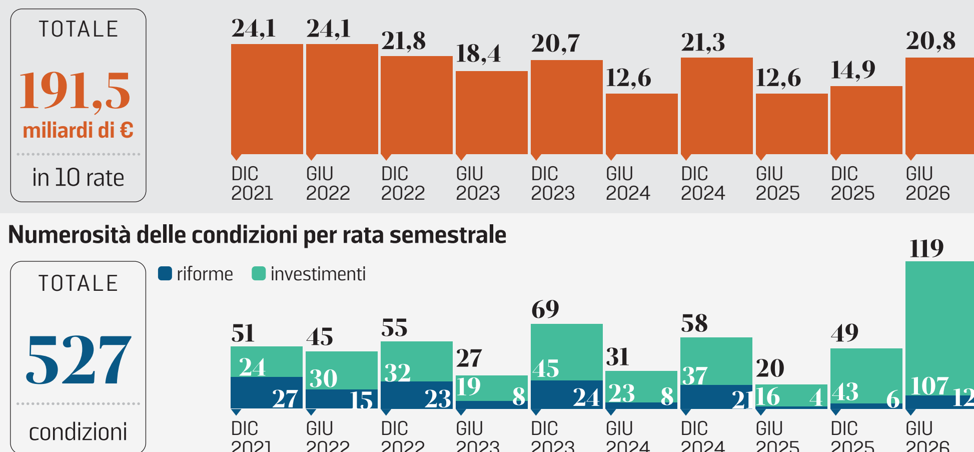
La soluzione era stata proposta dai tecnici di Bruxelles durante i contatti con Roma. Una decisione vera e propria in tal senso non era mai stata adottata dalla Commissione, ma lo scenario era stato prospettato come possibile via d'uscita. L'indiscrezione, pubblicata ieri sull'edizione online de "Il Foglio", ha provocato l'irritazione del governo e fonti di Palazzo Chigi hanno fatto filtrare, tramite l'Ansa, una smentita: «L'opzione non è mai stata sul tavolo». In realtà due diverse fonti Ue hanno confermato a "La Stampa" che la possibilità di un pagamento parziale era stata effettivamente offerta dalla Commissione per uscire dallo stallo. Secondo quanto risulta a questo giornale, il decurtamento sarebbe stato di circa 300-400 milioni di euro. L'Italia avrebbe dunque incassato subito più di 18,6-18,7 miliardi di euro e avrebbe avuto sei mesi a disposizione per chiarire i dubbi sugli obiettivi non approvati ed eventualmente ottenere la differenza. I soldi, in sostanza, non sarebbero stati persi. Ma il governo non ha accettato.

Dietro il rifiuto ci sarebbe certamente una ragione economica, ma anche una questione di "orgoglio". Di fronte a uno scenario di questo tipo, l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni temeva un contraccolpo sul piano reputazionale, nella migliore delle ipotesi di tipo politico, nella peggiore con effetti anche sui mercati finanziari. A Bruxelles, però, hanno più volte cercato di spiegare che un pagamento parziale non è affatto drammatico: martedì è toccato alla Romania, prima ancora alla Lituania. E poi, appunto, il regolamento consente di non perdere definitivamente quei fondi, ma lascia aperta una finestra di sei mesi per consentire al Paese di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi.

Da Palazzo Berlaymont continuano a ripetere che non c'è alcun pregiudizio politico. Anzi. Ursula von der Leyen avrebbe voluto accogliere la missione di Meloni a Bruxelles con un parere positivo sulla richiesta di pagamento. Ma non è stato possibile. Il principale nodo della terza rata è legato soprattutto al mancato raggiungimento degli obiettivi sugli alloggi universitari. La Commissione teme contestazioni da parte della Corte dei Conti Ue e quindi aveva proposto di stralciare questo target. Ma il governo è convinto di poter dimostrare di essere in linea e quindi ha deciso di continuare la trattativa.

«Sono in corso scambi costruttivi – ha detto ieri Veerle Nuyts, portavoce responsabile del Pnrr –. Il lavoro continua». La premier, interpellata al termine del summit Ue, ha precisato che «la situazione sulla terza rata non si sta aggravando». Poi però ha aggiunto che «sulla quarta rata il lavoro è ovviamente lungo e quindi non entro nel merito dei dettagli». Il punto, infatti, è che l'Italia non ha raggiunto gli obiettivi fissati al 30 giugno e per questo ha deciso di non presentare la richiesta di pagamento. Nei piani del ministro Raffaele Fitto, responsabile del dossier, potrebbe esserci un rimescolamento degli obiettivi nel quadro della revisione del Piano. Che però ancora non è stato presentato formalmente a Bruxelles, nonostante la Commissione avesse chiesto di farlo entro il 30 aprile. Meloni sostiene di aver ottenuto un'apertura sulla possibilità di usare in modo più flessibile i fondi del Pnrr e di Coesione, anche se soltanto a livello di principio generale.

In ogni caso, anche quando arriverà il via libera per la terza rata, il pagamento non sarà immediato: il parere della Commissione dovrà essere vagliato dal Comitato economico e finanziario (composto dai governi) che ha un mese di tempo per dire la sua. —



IL MEF: «IN AUTUNNO IL COLLOCAMENTO DI NUOVI TITOLI È PIÙ SIGNIFICATIVO»

Allo studio del Tesoro 20 miliardi di nuovo debito per i ritardi della terza tranche del Piano resilienza

Il Tesoro studia nuove emissioni di debito pubblico per fronteggiare i ritardi nell'erogazione della terza rata del Pnrr. Salvo sorprese circa 20 miliardi di euro di nuovo debito non previsto, spiegano sei diverse fonti, saranno collocati entro la fine di settembre. Perché prima non arriverà l'erogazione dei 19 miliardi di euro della terza tranche. E visto che il Mef non vuole intaccare il conto di liquidità presso la Banca d'Italia, lunedì scorso c'è stata una riunione per stabilire la linea delle nuove aste. Ed è emersa la necessità - «non l'urgenza», spiegano fonti interne del Tesoro - di trovare soluzioni alternative. Anche in vista dell'impatto delle strette monetarie della Banca centrale europea (Bce). E che avranno implicazioni anche sul portafoglio titoli della Banca d'Italia. «Stiamo prendendo precauzioni, non vi è alcuna preoccupazione». Così un alto funzionario governativo commenta l'incontro fra Tesoro e Banca d'Italia.

Si è discusso non solo dell'operazione di concambio via sindacato, con cui il Mef ha affidato a un gruppo di istituti di credito (Banca Mps, Bnp Paribas, Intesa Sanpaolo, Unicredit) l'esecuzione del processo, bensì anche «della possibilità di emettere nuovo debito per fronteggiare le esigenze di liquidità da qui a fine anno», come spiegato da fonti del Mef. La necessità arriva dal fatto che «in settembre, ottobre e novembre il collocamento di titoli di Stato è più significativo». l'Italia dovrà emettere 432 miliardi di euro nel 2023, contro i 316 dello scorso anno. A cui vanno aggiunti gli interessi passivi sul debito. Che, con il rialzo dei tassi d'interesse da parte della Bce, sono diventati più onerosi. Una cifra che viaggia tra i 70 e gli 85 miliardi l'anno. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Questo è il sovranismo, bellezza...

Chi di sovranismo ferisce, di sovranismo perisce, verrebbe da dire rischiando l'ovvietà. E però è andata proprio così, e Giorgia Meloni è stata fermata – per ora – proprio dai suoi cari amici ungheresi e polacchi. Lei stessa, dopo le difficoltà incontrate nel far digerire a Viktor Orban e Mateusz Morawiecki il concetto stesso di redistribuzione dei migranti concordato con gli altri partner Ue – con relative penali per chi non ci sta – ha spiegato così il "no" dei due: «Difendono gli interessi nazionali». Certo, ma il fatto è che a un certo punto si è costretti a scegliere, o di qua o di là: e purtroppo il sovranista sceglie sempre contro Bruxelles. Noi chiediamo solidarietà agli altri, e agli altri chiudono porti e frontiere. E ci andiamo di mezzo noi, sovranisti nostrani compresi.

Il consiglio europeo, apertosi per Meloni tra sorrisi, abbracci e baciamano, fotografa alla perfezione lo stato dell'arte e soprattutto, come dire?, il dottor Jekyll e il Mr. Hyde con i quali la premier è costretta a convivere. Tre giorni fa, grintosa e grifagna, Meloni tuonava alla Camera contro il Mes, contro l'aumento dei tassi d'interesse e dunque contro la Bce (dove il governo faticherà ora a piazzare un sostituto di Fabio Panetta, nominato a capo della Banca d'Italia). Mr. Hyde.

Il giorno dopo, invece, arrivata a Bruxelles, ha sorriso ai giornalisti, smorzato i toni e difeso l'accordo raggiunto sui migranti dal vertice dei ministri degli Interni di qualche giorno fa. Dottor Jekyll. Al punto da proporsi come mediatrice con Orban e Morawiecki che non condividono affatto la ricollocazione obbligatoria e nemmeno la compensazione economica per chi si rifiuta (20mila euro a migrante). Il primo round è andato male, e si è ricominciato daccapo. Senza contare che mercoledì Meloni volerà a Varsavia in un faccia a faccia con il presidente polacco: le voci della vigilia non suonano per niente melodiose.

Dall'inizio del suo mandato, Meloni è costretta a conciliare certe debolezze filo putiniane e qualche punta di nazionalismo esasperato presenti nel suo partito e nella coalizione, con la necessità di sedersi ai tavoli europei e affrontare argomenti come quello dei migranti dove le uniche soluzioni possibili passano per accordi tra tutti i paesi dell'Unione. Ma mentre in politica estera, la scelta pro-Ucraina è stata subito netta e immediata, nei rapporti con l'Europa le cose sono molto più complicate, anche perché spesso il governo arriva a Bruxelles senza aver fatto i compiti (debito, Pnrr, Mes).

Stavolta la partita è per Meloni ancora più importante. Non solo perché sono in ballo immigrazione e frontiere, temi caldissimi che hanno prima gonfiato l'opposizione e poi spinto una campagna elettorale vincente; ma anche perché la premier sogna che le elezioni del prossimo anno sanciscano il ribaltone e la destra conquisti il parlamento e il governo europei. Solo che questa eventuale nuova maggioranza dovrà trovare un accordo, innanzitutto sul tema dell'immigrazione, sul quale, come si è visto, il fronte conservatore è spaccato. È il sovranismo, bellezza. —

La Russia nel caos

IL RACCONTO

Uccidete Prigozhin

Il capo degli 007 ucraini: «Putin ha ordinato all'Fsb di eliminare l'ex alleato»
Gli Usa inchiodano Surovikin: faceva parte della compagnia militare privata

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Sono tanti gli interrogativi ancora senza risposta dopo l'ammutinamento della famigerata compagnia Wagner. A una settimana dalla marcia su Mosca dei mercenari, resta poco chiara la situazione del capo degli insorti: l'ex "Chef di Putin" Yevgeny Prigozhin. Ma anche sul generale Sergey Surovikin si susseguono notizie non confermate. Alcuni media ipotizzano che l'ex comandante delle truppe russe in Ucraina possa essere stato arrestato subito dopo la rivolta, e la Cnn sostiene che, secondo dei documenti condivisi «in esclusiva» con lei dal centro investigativo "Dossier Center", il generale sarebbe stato «un membro Vip segreto» dei mercenari già da cinque o sei anni: «numero di tessera M-3744». E non sarebbe stato neanche l'unico: sempre stando al "Dossier Center" dell'oppositore Khodorkovsky, sarebbero una trentina gli alti ufficiali dell'esercito e dell'intelligence russa "membri" della Wagner. Si tratta di una notizia non confermabile. E in ogni caso, come sottolinea la stessa Cnn, «non ci sono prove che Surovikin fosse sul libro paga della Wagner». Ma «il fatto che così tante figure di alto livello fossero membri» della compagnia - commenta la tv - «implica una relazione eccessivamente stretta tra l'esercito russo e i mercenari».

Quello di Surovikin è un vero giallo. Il comandante - soprannominato "generale Armageddon" e accusato di metodi brutali - era considerato in buoni rapporti con Prigozhin, e secondo il New York Times l'intelligence Usa ritiene che fosse a conoscenza dei piani della Wagner per ribaltare i vertici del ministero della Difesa russo. Non solo: sempre stando ai funzionari americani interpellati dal giornale, «Prigozhin non avrebbe lanciato la sua rivolta se non avesse creduto che altri in posizioni di forza sarebbero venuti in suo aiuto». Detto questo, altri analisti rimarcano che ad attaccare gli insorti è stata solo l'aviazione, comandata proprio da Surovikin. E la politologa Tatiana Stanovaya afferma che «al momento giusto», il generale «si è chiaramente schierato con lo Stato russo».

Ci si muove ovviamente nel campo delle ipotesi. Di certo c'è che Surovikin, già all'inizio dell'ammutinamento, è apparso con un fucile in mano in un video in cui esortava gli insorti a tornare sui loro passi. Ma secondo alcuni osservatori non è chiaro se stesse parlando sotto coercizione o meno. Da allora, e sono passati 7 giorni, il generale non è stato visto in pubblico. Fonti del Financial Times sostengono che sia stato «arrestato», ma sottolineano che «non è chiaro» se «sia stato accusato di cospirazione» o «semplicemente fermato per essere interrogato». Baza, un canale Telegram considerato vicino alla polizia, sostiene invece che un presunto familiare avrebbe assicurato che al generale «non è successo nulla». Le autorità negano che sia in un centro detentivo, mentre la testata IStories sostiene che sia stato interrogato e rilasciato.

Si sa poco anche di Prigozhin. «Sappiamo che l'Fsb è stata incaricata di ucciderlo», ha detto il capo dell'intelligence militare ucraina, Kyrylo Budanov. Ovviamente non si tratta di una fonte indipendente. Tuttavia in questi giorni il timore che il capo della Wagner possa essere assassinato è stato sollevato anche da altri. E secondo il quotidiano Kommersant le autorità avrebbero bloccato i siti internet del suo gruppo mediatico. Il dittatore Lukashenko sostiene che Prigozhin sia arrivato in Bielorussia, come previsto dal misterioso accordo per mettere fine all'insur-





Nel mirino
Dopo il fallito golpe, il capo della Wagner, Yevgeny Prigozhin, è andato in esilio in Bielorussia. Sopra, alcuni suoi mercenari a Rostov sul Don

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE UCRAINO

Dobbiamo approfittare di questa situazione a Mosca per cacciare i nemici dall'Ucraina



SERGEJ LAVROV
MINISTRO
DEGLI ESTERI RUSSO

La Russia uscirà rafforzata dalla ribellione di Prigozhin contro il Cremlino

L'ANALISI

Il tradimento crimine imperdonabile Così lo Zar prepara la sua vendetta

Anche Lukashenko aveva messo in guardia sulle reali intenzioni del presidente russo
Ma l'ex cuoco ha un dossier di affari sporchi gestiti per lui con cui ora può ricattarlo

ANNA ZAFESOVA

Prigozhin deve morire, almeno come personaggio politico. Il capo dello spionaggio militare ucraino Kyrilo Budanov però è convinto che la condanna a morte emessa nei confronti del capo della Wagner dal Cremlino non sia soltanto politica. «Ci vorrà tempo», avverte Budanov, convinto che l'ordine agli agenti con licenza di uccidere di Mosca sia già stato impartito, e che il "perdono" concesso da Vladimir Putin al cuoco diventato golpista sia stato soltanto una concessione in attesa di vendicarsi. E vendicarsi significa "accoppare", la decisione che secondo le rivelazioni di Aleksandr Lukashenko, che aveva mediato sabato scorso tra il Cremlino e i Wagner in marcia su Mosca, Putin aveva preso subito.

Una reazione molto nello stile del personaggio putiniano, che ha già smesso di pronunciare il nome di Prigozhin in pubblico (stessa fobia che manifesta da anni nei confronti di Alexey Navalny) e che più volte ha dichiarato di considerare il «tradimento» come il più imperdonabile dei crimini. Infatti, nonostante le garanzie di incolumità al capo dei Wagner – protetto dalla «parola del presidente», come ha sottolineato il portavoce Dmitry Peskov – intanto viene fatto a pezzi il suo immenso impero. La fabbrica dei troll non c'è più. È stata chiusa da Prigozhin in persona, che ha già abbandonato il suo "confino" belarusso per liquidare a Pietroburgo il suo impero mediatico dal nome altisonante "Patriot".

Il regime aumenta del 10 per cento le retribuzioni di poliziotti e militari

I numerosi siti, giornali e agenzie online, canali telegram e youtube erano soltanto la parte emersa di quella centrale di (dis)informazione nella quale erano state preparate decine di campagne sovversive, tra cui molto probabilmente l'offensiva a favore di Donald Trump nella campagna elettorale americana del 2016. L'ente per la vigilanza russo aveva già bloccato le pagine Internet delle testate di Prigozhin, e gira voce che quel che resterà del Patriot viene già conteso tra i fratelli Kovalchuk – gli oligarchi ritenuti tra i più intimi di Vladimir Putin – e megaconsorzi statali come Gazprom e Rostech.







In moschea
Il presidente russo, Vladimir Putin, visita la moschea Juma, la più antica della Russia, nel centro della città vecchia di Derbent, in Daghestan. A destra, il generale Sergei Surovikin e, in basso, il Capo di stato maggiore delle Forze armate Valerij Gerasimov

L'eredità del "cuoco di Putin" viene messa all'asta: secondo alcuni blogger militari russi, la capogruppo "Konkord", quella degli appalti da un miliardo di euro l'anno per le forniture alle mense dell'esercito russo, starebbe già passando sotto il controllo di personaggi vicini al ministero della Difesa. Il generale Sergey Surovikin, l'alleato di punta del gruppo Wagner, continua a non apparire in pubblico, forse trattenuto da giorni in un luogo segreto per venire interrogato dai servizi segreti. L'umiliazione della prigione che gli è stata evitata potrebbe però venire inflitta ad altri ufficiali indagati in questi giorni. E l'aumento del 10% delle retribuzioni dei militari e poliziotti, ordinato ieri dal governo russo assomiglia a una compensazione, soprattutto dopo che Putin in un accesso di rabbia ha gridato in piazza le somme astronomiche dei finanziamenti statali ai Wagner.

Resta da capire quanto sarà possibile eradicare Prigozhin dal sistema (ieri la Novaya Gazeta ha trovato ulteriori ramificazioni dei suoi vasti interessi di soldi e potere, che vanno dalla Duma alla chiesa ortodossa), e quanto la furia di Putin rischia di danneggiarlo. I Wagner – che per ora hanno riaperto i loro uffici di reclutamento sparsi per tutta la Russia – sono quel reparto che perfino il comandante delle truppe ucraine Valery Zaluzhny ieri ha ammesso essere una delle sue "paure". E la fabbrica dei troll è stata cruciale nel manipolare l'opinione pubblica non soltanto in Russia. Eliminare la presenza di Prigozhin dalla linea del fronte come dalla Rete potrebbe essere una buona notizia non soltanto per gli ucraini. Non c'è dubbio però che il capo del Wagner sia consapevole dei rischi – già prima del tentato golpe aveva fatto mettere alla finestra del suo ufficio a Pietroburgo una provocatoria scritta che informava i potenziali cecchini che la distanza di tiro era di 326 metri, «tenendo presente il fiume» - e che abbia preso le sue precauzioni.

Il generale Armageddon forse trattenuto in un luogo segreto

Tra l'attività dei Wagner (originati da una costola del Gru, lo spionaggio militare russo) in Ucraina, Siria e in Africa e la fabbrica dei troll, Prigozhin possiede le prove di alcune delle vicende più sporche che ha gestito per conto dello Stato russo negli ultimi dieci anni. Difficile che non abbia messo da parte un archivio da pubblicare in caso di un malore improvviso.

O che non voglia pubblicarlo senza aspettare l'arrivo dei killer. —

rezione. Ma non ci sono conferme certe. In Bielorussia Prigozhin potrebbe essere seguito da un numero imprecisato di suoi miliziani, anche loro amnistiati come il loro capo, e Lukashenko nei giorni scorsi ha detto di aver offerto ai combattenti della Wagner «una base abbandonata». Kiev ora si sente minacciata da Nord, da dove l'anno scorso le truppe russe lanciarono la crudele invasione dell'Ucraina. E Zelensky ha ordinato di rafforzare le linee di difesa settentrionali.

La guerra intanto continua con tutta la sua atrocità. «Servono più armi americane, armi di tutti i tipi e servono ora», ha detto il generale ucraino Zaluzhny in un'intervista al Washington Post. Nelle stesse ore, il Wall Street Journal rivelava che, stando ad alcune sue fonti, gli Usa starebbero studiando la possibilità di fornire all'esercito ucraino i missili a lungo raggio Atacms capaci di colpire a 300 km di distanza e quindi ben dietro le linee del fronte. La Casa Bianca tuttavia non ha ancora deciso. Secondo la Cnn, l'amministrazione Biden starebbe anche riflettendo sul possibile invio a Kiev delle pericolosissime munizioni a grappolo, considerate una grave minaccia anche per i civili. —

SI SOSPETTA CHE L'OMICIDA APPARTENGA ALLA WAGNER

Attacco a Chisinau in Moldavia uomo spara all'aeroporto, due morti

Due persone sono state uccise ieri pomeriggio durante una sparatoria avvenuta nell'aeroporto di Chisinau, nella capitale della Moldavia. L'aggressore è stato ferito nella sparatoria con le forze dell'ordine. Due persone hanno perso la vita «mentre svolgevano i loro doveri», ha informato il ministero dell'Interno. Il primo ministro moldavo, Dorin Recean, ha informato che le vittime erano un agente di polizia di frontiera e una guardia di sicurezza. Anche un passeggero è rimasto ferito, ha detto sempre Recean.

«A questo punto, il pericolo è stato eliminato. L'assalitore è rimasto ferito e sta ricevendo cure mediche. Confermiamo due vittime. L'attività commerciale e i voli in questo momento continuano ad essere interrotti. Torneremo con i dettagli», ha detto il rapporto ufficiale. Secondo il primo ministro l'assalitore è un cittadino tagikistan di 43 anni a cui era stato vietato di entrare in Moldavia per motivi di sicurezza.

«A un cittadino del Tagikistan di 43 anni è stato negato l'ingresso in Moldavia per motivi di sicurezza. Mentre veniva scortato nell'area per la formalizzazione della procedura per il rientro nel Paese di origine, ha sparato con un'arma sottratta a un agente di polizia di frontiera, uccidendo una guardia di frontiera e un addetto alla sicurezza aeroportuale. Ha anche ferito un passeggero che sta attualmente ricevendo cure mediche» ha affermato il premier Recean. In un primo momento, in realtà, le autorità russe avevano affermato che l'uomo, presumibilmente arrivato dalla Turchia, potesse appartenere alla brigata dei mercenari della Wagner. A riportare questa possibilità sono stati anche alcuni mezzi d'informazione moldavi. —

Il fenomeno

I PICCOLI CHE SCOMPARVERO IN OSPEDALE

«Bimbi spariti a decine anche in Slovenia»

Approda in Parlamento a Lubiana il caso del traffico di neonati attivo dagli anni Settanta nell'allora Jugoslavia

Mauro Manzin / LUBIANA

Quello dei neonati "desaparecidos" nell'allora Jugoslavia degli anni Settanta, Ottanta e oltre è un fenomeno tristemente conosciuto. I bebè che si sospetta essere stati venduti (quindi è di traffico di esseri umani che si sta parlando) si stimano in più di 20 mila. Ma se in Serbia il caso da anni tiene banco, in Slovenia per la prima volta, pubblicamente, i presunti furti di neonati sono stati ora discussi dalla commissione parlamentare per le petizioni e i diritti umani. Lì, l'interlocutore della discussione, Simona Šeremet Kalanj, che aiuta le madri che sospettano che i loro neonati non siano morti ma siano stati loro sottratti, ha fatto dichiarazioni sconcertanti. «Tutte le madri hanno in comune il fatto che all'ospedale, poco dopo il parto, gli fu detto che il bambino era morto. Nessuna di quelle donne però ha mai visto il corpo del piccolo, né fu detto dove sia stato sepolto. Coloro che vogliono in qualche modo porre fine alla vicenda ovviamente rispondono che questa era la pratica in quel momento, ma non reggerà».

«Un bambino che nasce con un peso di due o tre chilogrammi non è un rifiuto e ovviamente non è mai stato trattato come tale», ha aggiunto Šermet Kalanj precisando che «al momento abbiamo diversi casi del genere in Slovenia, quattro a Maribor, uno a Celje e uno a Kranj. A Novi Mesto l'abbiamo già parzialmente risolto noi stessi, a Velenje è stato chiarito», ha affermato l'operatrice citando il caso di una giovane donna di Velenje che ha scoperto di essere stata sottratta alla madre in un reparto maternità di una piccola città bosniaca: «Abbiamo scoperto che la ragazza, allora neonata, fu acquistata nell'ospedale stesso in piena notte. Furono pagati 30.000 marchi all'assistente sociale, una cifra poi divisa tra addetti dell'anagrafe, medici, infermieri... È sempre stato così».

Si può ricordare in proposito il caso di un serbo di 36 anni nato a Capodistria e che, grazie a un braccialetto del vecchio ospedale di maternità, ha raggiunto la sua madre biologica, che ha vissuto tutti questi anni nel convinzione che il figlio fosse morto in ospedale.

Intanto «abbiamo inviato domande alle istituzioni competenti per ottenere determinate risposte. Non abbiamo avuto nulla da nessuno, quindi ho deciso di convocare un'altra riunione della Commissione per le petizioni, e lì abbiamo aperto questa discussione», dice Eva Irgl, presidente della Commissione petizioni, diritti umani e pari opportunità del Parlamento di Lubiana.

«Abbiamo avuto un colloquio con la signora Kalanj, che ha contattato anche l'ufficio del presidente, insieme alla consigliera Biserka Marolt Meden. E le abbiamo dato tutto il supporto in questo senso: sono già ormai 36 le donne che in Slovenia chiedono di conoscere il destino dei propri figli», afferma Tatjana Bobnar, consigliere del presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar per i diritti umani. Perché in uno dei casi simili, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che quando la madre non ha avuto informazioni su quanto accaduto a suo figlio, sono stati violati i diritti umani e il rispetto della vita privata e familiare.



NEONATI SCOMPARSI
BIMBI SPARITI IN OSPEDALE: ALLE MADRI SI DICEVA FOSSERO MORTI

La consigliera di Pirc Musar: «Sono 36 le donne che cercano di avere notizie sui figli che venivano dati per morti»

Il fatto è che le madri continuano a incontrare molti ostacoli durante la ricerca di casi relativi alla nascita e alla morte dei bambini: nessun nome, sigilli, firme irriconoscibili, luoghi di sepoltura sconosciuti. Uno dei documenti dice addirittura: «Non ha dato soldi, il bambino è morto». Su un altro documento si può leggere che la data di morte è registrata un mese prima della nascita del bambino. La più grande delusione sarebbe l'inattività delle unità amministrative, dei centri di assistenza sociale e degli ospedali per la maternità. Ma forse sarebbe una mancata iniziativa da parte del legislatore, della magistratura e della polizia. —

Presentata al Bundestag una mozione della Cdu-Csu che punta a una «soluzione intermedia» per avvicinare i Paesi balcanici all'Ue

Ampliamento a Est A Berlino spunta l'ipotesi del "modello norvegese"



FOCUS

STEFANO GIANTIN

Parole altisonanti, fanfare, rassicurazioni e promesse da parte di tante capitali Ue, da Roma a Lubiana fino ad arrivare a Budapest. Ma la realtà è diversa e ben cruda: l'allargamento dell'Unione ai Balcani è da anni lettera morta ed è probabilmente destinato a rimanere a lungo tale.

Come superare l'impasse? Con soluzioni "eleganti" e non inedite, già adottate in passato con successo, come il cosiddetto "modello Norvegia". Potrebbe essere questa la nuova strategia europea nei confronti del vero cortile di casa Ue, i Balcani occidentali ancora fuori dal club continentale che più conta. Strategia che è stata suggerita dall'autorevole Frankfurter Allgemeine Zeitung, e le cui fondamenta si basano su recenti mosse della Cdu-Csu, che ha presentato al Bundestag una mozione per una «nuova prospettiva Ue» per la regione balcanica, non approvata dai parlamentari tedeschi. Ma le cose potrebbero cambiare in futuro, con nuove maggioranze, ha assicurato il giornale, solitamente ben informato sulle dinamiche politiche a Berlino.



LA PROPOSTA
IL PREMIER KOSOVARO ALBIN KURTI; A DESTRA IL BUNDESTAG A BERLINO

Previsto l'ingresso nel mercato unico con libera circolazione di merci e persone

Ma di cosa parla quella mozione di cui ora si dibatte con crescente interesse da Belgrado a Skopje, passando per Pristina e Sarajevo? Di una soluzione per i Balcani che potrebbe cambiare il futuro prossimo dell'area. Secondo il testo, siglato dai leader del partito come Friedrich Merz e Alexander Dobrindt, partendo dal presupposto che a livello Ue manca una unanimità di intenti sull'allargamento, bisogna pensare a «passi intermedi» per i Balcani – da estendere anche a Moldova e Ucraina. E sono passi potenzialmente dirompenti. I cristiano-democratici tedeschi hanno così chiesto al governo di Berlino di muoversi nelle istituzioni Ue per pianificare l'ingresso di Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Serbia, Macedonia del Nord e Montenegro «nel mercato unico», ma con accessi anche ai gangli interni della «politica estera, di sicurezza e di difesa» della Ue. Il tutto, tuttavia, senza concedere ai Paesi balcanici poteri e prerogative tipiche degli Stati già membri, quali la possibilità di indicare commissari Ue e il diritto di voto – e di veto – all'interno dell'Unione. Leggi, si applichi ai Balcani il cosiddetto "modello Norvegia", che ha con l'Ue accordi che di fatto estendono il mercato unico e la libera circolazione di merci, capitali, servizi e persone – che sono i pilastri dell'entità sovranazionale – tra l'Unione e lo Stato scandinavo, non membro effettivo.

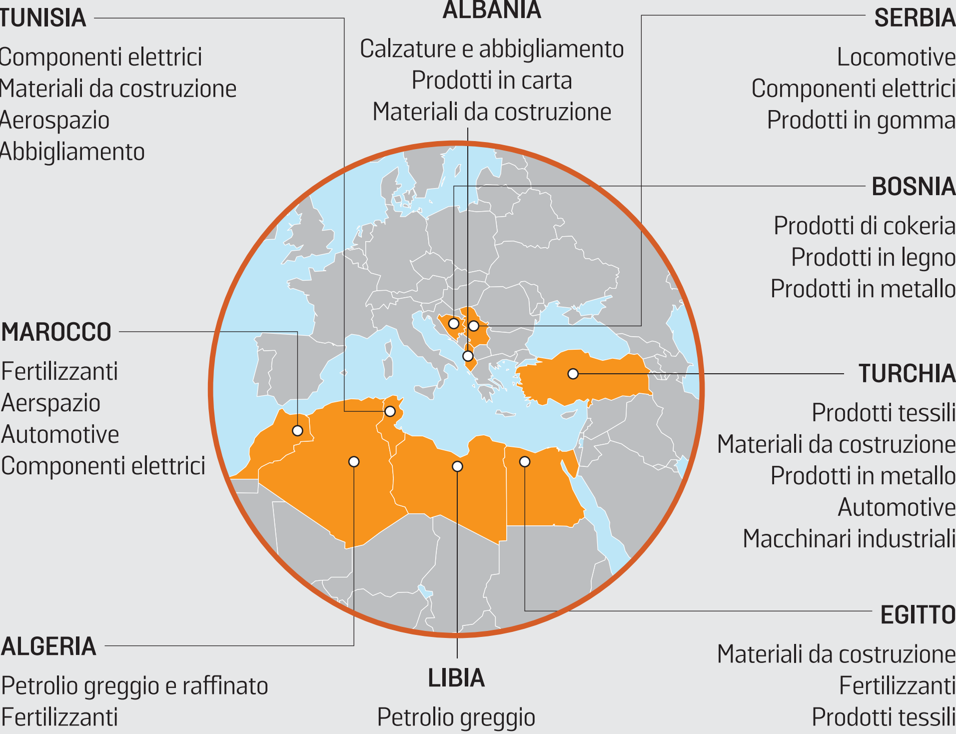
In questo modo «non ci sarebbe più differenza tra gestire un'impresa a Berlino o a Belgrado, a Parigi o a Pristina. I cittadini della regione potrebbero decidere dove vivere e lavorare, i confini diventerebbero invisibili», senza contare l'afflusso di fondi europei che sarebbe atteso nella regione, ha anticipato su Twitter l'autore dell'articolo sulla Faz, Michael Martens, da anni attento osservatore delle dinamiche balcaniche. Non solo: la Ue otterrebbe una capacità d'«influenza» immediata e incomparabile rispetto a potenze come Russia e Cina, mentre allo stesso tempo i nuovi "quasi-membri" rimarebbero privi di poteri riservati ai membri Ue, tra cui il diritto di veto. «La Norvegia sembra alquanto soddisfatta» di un accordo simile, ha aggiunto Martens.

E non parliamo di un piano soltanto economico. «Il mercato unico è più che un'area di libero scambio, è il cuore della Ue e gran parte della legislazione europea è collegata a essa», ha specificato il deputato tedesco Knut Abraham, che ha sottolineato – come la stessa Cdu-Csu – che in cambio le capitali balcaniche dovrebbero però impegnarsi seriamente almeno su stato di diritto, lotta alla corruzione e riforme.

Solo una boutade estiva? Non sembra, vista la copertura della notizia sui tabloid filogovernativi in Serbia, dove il tema è finito subito in prima pagina - e tenuto conto del fatto che, ad esempio, una proposta simile era stata lanciata in passato anche dal premier kosovaro Albin Kurti. E forse la Ue, senza accorgersene, ha già in mano una soluzione a molti dei problemi che affliggono la regione. —

MEDITERRANEO E GLOBALIZZAZIONE

Ambiti industriali di specializzazione relativi ai paesi nell'area mediteranea



Fonte: rapporto Cassa Depositi e Prestiti

Investimenti per la portualità: le risorse del Pnrr

LINEA DI INTERVENTO	€/MLN
Ultimo/penultimo miglio ferroviario e connessione alla rete dei porti	250
Ultimo miglio stradale	56,2
Accessibilità marittima	1.257
Aumento selettivo capacità portuale	390
Efficientamento energetico e ambientale	689
Resilienza infrastrutture e cambiamenti climatici	436

WITHUB

UNO STUDIO DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI SULL'ACCORCIAMENTO DELLE CATENE PRODUTTIVE

Addio Asia, l'industria torna a casa Il nuovo Eldorado è il Mediterraneo

Svanito il vantaggio costo del lavoro della Cina. Fra i nuovi Paesi di sbocco Bosnia, Serbia e Tunisia

PIERCARLO FIUMANÒ

Da una indagine recente di Intesa San Paolo il 70% delle imprese italiane sta pensando di accorciare le proprie catene produttive e guarda a Est Europa e Mediterraneo. Il Politecnico di Milano ha fatto una speciali classifica delle regioni più interessate dal ritorno delle produzioni: al primo posto c'è il Veneto con 54 imprese che hanno scelto di rilocalizzare i propri stabilimenti produttivi puntando su una maggiore prossimità. Poi c'è l'Emilia-Romagna che si ferma a quota 28 e la Lombardia (22). Il Friuli Venezia Giulia si colloca al settimo posto (7 rilocalizzazioni). Secondo uno studio della Cassa Depositi e Prestiti sul ruolo dell'Italia nell'era della dedeglobalizzazione il ritorno delle produzioni potrebbe orientarsi sull'Europa Centro-Orientale (Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria) e nell'area del Mediterraneo (Nord Africa, Turchia e Balcani Occidentali) che già rappresenta il 9% dell'interscambio esterno alle Ue e da dove passa il 30% del commercio mondiale di petrolio e gas e dove si concentra il 27% del traffico marittimo di container. Un mercato che gioca già «un ruolo di prim'ordine all'interno delle relazioni commerciali europee e, in particolare, in quelle delle grandi economie Ue che si affacciano sulle coste, inclusa l'Italia», si legge ancora nello studio della Cdp.

Ma quali sono i vantaggi? Il report di Cdp inquadra il fenomeno nella «buona specializzazione in ambiti industriali; nel costo del lavoro ancora contenuto, con salari manifatturieri mediamente inferiori a quelli cinesi e infine in una dotazione di infrastrutture logistico-portuali in deciso rafforzamento». I settori? Dall'abbigliamento e calzature (Albania e Tunisia), alla metallurgia (Bosnia e Serbia), ai fertilizzanti (Egitto e Marocco), alla componentistica per aerospazio e automotive (Marocco e Tunisia). Interessante l'analisi di Cdp sul costo del lavoro che è tornato ad essere vantaggioso: mentre nei primi anni Duemila quello cinese costava meno della metà rispetto a quello di Serbia ed Egitto negli ultimi vent'anni è decuplicato al livello della Turchia, superiore a tutti gli altri Paesi dove stanno delocalizzando le maggiori aziende della Ue.

Un fenomeno che cambia gli equilibri dei traffici globali: «Sono almeno 15 anni che il processo di globalizzazione subisce un riduzione del peso del commercio internazionale sul Pil mondiale e con l'esaurimento del processo di frammentazione delle catene globali del valore», sottolinea Cdp. Il rallentamento della globalizzazione e il fenomeno del reshoring stanno inoltre rendendo i porti del Mediterraneo sempre più strategici e questo, secondo Cdp, apre nuove opportunità per la portualità italiana. Andrea Montanino, capo economista dell'istituto, nel corso di un recente panel, ha osservato che la regionalizzazione degli scambi è un vantaggio per l'Italia perchè «abbiamo delocalizzato meno di altri paesi europei, quindi conserviamo una aumentata capacità industriale per riportare produzioni nel Paese».



DEGLOBALIZZAZIONE
I PAESI PIÙ COMPETITIVI PER IL COSTO DEL LAVORO

> Secondo l'ufficio studi di Intesa San Paolo «il 70% delle imprese italiane sta ripensando le proprie catene del valore»

Il Mediterraneo, come ha osservato il chief economist di Intesa San Paolo Gregorio De Felice, è «sempre più centrale anche per portualità e logistica, con una sponda sud forte nel settore delle automotive». «Una spinta agli investimenti - ha aggiunto lo chief economist di Intesa San Paolo - soprattutto nel settore privato può arrivare da strumenti come le Zone economiche speciali». Ci sono altri fattori che giocano a favore dell'Italia: la posizione geografica, con un cuscinetto di paesi del bacino del Mediterraneo che possono sostituire paesi molto lontani dove sono localizzate delle produzioni e il ruolo di hub energetico che potrà avere il paese nella nuova rotta del gas dall'Africa al Nord Europa. I porti italiani hanno una leadership nel traffico marittimo a corto raggio, una modalità di trasporto, secondo Cdp, in linea con le esigenze del commercio regionale. Infine l'Italia «sta diventando un hub per l'energia». E qui può avere un indubbio vantaggio il porto di Trieste. Negli ultimi trent'anni il volume di trasporto via mare è triplicato. Il rapporto ricorda che tra Pnrr e piano nazionale complementare ci sono circa 3 miliardi di risorse da spendere per la portualità. Trieste può contare su 400 milioni di finanziamenti e buona parte sono dedicati allo sviluppo infrastrutturale del porto, ma anche, in un'ottica di strategia sostenibile, all'intermodalità e sull'elettrificazione delle banchine fondamentale per diminuire le emissioni.

—

LA PRODUZIONE

Nuovi mercati



I vantaggi competitivi del fenomeno reshoring investono il costo dellavoro e i fattori produttivi. Nei Paesi dlel'Area mediterranea negli ultimi anni si sono sviluppati ambiti industriali divenuti attrattivi: dall'abbigliamento e calzature (Albania e Tunisia), alla metallurgia (Bosnia e Serbia), ai fertilizzanti (Egitto e Marocco), alla componentistica per aerospazio e automotive (Marocco e Tunisia).

LA CLASSIFICA REGIONI

Fvg settimo



Il Politecnico di Milano ha fatto una speciali classifica delle regioni più interessate dal ritorno delle produzioni: al primo posto c'è il Veneto con 54 imprese che hanno scelto di rilocalizzare i propri stabilimenti produttivi puntando su una maggiore prossimità. Poi c'è l'Emilia-Romagna che si ferma a quota 28 e la Lombardia (22). Il Friuli Venezia Giulia si colloca al settimo posto (7 rilocalizzazioni).

I PORTI

I fondi del Pnrr



Il rapporto di Cassa Depositi e prestiti ricorda che tra Pnrr e piano nazionale complementare ci sono circa 3 miliardi di risorse da spendere per la portualità. Trieste può contare su 400 milioni di finanziamenti e buona parte sono dedicati allo sviluppo infrastrutturale del porto, ma anche, in un'ottica di strategia sostenibile, all'intermodalità e sull'elettrificazione delle banchine fondamentale per diminuire le emissioni.

Logistica

ZENO D'AGOSTINO

Il fulcro



«Adriafer – ha detto il presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino – è il fulcro di cambiamenti importanti nel porto, perché ne sostiene lo sviluppo ferroviario. Il lavoro è la prima infrastruttura del porto e noi siamo un sistema unico a livello nazionale perché in altre parti non c'è la medesima sensibilità. È bello vedere oggi come tutte le rappresentanze sindacali abbiano sottoscritto insieme questo accordo».

MAURIZIO COCIANCICH

Il messaggio



L'ad di Adriafer Cociancich ha lanciato un messaggio molto chiaro dopo le tensioni vissute fra 2021 e 2022 quando ha voluto sottolineare come «la dirigenza ringrazia calorosamente tutti gli amici delle sigle sindacali per la collaborazione e il supporto durante il processo di negoziazione e sottoscrizione del documento. Abbiamo avuto un confronto senza mai scontri», ha precisato.

PAOLO PERETTI

L'unità sindacale



Il contratto integrativo di secondo livello presentato ieri alla Torre del Looyd è stato firmato il 22 giugno da Adriafer con Cgil, Cisl, Uil, Usb e Ugl. È stato Paolo Peretti (Cgil) a evidenziare che «abbiamo firmato tutti assieme: tutti i sindacati presenti nel porto di Trieste, e non è cosa da poco». L'accordo prevede fra l'altro anche il lancio di un nuovo paino di welfare aziendale.



Nella società ferroviaria del Porto scattarono licenziamenti e provvedimenti disciplinari dopo i blocchi dei No green pass

Adriafer, il sì al contratto integrativo chiude la stagione delle tensioni

LA FIRMA

DIEGO D'AMELIO

L'occasione è fornita dalla stipula dell'accordo sul contratto integrativo di Adriafer, ma la conferenza con cui l'Autorità portuale e la società ferroviaria del porto di Trieste hanno voluto presentare l'intesa fianco a fianco ai sindacati aveva una finalità per così dire politica. Il messaggio in filigrana che il presidente Zeno D'Agostino e l'amministratore delegato Maurizio Cociancich hanno lanciato è che sulle banchine e nei terminal è tornata la pace sociale, che il Coordinamento dei lavoratori portuali di Stefano Puzzer non ha più rappresentanza nelle vertenze e che la stagione delle tensioni legate all'adozione del Green pass durante la pandemia è alle spalle.

IN PARTENZA
ADDETTI AL LAVORO ACCANTO A UN LOCOMOTORE ADRIAFER

Il ritorno della pace sociale, cessata la rappresentanza del Coordinamento nelle vertenze

Di contratti integrativi in porto se ne sono firmati altri in questi mesi (Agenzia per il lavoro portuale e Trieste Marine Terminal), ma la conferenza stampa è stata indetta solo per Adriafer, che ebbe il maggior numero di defezioni durante il blocco del varco 4 dei No green pass e dove più dura si è consumata poi la reazione dell'azienda, i cui vertici non hanno risparmiato licenziamenti e decine di provvedimenti disciplinari dopo le agitazioni dell'ottobre 2021.

Il contratto integrativo di secondo livello è stato firmato il 22 giugno da Adriafer con Cgil, Cisl, Uil, Usb e Ugl. La società controllata al 100% dall'Autorità portuale ha siglato un accordo che, ha spiegato Cociancich, «è frutto della collaborazione di tutte e cinque le sigle presenti all'interno della famiglia Adriafer e porta vantaggi significativi per i lavoratori», con la detassazione dei premi e un nuovo piano di welfare aziendale. L'ad ha sottolineato inoltre «il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale operativo», in particolare in merito a organizzazione dei turni, gestione della reperibilità e della disponibilità volontaria, indennità di funzione e limiti dell'orario di lavoro.

Cociancich ha lanciato messaggi chiari dopo le tensioni vissute fra 2021 e 2022: «La dirigenza ringrazia calorosamente tutti gli amici delle sigle sindacali per la collaborazione e il supporto durante il processo di negoziazione e sottoscrizione del documento. Abbiamo avuto un confronto senza mai scontri: la loro partecipazione attiva e il loro contributo hanno reso possibile raggiungere un accordo che getta delle solide basi per una crescita duratura e sostenibile della società», che si appresta ad assumere sei nuovi agenti e a investire nell'acquisto di ulteriori locomotori, prevedendo dunque una fase di rinnovata crescita.

«Adriafer – ha detto D'Agostino – è il fulcro di cambiamenti importanti nel porto, perché ne sostiene lo sviluppo ferroviario. Il lavoro è la prima infrastruttura del porto e noi siamo un sistema unico a livello nazionale perché in altre parti non c'è la medesima sensibilità. È bello vedere oggi come tutte le rappresentanze sindacali abbiano sottoscritto insieme questo accordo».

Michele Cipriani (Uil) ha parlato di «integrativo importante che mette in equilibrio le esigenze aziendali con quelle dei lavoratori: si migliora la qualità della vita dei lavoratori e c'è un maggiore apporto economico per chi ha volontà di lavorare più degli altri. Speriamo che questo accordo stabilisca un periodo di tranquillità per l'azienda». Paolo Peretti (Cgil) ha evidenziato che «abbiamo firmato tutti assieme: tutti i sindacati presenti nel porto di Trieste e non è cosa da poco. Al netto dei miglioramenti economici è importante aver deciso di creare un tavolo permanente sui turni». Per Massimiliano Generutti (Usb), «il pubblico riafferma la propria capacità di fare sistema: abbiamo chiesto responsabilità ai lavoratori perché non si può avere tutto e sappiamo che avremo la disponibilità di Adriafer a mettere a posto alcuni punti ancora da sistemare». Felice Sorrentino (Ugl) ha richiamato infine «la piena soddisfazione per l'unità sindacale trovata». —

Il cantiere

Stazione di Aquilinia Diventa operativo il primo fascio di binari

È stato attivato ieri il rinnovato fascio di binari della stazione di Aquilinia, situata nei pressi di via Caboto e del Canale navigabile. L'infrastruttura può contare al momento su quattro binari da 750 metri, che nei prossimi mesi verranno usati dalla Piattaforma logistica per ospitare convogli di rimorchi e container in attesa di partire, liberando così spazio sui binari del terminal di Hhla.

Aquilinia al momento non farà molto di più perché non può essere considerata ancora una vera e propria stazione: i binari non sono infatti elettrificati e la segnaletica non è completa. Quando anche queste opere verranno ultimate nascerà la stazione, che sarà costata 35 milioni e verrà gestita dall'apparato di Campo Marzio, diventando lo snodo tra le aree di nuovo sviluppo del porto (FreeEste a Bagnoli della Rosandra e terminal ungherese Adria Port ad Aquilinia), la stazione di Servola in progettazione sui terreni dell'ex Ferriera e la rete nazionale.

Il primo passo mosso ad Aquilinia a un anno e mezzo dall'avvio dei lavori condotti da Rfi è solo l'ultima di una serie di novità che hanno riguardato in questi giorni il miglioramento della rete a servizio del porto. Il collaudo del fascio di Aquilinia ha permesso di rendere operativo il collegamento ferroviario diretto con FreeEste, il terminal di terra gestito da Interporto e ospitante l'insediamento di British American Tobacco. I lavori sul binario da Aquilinia a FreeEste sono costati 3,6 milioni per la sistemazione della tratta esterna al terminal e per il riordino dei binari interni agli spazi di FreeEste: va così al suo posto un altro tassello delle opere di potenziamento di quello che già oggi e il primo porto ferroviario in Italia.

BINARI PER 750 METRI
VERRANNO UTILIZZATI DALLA PIATTAFORMA LOGISTICA

Bando di gara da 7 milioni lanciato da Rfi per la fornitura delle nuove tecnologie

Sempre di questi giorni il bando di gara da 7 milioni lanciato da Rfi per la fornitura delle nuove tecnologie per le stazioni di Aquilinia e Servola. Si tratta di strumentazioni per il segnalamento, sistemi di illuminazione e apparati di telecomunicazione. Le due stazioni saranno controllate da Campo Marzio che, al termine degli interventi di riassetto complessivo (investimento 112 milioni), continuerà a essere il primo scalo merci italiano per numero di treni.

Il tutto fa parte del progetto di raddoppio della capacità ferroviaria del porto, che entro il 2026 o poco dopo toccherà la quota di 25 mila treni potenziali all'anno, garantendo ampie possibilità di crescita a uno scalo che oggi conta circa 10 mila convogli effettivi. —

D.D.A.

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

Acqua calda con l'energia solare Via ai contributi per gli impianti

Importi fino a tremila euro per ciascuna installazione a favore di alloggi, condomini e parrocchie

Marco Ballico

La Regione indirizza nuovi fondi per l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Li prevede una delibera dell'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, approvata dalla giunta Fedriga in una seduta in cui il collega alle Attività produttive Sergio Bini ottiene a sua volta il via libera a un bando mirato all'ammodernamento di marine, darsene e porti turistici.

Nel dettaglio del provvedimento di Amirante, il contesto è quello della legge regionale approvata lo scorso febbraio che, sostenuta da 100 milioni di euro, disciplina gli incentivi (cumulabili con analoghe misure nazionali) per la realizzazione di impianti fotovoltaici, accumulatori e solai termici negli edifici del Friuli Venezia Giulia. Il bando comunicato ieri dalla giunta prevede nello specifico contributi fino a 3mila euro (per installazioni del valore non superiore a 8.500 euro) per impianti con pannelli solari termici, quelli che permettono il riscaldamento dell'acqua, a favore sia di persone fisiche che di condomini, parrocchie ed enti religiosi.

«L'iniziativa – spiega l'assessore – fa parte degli interventi volti all'abbattimento delle spese del caro energia per le famiglie della nostra regione e persegue allo stesso tempo il principio dello sviluppo sostenibile previsto dall'Unione europea e dallo Stato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici». Gli interessati potranno presentare domanda (in modalità online attraverso il link pubblicato nella pagina dedicata del sito della Regione) da giovedì 6 luglio a mercoledì 15 novembre. L'erogazione dei fondi sarà disposta entro 90 giorni dalla data di presentazione sulla base delle dichiarazioni rese dal titolare della richiesta.



ENERGIA SOSTENIBILE
AL LAVORO PER L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI

Amirante: iniziativa contro il caro energia e a favore della sostenibilità

Risorse anche per interventi su marine, porti turistici, darsene e circoli nautici

La giunta interviene quindi sul turismo, mettendo a disposizione del settore come contributo di avvio altri 170mila euro, a rendere operativo un emendamento approvato in Finanziaria 2023 a firma della consigliera leghista Maddalena Spagnolo. Si tratta di un bando che, in regime di de minimis, finanzia l'80% della spesa ritenuta ammissibile e fino a un massimo di 80mila euro interventi edilizi e manutenzioni, compresi l'acquisto e l'installazione di impianti per l'efficienza energetica, utili alla riqualificazione di immobili, infrastrutture e aree comuni di pertinenza di marine, darsene e porti turistici. Sostegni sono inoltre previsti per le spese generali, tecniche e di collaudo nella misura massima del 10% del contributo complessivo richiesto e per l'Iva, qualora costituisca un costo a carico del beneficiario.

«Si tratta di un altro intervento che andrà a favorire il comparto turistico del Fvg – sottolinea l'assessore Bini –, che già sta registrando dati sulle presenze sia di stranieri sia di italiani più che eccellenti per l'economia della regione». «Ho voluto fortemente questo contributo – aggiunge Spagnolo – perché marine, darsene, porti turistici e circoli nautici sono una risorsa importantissima. La manutenzione e l'ammodernamento di queste strutture risultano essenziali anche quando sono amministrate in forma condominiale, ipotesi mai prevista in precedenza».

Le domande di contributo, compilate sulla base del modello predisposto e sottoscritte dal richiedente, andranno inviate alla Direzione centrale attività produttive e turismo - Servizio turismo e commercio esclusivamente per via telematica mediante posta elettronica certificata all'indirizzo economia@certregione.fvg.it dalle 8 del 3 luglio e non oltre le 13 del primo settembre 2023. —

ORA IL RALLENTAMENTO

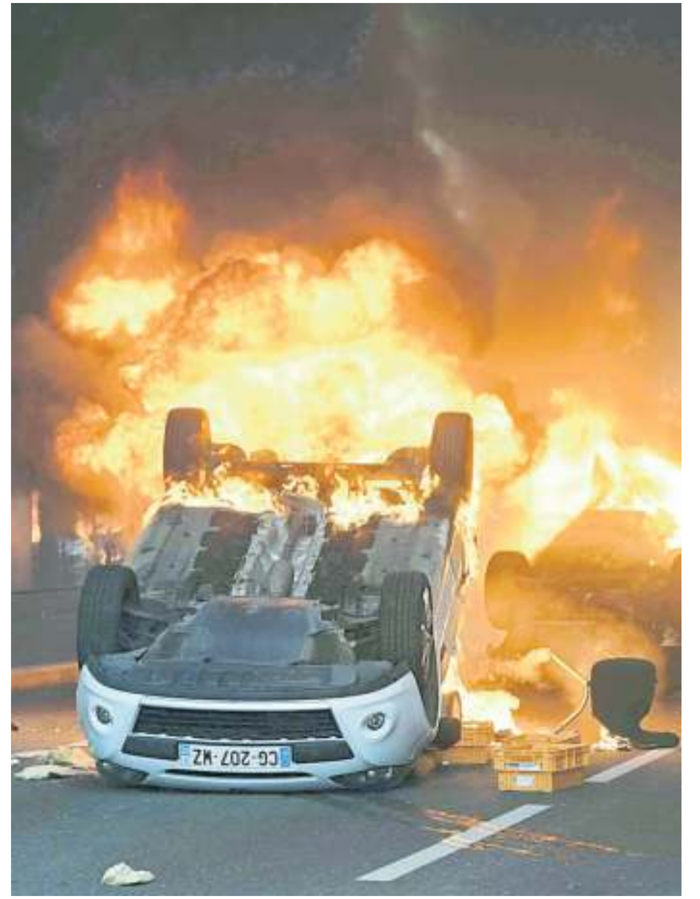
Superbonus Undicimila gli edifici riqualificati

In Fvg 11.732 edifici sono stati riqualificati col Super ecobonus 110 per cento. Sono 1.153 condomini, 7.522 edifici unifamiliari e 3.057 case. Rispetto a un anno fa quando, solo in Fvg, l'Enea autorizzava almeno 580 richieste al mese, il numero mensile è sceso a poco più di 400. Segnale che il ricorso al Super ecobonus sta rallentando. «Quell'era è finita» annota il presidente regionale dei costruttori (Ance), Roberto Contessi, auspicando di poter riprendere in mano e correggere la norma in autunno. Grazie al Super ecobonus sono stati investiti 1 miliardo 812 milioni 760 mila euro. In detrazione, in totale, sono stati ammessi 1 miliardo 764 milioni di euro, di cui 1 miliardo 488 mila relativi a lavori già conclusi. Se a fine 2021 l'entità dell'investimento non superava i 300,5 milioni di euro, a fine dicembre 2022 la stessa cifra era a 1,3 miliardi. Nei primi 5 mesi dell'anno, il valore complessivo è salito di circa 492 mila euro. In questi anni l'investimento medio nei condomini ha superato 645 mila euro, in edifici unifamiliari 108 mila euro, in alloggi indipendenti 82 mila euro. Un'operazione che ha consentito a molti cittadini di recuperare l'intera spesa cedendo il credito alle banche o, se aveva capacità fiscale, di recuperarla in 5 anni. Da quando il Governo ha bloccato la cessione del credito e messo i paletti al reddito col quoziente familiare, il sistema ha rallentato fin quasi a fermarsi. «Dall'1 ottobre il superbonus non sarà più concesso per l'adeguamento delle villette, per i condomini la misura verrà meno da gennaio» 2024, dice Contessi, precisando che chi non ha chiuso la pratica amministrativa prima di febbraio non può cedere il credito fiscale. — G.P.

La Francia in fiamme

Il grande saccheggio

Nelle proteste bruciati centinaia di negozi, scuole, auto e persino caserme
Disordini in tutto il Paese, morto un 20enne a Rouen. Macron: «Più polizia»



Un'auto incendiata durante le proteste dei ragazzi delle banlieue dopo la morte di Nahel, ucciso dalla polizia: collera che è arrivata al centro di Parigi

IL REPORTAGE

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Anche se avevano il volto coperto, mentre ieri pomeriggio prendevano a calci le vetrine di un Apple Store a Strasburgo per rubare qualche smartphone, si capiva che si trattava di adolescenti. Come i tanti black bloc che in queste ultime notti hanno messo a ferro e fuoco la Francia, partecipando all'ondata di collera che ha travolto il Paese dopo la morte di Nahel, il 17enne ucciso da un poliziotto durante un controllo stradale a Nanterre, fuori Parigi. Un esercito di giovani, che nei video circolati sui social saccheggiano supermercati, rubano dentro boutique di grandi marche di vestiti e appiccano incendi nelle strade. Sono loro ad incanalare la rabbia delle banlieue, magari inconsciamente, ma con una violenza e una strategia tale da far indietreggiare anche i reparti speciali della polizia.

Proprio alle loro famiglie si è rivolto ieri il presidente Emmanuel Macron, al termine di una riunione dell'unità di crisi interministeriale che lo ha costretto a lasciare in anticipo il Consiglio europeo di Bruxelles. «È la responsabilità dei genitori tenerli a casa», ha detto l'inquilino dell'Eliseo, facendo appello alla «responsabilità» dei padri e delle madri. Ma il presidente se l'è presa anche con i social network come TikTok o Pinterest, utilizzati dai ragazzi per organizzare i loro raid che spesso vengono filmati e caricati sulle piattaforme. Macron ha annunciato «diverse disposizioni» decise in collaborazione con i grandi gruppi del settore per ritirare i «contenuti più sensibili».

Dopo aver condannato nei giorni scorsi la morte di Nahel, definendola «imperdonabile» e «ingiustificabile», il capo dello Stato è passato alle misure forti per arginare la violenza delle ultime notti. Al momento, il governo esclude l'applicazione dello stato di emergenza richiesto a gran voce dalla destra, ma vieta eventi e manifestazioni, manda nelle strade i blindati della gendarmeria e aumenta il numero degli agenti. Erano 45mila ieri sera, 5mila in più rispetto al giorno precedente, quando la protesta si è allontanata dalle banlieue per arrivare nelle principali città. A Parigi, centinaia di persone hanno preso d'assalto il centro commerciale di Les Halles, nel cuore della capitale, e razziato le boutique dei marchi più prestigiosi, in un Far West senza leggi e regole. Ma tra gli obiettivi ci sono anche commissariati, comuni e scuole. Scene di un film che ormai in Francia viene trasmesso ogni sera, con un finale che diventa sempre più tragico. Nella notte tra mercoledì e giovedì a Cayenne, nella Guyana francese, un 54enne è morto dopo essere stato stato raggiunto da una pallottola vagante, mentre a Rouen un ventenne ha perso la vita cadendo dal tetto di un supermercato mentre stava partecipando ai disordini.

Episodi tragici ai quali rischiano di aggiungersene altri visto il clima elettrico che si continua a respirare ogni volta che arriva il tramonto. Ieri già a fine giornata diverse centinaia di persone si sono radunate su Place de la Concorde sfidando il divieto di assembramenti imposto dalla prefettura. Episodi simili a Lione, mentre a Grenoble ricominciavano i saccheggi dei negozi. Qualche comune corre i ripari instaurando il coprifuoco notturno, mentre gli appelli alla calma si moltiplicano da più parti. Anche il leader della sinistra radicale Jean-Luc Mélenchon, che dopo la morte del giovane aveva usato parole dure nei confronti della polizia, ha chiesto di «non toccare» i «beni comuni» della République come scuole, biblioteche o palestre. Marine Le Pen, invece, ha chiesto a Macron di ricevere il prima possibile i partiti rappresentati all'Assemblea nazionale per discutere delle «iniziative» da prendere.

Intanto, procede l'inchiesta sulla morte del ragazzo che ha scatenato questa situazione. Il poliziotto di 38 anni sospettato di aver aperto il fuoco sul giovane è stato indagato e arrestato. In questi giorni sono anche emersi alcuni dettagli sulla vittima: un adolescente con la passione del rugby che aveva abbandonato la scuola e consegnava pizze. Il padre non l'aveva mai conosciuto e, sebbene in passato si era più volte rifiutato di fermarsi ai controlli stradali, era incensurato. E mentre per oggi è atteso il suo funerale, che si terrà proprio a Nanterre dove è nato, l'Onu richiama all'ordine Parigi, chiedendogli di dedicarsi «seriamente ai profondi problemi di razzismo e di discriminazione razziale tra le forze dell'ordine». Accuse immediatamente rispedite al mittente dal ministero degl Esteri francese, che ha definito «infondate» le posizioni espresse da Ravina Shamdasani, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'Uomo. Una polemica che di certo non giova all'atmosfera che si registra ain questi giorni in Francia. —

L'ANALISI

L'assalto ai simboli della République della generazione che vive di social

Un video ha appiccato l'incendio, migliaia di filmati ora l'alimentano

CESARE MARTINETTI

Emmanuel Macron è di nuovo sul filo, da una parte le fiamme delle banlieues che chiedono giustizia per un ragazzo ucciso con un colpo a bruciapelo dalla polizia, dall'altra un'opinione pubblica che vuole sicurezza e reclama ordine dopo tre notti di folle rivolta. Macron ha prima mostrato compassione per la vittima e la famiglia; poi fermezza con il poliziotto per un gesto «inesplicabile e ingiustificabile»; ora deve riprendere il controllo della Repubblica. Si annunciano misure mai viste, uno stato di emergenza di fatto.

La Francia rivive lo spettro della rivolta del 2005, anche se le circostanze sono molto diverse, il Paese sembra più infiammabile di allora, il presidente pareva appena risalire dall'abisso di popolarità in cui era precipitato. Dopo la gogna incessante e trasversale per la riforma delle pensioni, si ritrova a tu per tu con gli spezzoni di un popolo sempre più reattivo. Come nell'autunno del '19 di fronte alla rivolta popolare dei gilets gialli, come accade fin dalle prime battute del suo primo mandato nel 2017 quando sulla spinta del movimento delle "Nuits débout" (le notti in piedi) nacque il movimento "I giovani contro Macron". Situazioni molto diverse con la costante di un Paese dall'atmosfera satura di un composto infiammabile. Un cerino buttato a Nanterre nella banlieue parigina ha riacceso in poche ore i quartieri "sensibili" di Tolosa, Lione, Digione e decine di altri che già vent'anni fa furono chiamati "territori perduti" della Repubblica. Nel 2005 la rivolta era durata tre settimane. Diecimila auto incendiate, tre mila arresti, tre morti, i conti rimasti in sospeso con i giovani immigrati di seconda e anche terza generazione che reclamavano la loro doppia identità, quella materna e quella matrigna e denunciavano la promessa mancata dell'integrazione repubblicana. Rivendicazione identitaria e sociale che rivelava una realtà ben diversa dalla narrazione nazionale. Lo scontro fu duro, Nicolas Sarkozy ha costruito il suo successo con gli elettori moderati già blanditi e tentati dall'estrema destra di Jean-Marie Le Pen. Nel 2007 Sarkò è arrivato all'Eliseo sulla spinta della promessa di ripristinare legge e ordine: «Vi libererò da questa la spazzatura umana ("racaille")». Non è successo.



Nicolas Sarkozy
Vinse le presidenziali promettendo ordine nel 2005



Marine Le Pen
Pronta a cavalcare l'onda della paura alle Europee del 2024

Nel 2005 tutto era cominciato a Clichy-sous-Bois con la morte di due ragazzini fulminati in una cabina dell'alta tensione dove si erano rifugiati per sfuggire ai poliziotti. Un'altra banlieue parigina, da dove la capitale si vede come un miraggio: vicina ma irraggiungibile. Questa volta è cominciata a Nanterre, ma in circostanze diverse. Nahel M., 17 anni, è morto per un colpo sparato da un agente motociclista. Lo avevano fermato per un controllo dopo una folle corsa. Gli agenti lo tenevano sotto tiro, all'improvviso è ripartito, uno dei poliziotti ha sparato e colpito al torace, morto sul colpo. Non aveva la patente, era disarmato. Era nato un anno dopo la rivolta del 2005, apparteneva a un'altra generazione, quella che ora Le Monde chiama «esplosiva». Nelle interviste ai giornali, i politici locali raccontano la sensazione di vivere su una «polveriera», non si sa cosa rispondere a chi dice «spacchiamo tutto». Se il marchio del 2005 erano state le auto incendiate, in questi primi tre giorni di rivolta i bersagli sono stati i simboli della République: commissariati, carceri, municipi e persino le scuole. E intorno ai roghi improvvisati, cortei di auto in festa con i clacson dispiegati.

La differenza, spiegava ieri su Le Monde uno studioso dei movimenti giovanili, la fanno anche i social e i video che si diffondono in rete nel giro di qualche ora. Sono migliaia, ognuno ha il suo rogo da mostrare, il suo quartiere che brucia, la sua vendetta che si consuma. È come se fosse in corso una gara nazionale a chi la fa più grossa.

In questo caso, poi, un video girato da un cittadino ha giocato un ruolo determinante, smentendo la solita versione della polizia secondo cui il poliziotto aveva sparato per legittima difesa. Le immagini sono inequivocabili; quando Nahel è partito di scatto sulla sua auto gialla, i due agenti erano su un lato, niente li minacciava. L'agente che ha sparato è stato arrestato e accusato di omicidio volontario. Ha commesso un errore «ingiustificabile e inesplicabile», come ha detto il presidente. Solo Marine Le Pen ha concesso all'arrestato la presunzione di innocenza. È sempre lei lo spettro che si aggira nei corridoi del potere francese, una competizione politica sfrenata e spesso feroce che in questo caso assomiglia a una danza macabra. —

Michelle sei colpi senza difesa

La 17enne colta di sorpresa con un coltello da cucina, non è riuscita a opporre resistenza
Nei telefoni sequestrati la chiave del giallo: come mai l'omicida le doveva 30-40 euro?

IL CASO

Edoardo Izzo
Grazia Longo / ROMA

È nei telefonini il segreto del delitto di Primavalle. Sia quello di Michelle Maria Causo, 17 anni, uccisa con sei coltellate, sia quelli (ne aveva più di uno) del suo presunto assassino, il coetaneo O. D. S., nato a Roma ma originario dello Sri Lanka, sono stati sequestrati dalla polizia, su mandato della Procura dei minori. All'interno dei cellulari si cercano conferme a quanto confessato dal ragazzo su un debito di 30-40 euro che lui doveva saldare a Michelle.

Lui non ha voluto darle il denaro ed è scoppiata una lite furibonda degenerata in omicidio. Ma perché doveva pagare la ragazza? Lei che cosa gli aveva venduto? Il sospetto è che dietro il pagamento ci sia una questione di droga. O forse lei gli aveva prestato il denaro? La vicenda è ancora tutta da chiarire. Per questo saranno determinanti le chat e i messaggi scambiati tra i due amici prima dell'omicidio.


Michelle Maria Causo aveva 17 anni

Intanto l'autopsia ha rivelato che Michelle è stata colta di sorpresa e non ha potuto difendersi: sei colpi con un coltello di cucina, al collo, all'addome, alla schiena. Nessuna ferita alle mani, segno appunto che la ragazza non è riuscita a lottare con il suo assassino. O. D. S. ha agito con una violenza inaudita esasperata dal consumo di alcol e droga. Nel suo appartamento, peraltro, è stata trovata della sostanza stupefacente. Non è una novità: nei suoi video, con sottofondo di musica trap, ostentava il consumo di hashish, marijuana e il pericoloso mix allucinogeno dei trapper, il Purple drank.

Chissà se oggi il giovane, nell'interrogatorio di convalida dell'arresto, fornirà particolari più dettagliati sulla lite. Intanto i genitori di Michelle, Daniela e Gianluca, respingono la pista della droga: «Non c'entra niente con nostra figlia e con la sua morte. Quel delinquente l'ha ammazzata perché si era invaghito e lei lo ha respinto». A far luce sulla questione della droga, al di là del contenuto dei cellulari sequestrati, contribuirà anche l'esito degli esami tossicologici sulla ragazza.

Il suo fidanzato, Flavio, è convinto che O. abbia avuto dei complici: «Non ci siamo mai traditi - dice -. Aspettavamo l'estate da trascorrere assieme. Lei considerava O. un amico. Penso che Michelle lo abbia respinto. Ora lui deve dire la verità: da chi si è fatto portare il carrello sotto casa?». Un'ipotesi plausibile potrebbe essere quella avanzata da una donna che lavora proprio in via Borgia, dove ci sono i bidoni dei rifiuti accanto ai quali il ragazzo ha lasciato il carrello con il cadavere: «Ho notato il carrello: era vicino al parco. Per prenderlo O. ha fatto un bel pezzo di strada da casa sua».

E proprio accanto al campetto e al piccolo parco prosegue da mercoledì scorso, giorno dell'assassinio, il pellegrinaggio di un intero quartiere scosso dall'orrore. Fiori, pelouche, messaggi. «Continua a brillare da lassù», scrive una mamma. Una delle tante che ieri sera ha partecipato alla fiaccolata organizzata per ricordare la ragazza. «Ora il parchetto dovrebbero intitolarlo a lei: un posto per i ragazzi, in suo nome», suggerisce una pensionata del quartiere. «Mi auguro una sola cosa, che la giustizia faccia il suo dovere», aggiunge con le lacrime agli occhi il nonno materno di Michelle. «Nonno torno alle 12 e cucino per te» sono state le ultime parole della diciassettenne mercoledì mattina, prima di uscire da casa per raggiungere l'appartamento di O. dove è stata uccisa. Sul caso interviene anche il vescovo Baldo Reina, che riassume i sentimenti di chi riflette sulla tragedia: «Questo omicidio ci interpella come Chiesa e come società civile. Siamo tutti chiamati in causa per aver fatto troppo poco o addirittura essere stati latitanti». —

Turismo

Investitori serbi per una operazione del valore di 110 milioni di euro
Nell'area di 85 mila metri quadri anche ville e appartamenti in vendita

Inaugurato a Umago l'hotel pluristellato con la piscina sul tetto più grande d'Europa

LA NOVITÀ

VALMER CUSMA

Nella zona di Alberi, a Umago, il capitale serbo è sbarcato in grande stile. Con i 110 milioni di investimento che ha richiesto, il Petram Resort & Residences - con vista su Pirano, Portorose e il golfo - è già definito il più lussuoso hotel in Croazia. Gli investitori sono l'Mk Group, che fa capo al "re serbo dello zucchero" Miodrag Kostić, e l'Aleksandar Group di Belgrado. È stata una inaugurazione in grande stile, con tanto di spettacolo pirotecnico alla presenza del ministro croato del Turismo e dello sport Nikolina Brnjac.

L'insediamento, che si estende su un'area di 85.000 metri quadrati, comprende un aparthotel con 179 camere, 55 ville - molte delle quali con piscina privata - e tre palazzine con 18 alloggi per un totale di un migliaio di posti letto, tutti a 4 e 5 stelle. L'albergo ha una caratteristica che lo rende unico: sul tetto è stata costruita una piscina infinity lunga 105 metri, in Europa la più grande del genere su un tetto, e seconda al mondo solo a quella dell'hotel Marina Bay di Singapore, che vanta 150 metri. Sempre sul tetto è stato costruito un ristorante con vista sul mare a 270 gradi. Le ville, di superficie compresa fra 250 e 500 metri quadrati, sono in gran parte messe in vendita, così come gli alloggi nelle palazzine: si parte dai 5.500 euro al metro quadrato. Finora è stato venduto il 60 per cento delle unità disponibili e gli acquirenti sono per lo più croati, serbi, sloveni, tedeschi e italiani.

Nella struttura hanno trovato lavoro un centinaio di persone. «Abbiamo aperto il resort - ha detto il direttore generale dell'Mk Group Mihajlo Janković - nel quarantesimo anniversario della fondazione della nostra compagnia e posso dire che in questo modo abbiamo portato a termine un ciclo triennale di investimenti del valore pari a 1,6 miliardi di euro, di cui solo una piccola parte nell'industria delle vacanze».

La ministra Nikolina Brnjac ha definito il resort in linea con il principio della sostenibilità, mentre il sindaco Vili Bassanese ha sottolineato come la struttura rappresenti «un prezioso contributo all'occupazione e alla promozione del turismo sportivo nonche dei prodotti alimentari autoctoni, molto apprezzati nel mondo».

L'apertura del Petram Resort & Residences è avvenuta in controtendenza rispetto al dibattito, da qualche tempo in essere in Istria, relativo alla necessità di rallentare l'espansione delle capacità ricettive in un contesto che già avrebbe superato il punto di saturazione. Un gruppetto di attivisti peraltro è tornato anche nella giornata di inaugurazione dell'hotel a esprimere il dissenso per la costruzione sorta sulla costa di Salvore.

Sotto accusa c'è soprattutto la realizzazione di un segmento della passeggiata Lungomare. Il vicesindaco Mauro Jurman ha più volte ribadito che tutto viene realizzato nel rispetto di norme e permessi; secondo gli attivisti di più associazioni il segmento invece verrebbe costruito a un centinaio di metri di distanza rispetto a quanto definito dal progetto esecutivo. La passeggiata è funzionale al Petram resort e all'hotel Kempinski, che sorge poco distante. —



IL RESORT
UNO SCORCIO DEL RESORT INAUGURATO A SALVORE (FOTO DA JUTARNJI.HR)

Nella struttura al lavoro un centinaio di persone. Il sindaco: «Prezioso contributo alla promozione del territorio»

Nuove contestazioni da parte degli ambientalisti. Ancora nel mirino la passeggiata a mare

Dopo gli aumenti scattati con l'arrivo dell'euro

Caro vacanze dall'Istria a Ragusa E i croati puntano su altri Paesi

FOCUS

MAURO MANZIN

Tra l'inflazione e il passaggio dalla kuna all'euro con i ben noti aumenti che ne sono derivati, gli aumenti in Croazia non si fermano. Dai beni di prima necessità fino alle vacanze, tra alberghi, appartamenti e anche gelati: una pallina a Spalato non si paga meno di 3 euro. Risultato: i croati non riescono più a permettersi le vacanze in casa propria e perciò scelgono mete estere più economiche come l'Egitto e la Tunisia.

Come scrive il quotidiano di Spalato Slobodna Dalmacija, non passa giorno che affittacamere o alberghi non ricevano disdette. Difficile trascorrere l'estate in patria per la famiglia media croata, che quindi sceglie Paesi del Mediterraneo che offrono proposte più convenienti. Si calcola - riporta il quotidiano - che una famiglia di quattro persone pagherebbe in Croazia 1.200 euro per una settimana di vacanza nel mezzo della stagione in alloggi privati, e anche circa 4.000 in alberghi, mentre in Egitto e Tunisia simili offerte vanno dai 280 ai 1400 euro. In un alloggio tutto compreso in questi Paesi, biglietto aereo incluso, si può trascorrere la vacanza per 600-700 euro a persona, mentre in Croazia con la stessa cifra si ottiene la mezza pensione.

Quando si parla di prezzi alti sulla costa croata, poi, il focus è su Ragusa-Dubrovnik, città decisamente in cima alla lista. Il numero uno dell'Ente per il turismo cittadino (Tb), Miro Drašković, afferma che ogni azienda «ha la sua politica commerciale, e Tb non può interferire o avere alcuna influenza. Il prezzo è determinato dal mercato», e spetta a ciascuna azienda determinare le proprie strategie.

Secondo Nino Dubretić, manager di "Direct Booker", «a Dubrovnik, quando si parla di alloggi, credo si possa trovare un prezzo su misura per ogni esigenza. E poi, se non ci sono abbastanza ospiti, il prezzo scende». Dubretić difende comunque le scelte delle aziende e dei prezzi praticati in città: «Non credo che per quanto riguarda gli alloggi siamo una destinazione costosa, soprattutto perché questa località è un marchio. Qualcuno dirà criticamente che non abbiamo nulla. Ma abbiamo un marchio, una riconoscibilità per bellezza, storia, cultura»,

«C'è stato un leggero spaesamento perché i nostri mercati tradizionali, in particolare quelli che afferiscono a Gran Bretagna e Germania, stanno attraversando una certa crisi e un abbassamento degli standard - spiega il presidente della Camera di commercio della contea, Nikolina Trojić - quindi vediamo prenotazioni caute e contenute da quei mercati, ma non ho dubbi sull'esperienza e sull'istinto dei nostri operatori turismo. Alla fine, il più costoso è il letto vuoto, quindi la capacità di posti letto - conclude Troijć - sarà riempita: analizzeremo gli effetti finanziari della stagione 2023 tra un anno». —



Uno scorcio della zona di Dubrovnik Foto croatia.hr

L'inaugurazione







Il taglio della prima fetta ha dato il via all'edizione numero 37 della manifestazione, tornata al periodo e alle dimensioni pre-Covid

San Daniele in vetrina con Aria di Festa tra incontri, assaggi e prosciuttifici aperti

L'EVENTO

«Il grissino con il prosciutto? L'antipasto perfetto». L'attesa madrina di Aria di Festa 2023, la giornalista sportiva Giorgia Rossi, scandisce la sua dichiarazione d'amore per il crudo di San Daniele e per la città («Ho trovato tanti spunti interessanti, tornerò») in una piazza gremita, che per vederla ha dovuto pazientare fino al termine della parata istituzionale sul palco.

Sono quasi le 20 quando il rituale d'inizio della kermesse – il taglio della prima fetta da una "sontuosa" coscia – si rinnova sul palco. E Aria di Festa ha ufficialmente inizio, in un clima in cui il sapore della prelibatezza di casa si mescola a quello della riconquista: l'edizione appena avviata, la numero 37 – riportata al periodo canonico e alla dimensione originaria, con il centro storico invaso e blindato al traffico fino a lunedì 3 luglio –, si è aperta ieri sera in un entusiasmo da libertà ritrovata dopo il biennio pandemico. Una rinascita in grande stile, come sottolineato da tutti i protagonisti della serata, presentata dallo speaker di Rds Filippo Ferraro: ad aprire la serie degli interventi è il direttore generale del Consorzio del Prosciutto di San Daniele (promotore della manifestazione insieme a Comune e Pro loco), Mario Cichetti. «Aria di Festa – ha esordito – ha segnato la storia di questa città, sotto il profilo dello sviluppo turistico e ricettivo. Dopo le difficoltà provocate dal Covid quest'anno si riparte con slancio, con otto prosciuttifici aperti, una decina di stand in centro storico, i migliori prodotti gastronomici regionali e i vini del Fvg schierati», pronti a conquistare un pubblico che si annuncia foltissimo anche grazie al ricco palinsesto messo a punto per i prossimi tre giorni. Tanto che «ci sono già più di 4 mila prenotazioni per le visite guidate e i talk – ha aggiunto il direttore –, in prevalenza da fuori regione e con un'ampia componente dall'estero».

Entusiasta dell'ottimo avvio dell'evento il primo cittadino di San Daniele, Pietro Valent, sul palco assieme a tanti altri, dal vicepresidente del Consorzio, Alessio Prolongo al presidente della Camera di Commercio di Udine e Pordenone Giovanni Da Pozzo, dal presidente del consiglio regionale Mauro Bordin agli assessori regionali Sergio Emidio Bini e Barbara Zilli e alla viceministra Vannia Gava («Celebriamo un'assoluta eccellenza territoriale, un vanto del made in Italy», ha detto).

SUL PALCO E IN STRADA
L'INAUGURAZIONE DI ARIA DI FESTA, OSPITE GIORGIA ROSSI (FOTO PETRUSSI)

Il direttore del Consorzio: già quattromila le prenotazioni per visite guidate e i talk

Una decina gli stand nel centro storico, attesi molti visitatori anche da fuori regione e dall'estero

E dopo i discorsi di rito, via alla festa. Oltre dieci stand gastronomici allestiti nel centro storico dagli esercenti cittadini permetteranno di assaporare il crudo di San Daniele in vari modi, dal tradizionale grissino ai panini e alle focacce farciti, ai tortelli e varie altre "interpretazioni" del prodotto, con consoni abbinamenti enologici. Il giardino di villa Serravallo farà da cornice a un picnic (ovviamente a base di prosciutto) accompagnato da ottimi prodotti locali: l'appuntamento è per oggi e domani con orari 11-15 e 17-21 (consigliata la prenotazione sul sito ariadifesta.it). Nei giorni della kermesse, fino al 3 luglio come detto, si potrà pure cogliere l'occasione dei prosciuttifici aperti: le formule spazieranno dagli accessi con visita guidata fino a proposte ristorative e di intrattenimento.

L'edizione 2023 di Aria di Festa include anche sei talk tematici incentrati sul mondo del prosciutto: il programma si aprirà oggi alle 11 – al Parco del Castello, location comune a quasi tutti gli incontri – con "Alle radici del mito", per proseguire alle 15 con "San Daniele, evoluzione di un ecosistema"; si terrà invece in Guarneriana, alle 18, "Correva l'anno 1063". Sempre in Castello focus sul "Sistema prosciutto" (domenica, alle 11), "Come il prosciutto niente? " (alle 15) e "Almeno una fetta al giorno, bisogna essere felici" (alle 19). In palinsesto anche laboratori, lezioni e masterclass. —

L. AV.

SCIENZE



SISSA

Studio su gravità e materia oscura

Un nuovo studio della Sissa, pubblicato su The Astrophysical Journal, suggerisce che la materia oscura, uno dei componenti più enigmatici dell'Universo, interagisce con la gravità in modo non locale. Autori i dottorandi Francesco Benetti e Giovanni Gandolfi .



PUBBLICA BENEMERENZA

La Protezione civile premia l'Ogs

Il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare ha concesso aal'Ogs la Pubblica Benemerenza del Dipartimento della Protezione Civile per l'intervento effettuato a seguito dell'evento sismico di Petrinja, in Croazia, del 29 dicembre 2020.



PROGETTAZIONE NAVALE

Riconoscimento ad allievo della Sissa

Marco Tezzele, ex studente della Sissa e ora postdoc all'Oden Institute for Computational Engineering and Sciences dell'Università del Texas ad Austin, è stato premiato con il prestigioso premio Ecmi-Anile 2023 per il suo progetto di tesi sulla progettazione navale.

Intelligenza artificiale Come prevenire le malattie epatiche grazie agli algoritmi

Il progetto GenIa, che coinvolge il professor Tiribelli, Insiel e Sissa, diagnostica precocemente patologie al fegato

Francesco Codagnone

L'intelligenza artificiale riesce a vedere cose che sfuggono ai medici, con un livello di dettaglio e accuratezza elevatissimi. Al punto che è possibile utilizzarla per individuare e curare malattie ad alto rischio, come la steatosi epatica o del «fegato grasso». "GenIa" trasforma visioni fino a qualche tempo fa limitate a film di fantascienza in realtà, sviluppando una piattaforma digitale che, grazie all'integrazione di big data clinici e molecolari e con l'impiego dell'intelligenza artificiale (Ia), potrà aiutare medici e pazienti nella prevenzione e nel controllo delle malattie epatiche.

Il progetto, un'iniziativa innovativa in questo campo, è risultato di sinergia tra le competenze di analisi clinico-scientifica in ambito epatologico della Fondazione Italiana Fegato (Fif), la Prodigys Group, specializzata in data analysis e Ia applicata all'analisi dei dati, e Insiel Spa, che gestisce le banche dati e i servizi informatici del Friuli Venezia Giulia. La missione di "GenIa" è, come detto, prevenire e diagnosticare precocemente malattie al fegato come tumore, steatoepatite e steatosi. Il «fegato grasso», quest'ultima una «condizione patologica causata da una dieta ipercalorica e da uno stile di vita inappropriato», spiega Claudio Tiribelli, direttore scientifico di Fif, che la indica come «uno dei maggiori problemi di salute di questo secolo: l'incidenza dell'obesità nel mondo occidentale è di circa il 40%, e tra questi soggetti l'80% può sviluppare una steatosi, che in molti casi evolve negli anni in cirrosi e cancro». Sfruttando l'Ia, si può prevedere il progredire di queste patologie, e così individuare terapie tempestive per evitare che la malattia si cronicizzi. La diagnosi precoce per il paziente si traduce in un miglioramento della qualità della vita, oltre che in una riduzione dei costi indiretti, mentre il medico può ottimizzare la gestione del paziente stesso: diagnostica standardizzata, riduzione dei tempi di analisi, migliore interpretazione dei dati. Il tutto, per il sistema sanitario regionale, si tradurrebbe infine in una sensibile riduzione dei costi e dei tempi di attesa, ottimizzando le risorse ospedaliere.

RICERCATORI E BIOLOGI
LAVORANO SULLE MALATTIE DEL SISTEMA EPATICO

> È possibile utilizzare questo sistema per individuare e curare malattie ad alto rischio, come la steatosi epatica

> Si tratta di database della start up Aindo che riproducono dati del mondo reale, senza rappresentare persone esistenti

Ma come funziona "GenIa"? La piattaforma analizza i dati clinici e molecolari di soggetti epatologici nella nostra regione, in via del tutto anonima. L'Ia, spiega Diego Antonini, amministratore di Insiel, permette infatti di «realizzare dati "sintetici", senza alcun riferimento a veri pazienti». Si tratta di «database generati da algoritmi messi a disposizione dalla start up Aindo (Sissa), che riproducono in maniera fedele - sotto il profilo matematico e statistico - dati del mondo reale, senza però rappresentare persone esistenti o elementi a esse riferibili». I dati clinici così generati vengono poi studiati dalla piattaforma, che "impara" nozioni sulla malattia: quali sono le cause della patologia, stili di vita possono favorirne lo sviluppo, le terapie da adottare. Sulla base di queste informazioni, l'Ia sviluppa algoritmi di Machine/Deep Learning per "costruire" due tipi di modelli predittivi. Il primo, diagnostico, è basato su un sistema "evento-decisione" che simula il comportamento del medico, guidandolo alla diagnosi del paziente. Il secondo è un modello prognostico, in grado di prevedere il progredire della malattia (ad esempio, i valori di biomarker individuati dalle analisi del sangue). Lo studio preliminare, condotto su un database di 6 mila soggetti, ha finora permesso di verificare l'affidabilità del sistema nell'individuare la malattia e la sua progressione al 95% di accuratezza. Dopo questi risultati incoraggianti, il team di ricerca prevede di ottimizzare la piattaforma "GenIa" di qui a un anno: la missione è sviluppare una metodologia d'avanguardia da esportare dalla nostra regione all'estero, favorendo la digitalizzazione della medicina e compiendo un passo avanti nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie del fegato. —

Oltre il giardino

Chiara studia il virus dell'encefalite trasmesso dalle zecche

MARY B. TOLUSSO

Chiara Kalebic giunge da Pola: «Ho vissuto la maggior parte della mia vita in Croazia – dice – e poi a 18 anni, quindi per l'università, mi sono spostata a Trieste». Ha studiato Biotecnologie alla triennale: «Per la magistrale invece ho seguito un doppio programma che mi ha permesso di ottenere una laurea magistrale all'Università di Trieste in Genomica funzionale, e in Francia, all'Università di Rennes ho ottenuto la laurea di Biologia molecolare. Dopo la laurea magistrale ho deciso di ritornare a Trieste e ho intrapreso qui un dottorato all'Icgeb». A Trieste si trova molto bene: «Quello che mi piace è che è a misura d'uomo, non è una città piccola e allo stesso tempo non è troppo grande, quindi non è difficile trovare attività, intrattenimenti piacevoli. È bello viverci anche perché non è necessario perdere due, tre ore per spostarsi da un luogo all'altro. Oltre a ciò, anche se è scontato dirlo, il territorio è magnifico, soprattutto per la presenza del mare».

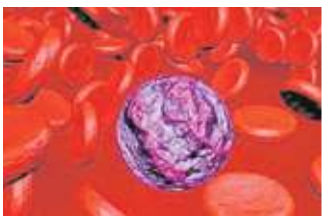
Chiara ama la scienza da sempre: «Fin da piccola ho sempre avuto più predisposizione per le materie scientifiche. Al liceo ho maturato l'idea di intraprendere degli studi specifici sulla biologia,



SCIENZA IN PILLOLE

Contro la leucemia

Le cellule Car-Nk sono una delle nuove armi nella lotta ai tumori. Hanno una particolarità rispetto alle altre: possono venire da donatori e non soltanto dai pazienti.



I richiami diversi della rana

Un esperimento di citizen science in Australia ha permesso di studiare i richiami delle rane banjo, e di scoprire perché ogni rana ha un "accento" diverso.



Attratti dalla luce

Farfalle, libellule, falene... Gli insetti volano di notte intorno alla luce artificiale perché la scambiano con quella del Sole, di cui hanno bisogno per orientare il volo.



Al microscopio

Gli embrioni creati da cellule staminali coltivate in laboratorio Nodo etico e morale

IL CASO

MAURO GIACCA

Due team di scienziati hanno postato il 15 giugno su bioRxiv, un server di pubblicazioni biologiche on line, due articoli indipendenti che annunciano come possa essere ottenuto un embrione partendo non da un uovo fecondato da uno spermatozoo, ma da cellule embrionali staminali umane coltivate in laboratorio. I due studi sono stati guidati uno Magdalena Zernicka-Goetz, biologa dello sviluppo animale all'Università di Cambridge nel Regno Unito e l'altro da Jacob Hanna, esperto di cellule staminali al Weitzmann Institute of Science a Rehovot, in Israele. Non a caso, Regno Unito e Israele sono due Paesi che hanno una legislazione tra le più progressiste per quanto riguarda le sperimentazioni sugli embrioni. Gli stessi due team avevano già pubblicato lo scorso anno di essere riusciti a ottenere una struttura simile a un embrione a partire da cellule staminali di topo. Dopo 8 giorni (nel topo, i tempi necessari per lo sviluppo sono molto accelerati), quegli embrioni avevano già sviluppato distinti organi, tra cui un cuore che pulsava, l'intestino e anche un abbozzo di sistema nervoso.

I due nuovi studi sugli embrioni umani sono entrambi sottomessi per la pubblicazione, e saranno sottoposti al vaglio scientifico degli esperti prima di essere accettati. Ma la Zernicka-Goetz ha voluto comunicare i propri risultati al meeting dell'International Society for Stem Cell Research, la più importante associazione sulle cellule staminali (il meeting si è tenuto a Boston due settimane fa). Un giornalista del Guardian ha riportato la notizia in un articolo dal titolo roboante e dal contenuto enfatico. L'articolo del Guardian è stato quindi ripreso da molti giornali nazionali (Italia compresa) e riportato senza particolari approfondimenti.

Questa storia ha innescato un dibattito intenso nella comunità scientifica. I temi della



MAURO GIACCA
DOCENTE ALL'ATENEO DI TRIESTE
E AL KING'S LONDON COLLEGE

I due nuovi studi sugli embrioni umani saranno sottoposti al vaglio scientifico degli esperti prima di essere accettati

controversia sono diversi. Una prima critica pressoché unanime alla Zernicka-Goetz è di aver voluto cercare la visibilità con un annuncio pubblico a un congresso di molte migliaia di scienziati e sotto i riflettori della stampa laica, presentando dati che non sono ancora passati al vaglio della revisione scientifica. Un vezzo, quello della popolarità sui giornali e TV, a cui molti scienziati evidentemente non riescono a rinunciare. Ma al di là dell'inopportunità di questo annuncio prematuro, è molto probabile che i dati della Zernicka-Goetz siano veri, visto che riproducono quanto già visto nel topo, e sono anche confermati dall'analoga esperienza proveniente dal laboratorio in Israele.

Quale significato pratico ha allora la possibilità di ottenere un embrione partendo da cellule staminali invece che dalla fecondazione? Non molto dal punto di vista medico, dal momento che entrambi i metodi permettono di ottenere le medesime informazioni sulle prime fasi dello sviluppo umano. Dal punto di vista legale, però, la differenza è sostanziale, visto che la legislazione di tutti i Paesi che pur consentono la ricerca sugli embrioni umani (inclusi Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Corea del Sud) pone a 14 giorni il termine massimo per il mantenimento di questi embrioni, obbligando poi i ricercatori a distruggerli. Nel 2021, un comitato della stessa International Society for Stem Cell Research aveva caldamente suggerito ai legislatori di rivedere questa regola dei 14 giorni, per almeno due ragioni. La prima, è che bisogna aspettare un tempo più lungo per comprendere il motivo per cui molte gravidanze umane falliscono e altre risultano nella nascita di bambini con difetti congeniti. Ad esempio, le malformazioni cardiache, con cui nascono circa 8 bambini su 1000, si sviluppano soltanto dopo circa due settimane, quando si forma il cuore. La seconda ragione è che è proprio nel medesimo periodo che si inizia a sviluppare anche il sistema nervoso. Prolungare la sopravvivenza degli embrioni consentirebbe di comprendere come si formano le connessioni dei neuroni nel cervello. Con il nuovo metodo dei ricercatori di Cambridge e Tel Aviv, ora il problema legale è completamente aggirato: dal momento che l'embrione viene ottenuto a partire da cellule staminali e non c'è fecondazione, la regola dei 14 giorni non ha più valore e gli embrioni potrebbero essere mantenuti più a lungo in laboratorio.

In maniera indipendente dal fatto che la nuova tecnologia degli embrioni sintetici possa essere considerata un escamotage per circumnavigare un divieto, questa pone peraltro un problema etico e morale ancora più grande. Cosa di fatto è un embrione? Questo sembra essere sempre più distante da un'entità metafisica con un valore spirituale, una nuova "vita", per essere invece sempre più vicino alla realtà di un agglomerato di cellule che svolge un sofisticato programma biologico. Allora, se vogliamo applicare dei principi normativi alla creazione di un embrione (ammesso che lo vogliamo fare), questi devono essere riscritti su basi che inevitabilmente siano lontane da quelle dell'etica religiosa e trascendente per essere invece vicine al pragmatismo della realtà biologica. —

---

mi piacevano anche le materie umanistiche ma sentivo che le mie inclinazioni erano predisposte alla scienza. Infine proprio durante il percorso universitario ho sviluppato la mia passione per la ricerca». La ricerca di Chiara Kalebic si concentra sugli arbovirus: «Si tratta di un vasto gruppo di virus appartenenti a famiglie diverse diffuse anche in Europa. Gli arbovirus possono accrescersi sia negli artropodi che nei vertebrati, principalmente vengono trasmessi da zanzare o da zecche. Nello specifico io studio il virus dell'encefalite, si chiama Tbev ed è trasmesso dalla puntura delle zecche, per cui è importante studiarlo anche nel nostro territorio dal momento che c'è una grande

CHIARA KALEBIC
BIOLOGA MOLECOLARE
HA UN DOTTORATO AL ICGEB

«Io sono impegnata sul fronte della biologia molecolare dell'infezione per poter trovare farmaci anti virali»

La ricercatrice croata è molto sportiva: va in palestra e gioca a pallavolo. Le piace anche viaggiare. Era in Libano

presenza di tali artropodi. Io mi occupo dello studio della biologia molecolare dell'infezione per poter trovare eventualmente qualche farmaco anti virale».

Chiara si occupa dello studio delle proteine del virus per poter individuare un target, un bersaglio da poter classificare con dei farmaci antivirali poiché di questo virus esiste il vaccino ma non il farmaco. «A tutt'oggi se una persona contrae questo virus non ci sono dei farmaci efficaci». Tra gli hobby della ricercatrice c'è lo sport: «È l'attività che preferisco, al di fuori del lavoro. Vado in palestra e pratico la pallavolo. Poi mi piace viaggiare e conoscere diverse culture. L'ultima volta sono stata in Libano». —

UNIVERSITÀ

INIZIATIVE ESTIVE

Visite al campus e aule virtuali



Con l'apertura delle immatricolazioni UniTs mette in campo una serie di iniziative estive a supporto dei futuri studenti e delle loro famiglie: visite al campus di Piazzale Europa, da realizzarsi su prenotazione, e aule virtuali, sempre su prenotazione per chi desidera orientarsi a distanza.

Resta inoltre aperto al pubblico il front office informativo nell'ala sinistra dell'edificio centrale A, al piano terra. Tutti i dettagli su www.units.it



PROMOSSE DALLA SAIPEM

Borse studio Egidio Palliotto



C'è tempo fino al 7 luglio per candidarsi alla procedura selettiva per l'assegnazione di cinque borse di studio in memoria di Egidio Palliotto, promosse dalla società Saipem S.p.A. Dell'importo di 7mila euro ciascuna, le borse sono rivolte a studenti magistrali di Ingegneria e Geoscienze, per un loro potenziale orientamento e inserimento futuro nel mondo Infrastructures & Energy. Informazioni e modulistica su https://u.garr.it/XF22I

Rientra in Italia da Nanchino dopo una positiva esperienza durata cinque anni. «Mi auguro che ci sia uno slancio verso il futuro»

Andrea Strollo, cervello di ritorno che insegnerà filosofia della scienza

IL PERSONAGGIO

GIULIA BASSO

Arriva dall'Università di Nanchino, uno degli atenei più importanti della Cina, dove ha insegnato negli ultimi cinque anni. Il piemontese Andrea Strollo, rientrato in Italia tramite quella che in gergo viene definita "chiamata diretta dall'estero", dal primo marzo è professore associato in Logica e Filosofia della scienza presso l'Università di Trieste, all'interno del corso in Discipline storiche e filosofiche coordinato dal professore Fulvio Longato. In passato Strollo ha lavorato in varie università, tra cui la Scuola normale superiore di Pisa, l'Università di Helsinki e l'Università di Torino, dove ha studiato.

Del suo lustro cinese ha un ottimo ricordo: «E' stata un'esperienza che mi ha offerto molte opportunità, sia sul fronte della carriera che della ricerca, su cui mi è stata data carta bianca. Ho avuto la possibilità di insegnare e fare ricerca in un ambiente completamente diverso e a studenti con background differente: sono stato obbligato a reinventarmi». Il suo ritorno in Italia, scelta legata anche all'aumento delle tensioni internazionali, l'ha portato a Trieste, «un'ottima università, dove mi auguro di trovare lo stesso slancio verso il futuro che ho trovato in Cina: quando sono arrivato all'ateneo di Nanchino mi è stato detto che il loro obiettivo era di renderlo uno dei primi 30 del mondo e tutti gli sforzi erano orientato verso questo traguardo». A Trieste Strollo s'inserisce in un background peculiare: il corso di studi in Discipline storiche e filosofiche ha una forte connotazione "green", con insegnamenti come Filosofia della natura, Geografia dell'ambiente, Storia ambientale.

«Sul termine "ambiente", così come su fenomeni come quello del cambiamento climatico e sui processi sociali a esso correlati, la filosofia della scienza può offrire delle interessanti chiavi di lettura - afferma Strollo -. Ambiente infatti è una parola impiegata frequentissimamente, ma manca una definizione precisa del termine: eppure è cruciale sapere cosa sia, che rapporto intrattenga con l'umano, se si tratti di un valore

ANDREA STROLLO
DOCENTE ASSOCIATO
DI LOGICA E FILOSOFIA

> «E' stata una parentesi che mi ha offerto molte opportunità, sia sul fronte della carriera che della ricerca»

indipendente da tutti gli altri oppure no. Lo stesso vale per termini come "vita" o "pianeta". La filosofia della scienza si occupa di rispondere a domande fondamentali per comprenderne il funzionamento, tipo "Come si formano le teorie scientifiche?" o "Che rapporto c'è tra scienza e verità?". Ha un ruolo cruciale anche nella comprensione del fenomeno del cambiamento climatico e dei conseguenti processi sociali: "Analizzare il rapporto tra scienza, società e politica, è fondamentale per capire come s'influenzano a vicenda. E il fenomeno del cambiamento climatico offre un esempio perfetto di questi meccanismi: l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi, risultato degli Accordi di Parigi, ha origine da dati scientifici, ma la decisione di fissare questo preciso limite è frutto di un lungo dibattito politico, che ha visto la vittoria delle piccole isole caraibiche. Perciò il significato di questo margine è più politico che scientifico, ma gli sforzi scientifici poi si sono indirizzati a capire cosa avrebbe potuto succedere se l'avessimo superato, contribuendo all'idea che questo target abbia rilevanza reale. Si tratta invece piuttosto di immaginare diversi scenari con diverse probabilità: starà poi alla politica orientarsi su quale sia meglio perseguire. Insomma, si dà per scontato che la scienza abbia una risposta univoca, mentre spesso è più una questione legata al grado di probabilità che un determinato scenario si verifichi». Quanto all'antiscientismo, fenomeno sempre esistito ma che con i mezzi digitali ha subito un'impennata, servirebbe la cosiddetta "giusta distanza" dagli estremismi: è sbagliato, sostiene Strollo, "pensare che la scienza sia frutto della società e della politica. Ma anche che ne sia completamente indipendente. E' sì precaria e fallibile, ma è lo strumento migliore che abbiamo per comprendere la realtà». —

La laureata

Una tesi sugli effetti della polvere di pneumatici e asfalto sugli isopodi

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Tutelare l'ambiente partendo dalle scelte di ciascuno si può (e si deve) fare. Parola della neolaureata Giorgia Torreggiani, 25enne originaria della provincia di Reggio Emilia. Dopo aver frequentato l'Istituto tecnico agrario, ha intrapreso il percorso universitario: al corso triennale in Scienze Biologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia, è seguito il corso magistrale in Ecologia dei Cambiamenti Globali dell'Università di Trieste. In quest'ultimo corso, si è laureata con una tesi sugli effetti della polvere di pneumatico e asfalto sugli isopodi terrestri, conquistando il 110 e lode.

A quali conclusioni è giunta nella sua tesi?

Dallo sfregamento tra pneumatico e asfalto si sprigionano delle particelle, catalogate come microplastica. Ad alte concentrazioni, gli isopodi terrestri manifestano una riduzione della crescita e dei cambiamenti comportamentali. Inoltre vengono ingerite e frammentate durante la digestione, aumentando così la loro diffusione.

Un impatto "pesante"…

Sì. È ancora da definire ma, oltre agli isopodi terrestri, potrebbe estendersi anche ad altri organismi.



La laureata Giorgia Torreggiani

E come mai ha deciso di studiare proprio gli isopodi terrestri?

Questi piccoli invertebrati vivono nel terreno che è uno dei luoghi più intasati da questo inquinante, in quanto le particelle dall'asfalto finiscono nel suolo. Quindi, per lo studio, erano "ideali". Inoltre ho già avuto modo di studiare insetti e invertebrati acquatici, quindi questo argomento mi ha affascinato da subito.

Le attività umane, non di rado, nuociono all'ambiente. Cosa fare per salvaguardarlo?

Innanzitutto informarsi: ogni azione umana, di base, ha il suo impatto sull'ambiente. Poi ci sono altri piccoli gesti, da fare la raccolta differenziata a utilizzare i mezzi pubblici. Insegnare ai cittadini ad acquistare in modo consapevole. Le nostre scelte sono importanti.

Viste le tematiche così attuali della sua facoltà, l'offerta lavorativa nel suo settore è buona?

La domanda è scarsa perché, secondo me, ancora manca la figura di chi ha svolto questi studi, ovvero un biologo con conoscenze interdisciplinari. Vista l'attualità dei temi, spero ci sia più ricerca di figure con queste competenze. —

ECONOMIA

L'AZIENDA DI ROMANS D'ISONZO SPECIALIZZATA NELLA MECCANICA DI PRECISIONE

Micra, piano da 1,1 milioni per crescere sui mercati globali

Accordo per un finanziamento con UniCredit. L'azienda punta ad aumentare la capacità produttiva con l'obiettivo di assumere e formare nuovi giovani

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

La goriziana Micra punta a sviluppare azioni volte a ridurre le emissioni di Co2 e la realizzazione di programmi formativi e di inserimento lavorativo per i giovani. Per farlo, l'azienda di Romans d'Isonzo si affida a Unicredit, che ha aperto un canale di credito di 1,1 milioni di euro finalizzato al miglioramento del proprio profilo di sostenibilità e, parallelamente, all'implementazione della sua capacità produttiva e la crescita sui mercati globali. Micra è sul mercato da ormai più di trent'anni, essendo stata fondata nel 1991 da Amos Pupin (attuale amministratore delegato e comproprietario dell'azienda insieme al fratello Ruben, responsabile della produzione). Nel frattempo la realtà di Romans d'Isonzo è diventata un'eccellenza nel campo della meccanica di precisione grazie allo sfruttamento di processi innovativi e tecnologie avanzate, il tutto sfruttando le macchine utensili all'avanguardia come Dmg, Grob, Makino e Wfl.

Il finanziamento è vincolato al raggiungimento di due obiettivi Esg che l'azienda si è impegnata a realizzare da qui ai prossimi tre anni: da un lato l'adozione di misure per il risparmio o la compensazione di emissioni dirette o indirette di Co2/gas serra, dall'altro una serie di interventi volti a favorire la formazione e l'occupazione di giovani collaboratori. «Siamo convinti che la crescita dell'azienda deve essere sostenibile sotto tutti i punti di vista - spiega il Ceo di Micra Amos Pupin - partendo dai partner con cui condividiamo i nostri progetti di crescita e sviluppo, per poter competere su un mercato globale con tutti gli strumenti utili ad affrontare qualsiasi sfida a beneficio del nostro territorio e dell'azienda». Attraverso questo finanziamento, UniCredit riconosce all'azienda, al momento dell'erogazione, una riduzione del tasso rispetto alle condizioni previste per queste operazioni, con successiva verifica del raggiungimento di almeno due obiettivi di miglioramento in ambito Esg, prefissati alla stipula del finanziamento.


Micra azienda della meccanica ad alta precisione di Romans D'Isonzo

Il Ceo Amos Pupin: puntiamo ad una impresa sempre più sostenibile

L'intervento da parte di UniCredit in favore di Micra si inserisce in un più ampio piano di investimenti aziendali, che vanno a completare il potenziamento ed efficientamento dell'unità produttiva di Romans d'Isonzo, iniziati un paio di anni fa, con l'inserimento di impianti di produzione di ultima generazione secondo i paradigmi dell'industria 4.0, insieme a un impianto fotovoltaico a integrazione ad oltre il 33 % del fabbisogno energetico annuo, il tutto con particolare riguardo agli impatti generati sul territorio (incremento occupazionale e attenzione al sociale) con un'attenzione particolare all'ambiente e all'ottenimento della certificazione ISO 14001. «Crediamo molto nelle aziende innovative del nostro territorio e per questo motivo abbiamo deciso di sostenere un'eccellenza come Micra - dichiara Francesco Iannella, regional manager per l'area Nordest di UniCredit - azienda che ha deciso di investire sul fronte della sostenibilità e che diventa così, insieme all'alto livello di innovazione e al profilo internazionale, un fattore di sicuro successo sui mercati». Micra ha chiuso il 2022 in crescendo, con un fatturato di 6,6 milioni di euro, di cui ben l'88% realizzato sui mercati esteri. —


Luca Farina Ceo della triestina Orion (foto Fabrizio Giraldi)

CON INTESA SAN PAOLO

Accordo sul welfare per la triestina Orion sulle spese sanitarie

TRIESTE

La triestina Orion, azienda leader a livello internazionale nella produzione di valvole, ha stipulato un nuovo piano di welfare per i suoi 180 dipendenti con Intesa Sanpaolo Rbm Salute, compagnia di assicurazioni della Divisione Insurance dell'istituto di Messina. I vertici dell'azienda hanno deciso di fornire un piano di protezione garantendo la copertura delle spese sanitarie in caso di gravi patologie. La polizza, in particolare, riconosce all'assicurato un indennizzo predefinito al verificarsi di un evento tra quelli previsti, oltre ad una visita specialistica all'anno presso i centri convenzionati del Network e la possibilità di richiedere un secondo parere medico.

«Il nostro gruppo - spiega il Ceo Luca Farina– crede, e ha sempre creduto, in una crescita sostenibile basata sul benessere delle persone che operano all'interno della propria organizzazione. I nostri dipendenti sono il nostro asset più importante. Riteniamo che un'integrazione delle coperture assicurative riguardo alla salute dei nostri collaboratori attraverso un indennizzo all'insorgere di gravi patologie e la possibilità di beneficiare di visita specialistica, favorendo la prevenzione, siano la naturale evoluzione del modello di welfare di un'impresa che desidera mettere al centro le proprie persone. Le soluzioni welfare offerte da Intesa Sanpaolo sono in grado di garantire il giusto sostegno, in linea con i valori etici e sociali del fare impresa nel territorio».

«Per noi il welfare aziendale ha una funzione di assoluto rilievo nel sistema produttivo perché contribuisce ad accrescere il ruolo sociale delle imprese per favorire il benessere della collettività e lo sviluppo dei territori - spiega Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo.- Siamo lieti di sostenere le imprese come Orion che credono nella crescita attraverso le persone. Nei territori del Nordest, nel 2022, abbiamo coinvolto oltre 10.000 dipendenti con i nostri programmi di welfare aziendale che, grazie alle nuove soluzioni, sono accessibili anche alle piccole e medie imprese».

IL RAPPORTO DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Da Trieste e Gorizia vola il distretto agroalimentare

Dai grandi big Barilla a Illycaffè fino alle Cantine Jermann e i dolci di Ulcigrai: un settore che vale il 63% dell'export per un giro d'affari di 880 milioni

Franco Vergnano

Dalla Latte Carso di Villesse alla illycaffè, dalla goriziana Jermann alla Barilla di Muggia sono parecchie le aziende che contribuiscono all'export agroalimentare del nostro territorio. Il settore, con un peso specifico importante sul Pil, è uscito rafforzato dalla crisi del Covid-19. Ecco i dati. La crescita delle esportazioni è avvenuta proprio nel post pandemia, con vendite estere che nel 2022 sono state del 53% superiori a quelle del 2019.

Lo scorso anno, rileva un rapporto di Confindustria Alto Adriatico, le esportazioni delle tre aree di competenza (Triestino, Isontino e Pordenonese), hanno raggiunto gli 880 milioni di euro, il 63% dell'export regionale di settore. Nel complesso le vendite oltreconfine hanno raddoppiato i valori del 2008.

La Barilla marcia a pieno ritmo, con linee che lavorano "all'americana", 24/7: l'impianto produce infatti su tre turni, notte e giorno, senza mai fermarsi nemmeno nei festivi. La localizzazione vicino al porto di Trieste permette al gruppo di servire i mercati di Medio oriente, Nord Africa e Asia grazie ai collegamenti intermodali.



Le cantine Jermann a Ruttars nel Collio Isontino

Anche per illycaffè il 2022 è stato un anno record, con la maggiore crescita degli ultimi 10 anni: «I ricavi – dicono a Trieste - sono cresciuti del 13,6%, trainati dal consolidamento di importanti mercati esteri che, in termini percentuali, sono cresciuti più dell'Italia. Se nel nostro mercato domestico i ricavi sono aumentati del 9,9% rispetto al 2021, negli Stati Uniti - per noi territorio prioritario nel piano strategico - hanno avuto un incremento del 27,4%. In Cina del 15%». L'azienda di via Flavia punta sull'espansione e il consolidamento in paesi stranieri come questi ultimi. Per il 2023 illy prevede un'ulteriore crescita in Europa e Cina: la società punta parecchio sull'ampliamento del mercato di Pechino.

Le vendite estere nel 2022 sono state del 53% superiori a quelle del 2019

La confluenza della pasticceria Pintaudi nella sub holding Polo del gusto, grazie alla elevata qualità dei prodotti ed al traino del macro contenitore di riferimento, si è fatta sentire, in perfetta sintonia con i dati diffusi da Confindustria Alto Adriatico, sulle vendite oltreconfine. I dati 2022 dell'export mostrano un significativo balzo all'insù, con le vendite estere che hanno superato il 10 % sulle vendite.

Alla Latte Carso di Villesse sono molto orgogliosi delle loro "radici" e, nonostante la forte concorrenza (anche di Paesi limitrofi), riescono a esportare una parte sempre più consistente della loro produzione (a partire dal Montasio). In provincia di Gorizia, a poche centinaia di metri dal ristorante di Antonia Klugman "L'argine a Vencò", troviamo in un'altra invidiabile location le cantine Jermann. Il settore vitivinicolo regionale gioca il suo ruolo sia sul mercato nazionale sia all'estero. Basti pensare all'esplosione della Ribolla gialla che nel 2022 ha battuto ogni primato interno per l'aumento dei consumi (più 12%). Una qualità di bianco nella quale eccellono le cantine Jermann, nome storico del comparto enologico giuliano, il cui controllo nel marzo 2021 è passato ad Antinori.

Una conferma che la spinta viene dall'export la fornisce Ulcigrai, piccola azienda dolciaria di Muggia, con produzione a km. zero: l'aumento di fatturato si è limitato a recuperare l'inflazione. —

VINICOLTURA

Le Cantine Cormons installano nuovi pannelli fotovoltaici

Il fotovoltaico per abbattere i costi energetici. È questa la strada intrapresa dalla Cantina Produttori Cormòns nei mesi scorsi per far fronte all'eccessivo rincaro delle materie prime, un aumento sconsiderato e speculativo, come quello delle bottiglie. «Abbiamo installato pannelli fotovoltaici con una capacità di generazione di 500 kw - spiega il presidente Filippo Bregant -, l'investimento più importante dopo quello relativo all'impianto di imbottigliamento, che ci permetterà di abbattere i costi energetici, riducendo del 30% la spesa annuale di energia elettrica. Un investimento che sarà solo parzialmente coperto dal contributo ministeriale, ma che andava fatto».

ASSICURAZIONI

Cinque big delle polizze con Generali e Allianz salvano Eurovita

TRIESTE

L'intervento dei cinque maggiori gruppi assicurativi in Italia, in una operazione di sistema al fianco delle istituzioni e delle banche, salva Eurovita. Di sicuro mette in sicurezza i suoi clienti che devono solo attendere ancora un po' per riscattare, se vorranno, le loro polizze vita messe in pericolo della crisi della compagnia. È Unipolsai la prima a rompere gli indugi e ad annunciare il via libera arrivato dal proprio cda ad aderire al salvataggio il cui schema da qualche giorno è finito all'attenzione dei board delle società intervenute. Per tutelare gli assicurati di Eurovita hanno detto sì al pari del gruppo bolognese,

Generali, Allianz, Intesa Sanpaolo Vita e Poste Vita. Nei loro comunicati sottolineano che gli accordi definitivi con le banche distributrici dei prodotti di Eurovita, necessari per rassicurare i tanti clienti che rischiavano di rimanere col cerino in mano saranno perfezionati, in collaborazione con le istituzioni, nei congrui tempi tecnici. L'operazione, che si articolerà in successive fasi, sarà oltre subordinata all'ok delle autorità di vigilanza. In ogni caso rappresenta un segnale forte di impegno dei principali gruppi assicurativi operanti in Italia a tutela del mercato e della clientela di Eurovita. L'Ivass da parte sua prende atto dell'intesa raggiunta da cinque grandi compagnie assicurative e da 25 banche distributrici per risolvere la crisi di Eurovita. Sulla base dell'accordo, le polizze verranno trasferite a una nuova entità in via di costituzione.



Anche Generali nella cordata per salvare Eurovita

L'ANALISI

L'effetto aumento tassi si abbatte sui mutui

MILANO

Il mattone è una delle passioni degli italiani, che per quasi l'80% è proprietario dell'immobile in cui vive. E quando deve investire, l'abitazione rappresenta sicuramente la prima opzione che si valuta. Sia che si tratti del posto in cui vivere, sia del luogo dove trascorrere le vacanze o in grado di assicurare un'entrata futura, per sè o per la propria famiglia. Adesso gli italiani, però, devono fare i conti con un costo del denaro che sta salendo sempre di più, a causa del continuo rialzo dei tassi di interesse adottato dalla Bce per contrastare l'incremento dell'inflazione. Una stretta monetaria che si riflette sul costo dei mutui, strada spesso obbligata per finanziare buona parte dell'acquisto di un immobile. Un elemento che potrebbe incidere sul mercato immobiliare del 2023, dopo che lo scorso anno si è assistito ancora a uno scenario «resistente» con oltre 780 mila compravendite e una crescita dei prezzi.

IN BREVE

Nomine

Melchior nuovo presidente Coldiretti

Cristiano Melchior è il nuovo presidente di Coldiretti Udine. Dopo le elezioni a Gorizia, Trieste e Pordenone, anche nel capoluogo friulano la Federazione ha proceduto al rinnovo dei vertici. L'elezione è avvenuta nella serata di giovedì 29 giugno nel Salone del Parlamento del Castello di Udine in occasione dei lavori assembleari, alla presenza del direttore regionale Cesare Magalini.

La società di Cupertino vola in Borsa, capitalizzazione a 3mila miliardi di dollari. Nike rallenta

Apple d'oro, vale più del Pil della Francia

Francesco Semprini / NEW YORK

Cupertino supera il Pil della Francia, con Apple che vola a 3mila miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato, ovvero più dell'economia di almeno dieci grandi Paesi, tra cui anche Canada e Italia, e quanto Alphabet (la holding di Google) e Amazon messe insieme. La sua rivale più vicina è Microsoft comunque distaccata di 500 miliardi di dollari. Una performance stellare quella della Casa della Mela, che stride con le difficoltà mostrata dal colosso dell'abbigliamento sportivo Nike alle prese con un rallentamento dei profitti, letto dagli analisti come riflesso delle difficoltà della congiuntura economica generale. Il titolo di Apple ha registrato sul Nasdaq un nuovo rialzo raggiungendo quota 193 dollari per azione, e consentendo al colosso guidato da Tim Cook di superare nuovamente quota 3.000 miliardi, già toccata nel 2022 ma poi rapidamente persa a causa della guerra in Ucraina e la conseguente frenata dei mercati finanziari. Il 2023 ha letteralmente sorriso al produttore di iPhone e Mac rispetto alle difficoltà registrate lo scorso anno, quando Cupertino è stata costretta a registrare una contrazione del titolo del 29%.

Da gennaio le azioni Apple sono infatti salite del 45% sulla scia dell'ottimismo degli investitori per le prospettive della società e per l'iPhone, che continua a guadagnare quote di mercato a livello mondiale e soprattutto in India. Secondo gli analisti il rally è reso possibile dall'individuazione di ulteriori margini di crescita, dall'aumento delle vendite di smartphone di alta gamma e dalla forza mostrata nei servizi.

Altri osservatori di Wall Street ritengono inoltre che un ruolo importante sia stato svolto dal miglioramento delle catene di approvvigionamento dopo la fine della politica zero Covid della Cina. Il nuovo record di Apple - più significativo di quello del 2022, in quanto allora lo S&P 500 valeva 40mila miliardi mentre ora ne vale 36.500 - segue l'introduzione di Vision Pro, il visore di realtà mista che rappresenta il primo significativo prodotto lanciato da Apple dall'iPhone nel 2007. Per l'ad Tim Cook la volata a tremila miliardi dollari è un traguardo importante che conferma il successo della sua strategia. Cook ha assunto le redini di Cupertino nel 2011, e Apple è stata la prima società americana a raggiungere i mille miliardi di capitalizzazione nel 2018 e due anni dopo i duemila miliardi.

Se a Cupertino si brinda, a Beaverton in Oregon, sede del quartier generale di Nike, si guarda con attenzione a ciò che succede sul Nyse. Ieri il titolo del colosso dell'abbigliamento sportivo ha registrato un ulteriore ribasso (-2,36%) a 110,68 dollari per azione, sulla scia di profitti per il quarto trimestre fiscale inferiori alle aspettative di Wall Street. Pesa sui risultati una «incombente» domanda più debole, come è stata definita da alcuni analisti.

Nike ha riportato un utile netto di 1,03 miliardi di dollari, o 66 centesimi per azione, in calo rispetto a 1,44 miliardi, o 90 centesimi per azione, dello stesso trimestre dello scorso anno. I ricavi sono aumentati del 5% a 12,83 miliardi di dollari, rispetto ai 12,23 miliardi di dollari del trimestre dell'anno precedente.

Secondo il direttore finanziario Matt Friend per l'intero anno fiscale a venire, le attese sulle vendite di Nike sono per una crescita a «cifre marginali». Ciò non toglie che l'azienda rimane ferma sulla propria strategia di vendita e mentre i rivali spingono avanti sui ribassi, Nike cercherà di mantenere i propri prezzi più alti, dal momento che la sua priorità nei prossimi mesi sarà quella di «promuovere una sana crescita a prezzo pieno».

Una strada audace, anche perché se il Pil americano cresce del 2% nel primo trimestre (dato rivisto rispetto al precedente +1,3%), secondo diversi analisti i risultati di Nike suggeriscono che l'orizzonte economico - su cui pesano i timori legati inflazione, aumento dei tassi di interesse e minore spesa discrezionale - è a tinte fosche.

«Il rapporto sugli utili di Nike rende chiaro come l'economia Usa stia affrontando notevoli venti contrari, il che è un po' una doccia fredda dopo le cifre positive del Pil - afferma Thomas Monteiro, analista senior di investing.com -. Ritengo che gli investitori debbano prendere con una certa serietà queste ombre sul futuro».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,673	-0,09	1,655	1,68	32,66	5.227,13
Abitare in	5,38	-0,37	5,3	5,44	-5,46	142,68
Acea	11,98	0,93	11,83	12,13	-8,20	2.543,01
Acinque	1,97	-2,48	1,96	2,04	-2,30	391,46
Adidas	178,02	2,76	170,56	179	0,00	-
Advanced Micro Devic	104,48	1,65	102,54	104,68	0,00	-
Aeffe	1,174	1,03	1,148	1,174	-7,54	122,19
Aegon	4,643	1,44	4,643	4,643	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,36	-	8,3	8,42	7,19	299,85
Ageas	37,35	-	37,03	37,35	0,00	-
Ahold Kon	31,315	0,19	30,99	31,315	0,00	-
Air France-Klm	1,641	-5,14	1,641	1,758	0,00	-
Airbus Group	132,26	1,15	131,42	132,5	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,6	0,70	28,2	28,7	-11,42	1.540,57
Algowatt	0,509	-0,59	0,506	0,519	1,93	24,44
Alkemy	11,7	3,17	11,2	11,76	2,27	63,78
Allianz	213,45	0,99	212,45	214,6	0,00	-
Alphabet Classe A	110,52	1,12	109,6	110,62	0,00	-
Alphabet Classe C	111,52	0,98	110,66	111,52	0,00	-
Amazon	119,28	1,41	118,04	120	0,00	-
Amgen	205	0,49	203,4	205	0,00	-
Amplifon	33,59	1,02	33,03	33,72	18,56	7.486,56
Anheuser-Busch	51,72	1,43	51,72	51,72	0,00	-
Anima Holding	3,408	1,73	3,348	3,426	-10,89	1.099,16
Antares Vision	6,89	-	6,8	6,93	-14,90	473,96
Apple	176,38	1,10	174,86	176,74	0,00	-
Aquafil	3,76	2,31	3,64	3,77	-38,79	157,15
Ariston Holding	9,68	1,31	9,08	10,06	-0,47	1.196,39
Ascopiave	2,355	-0,42	2,34	2,415	-2,41	550,61
Asml	661,8	-0,90	644	664,9	0,00	-
Autogrill	6,605	2,96	6,47	6,605	-0,66	2.474,31
Autostrade M.	11,45	-0,43	11,4	11,55	1,02	50,27
Avio	9,33	0,54	9,22	9,4	-3,76	243,90
Axa	27,235	1,51	27,12	27,235	0,00	-
Azimut H.	19,755	1,20	19,595	19,795	-7,50	2.787,11
B						
B&C Speakers	14,15	-1,39	14,1	14,6	15,42	157,54
B. Cucinelli	80,6	0,62	79,1	81,35	15,17	5.448,45
B. Desio	3,32	1,53	3,26	3,32	8,37	442,32
B. Generali	31,5	0,80	31,25	31,63	-3,16	3.649,72
B. Ifis	14,66	2,09	14,43	14,71	8,12	774,47
B. Profilo	0,209	-1,42	0,209	0,212	7,23	143,01
B.Co Santander	3,4	2,41	3,4	3,431	18,74	53.669,17
B.F.	3,81	0,26	3,73	3,81	-1,23	708,71
B.P. Sondrio	3,816	0,90	3,798	3,848	-0,44	1.718,95
Banca Mediolanum	8,282	0,68	8,224	8,31	4,81	6.096,89
Banca Sistema	1,202	0,67	1,192	1,226	-21,95	95,70
Banco BPM	4,25	1,19	4,214	4,283	25,26	6.334,01
Basf	44,56	1,33	44	44,6	0,00	-
BasicNet	5,34	-1,66	5,31	5,43	1,66	295,10
Bastogi	0,592	-	0,592	0,592	-4,24	72,94
Bayer	50,76	0,26	50,62	51,05	0,00	-
BB Biotech	40	1,01	39,2	40	-29,23	2.212,05
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	0,69	5,18	0,656	0,69	-11,06	7,34
Beghelli	0,259	-0,38	0,255	0,26	-9,35	51,56
Beiersdorf	121,5	-	121,5	121,5	0,00	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	10,03	-0,20	9,95	10,13	34,74	1.857,96
Bialetti	0,292	-1,35	0,29	0,299	10,46	45,74
Biesse	12,06	1,94	11,84	12,08	-8,05	322,75
Bioera	0,11	0,92	0,11	0,115	-64,63	1,33
Bmw	112,7	1,70	111,32	112,84	0,00	-
Bnp Paribas	57,68	1,50	57,2	58,13	0,00	-
Borgosesia	0,698	-	0,696	0,71	-2,19	33,31
Bper Banca	2,782	0,98	2,767	2,822	42,53	3.885,67
Brembo	13,58	1,19	13,4	13,62	27,44	4.466,01
Brioschi	0,072	1,69	0,0698	0,0726	-6,27	54,63
Buzzi	22,94	-0,35	22,92	23,26	27,56	4.425,78
C						
Cairo Comm.	1,652	-0,72	1,652	1,678	10,97	221,59
Caleffi	1,01	1,00	0,984	1,01	-0,33	15,66
Caltagirone	3,95	-1,00	3,9	4	25,87	477,66
Caltagirone Ed.	1,07	-1,83	1,065	1,075	13,57	135,83
Campari	12,69	1,48	12,515	12,725	30,69	14.483,99
Carel Industries	27,6	0,91	27,25	27,75	15,66	2.725,37
Cellularline	2,76	0,73	2,71	2,76	-8,47	59,36
Cembre	30,6	3,38	29,4	30,6	-2,95	504,52
Cementir Hldg.	7,42	1,37	7,36	7,44	19,24	1.167,27
Centrale Latte Italia	2,7	3,05	2,64	2,7	-10,27	36,68
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0505	-	0,0505	0,0525	-20,70	4,63
Cir	0,3785	1,07	0,37	0,3795	-14,99	412,72
Civitanavi Systems	3,67	-2,39	3,66	3,77	6,55	115,25
Class	0,0698	3,87	0,066	0,07	-19,23	18,58
CNH Industrial	13,205	2,09	13,04	13,205	-14,03	17.478,84
Coinbase Global	64,55	-3,60	62,88	68,5	0,00	-
Commerzbank	10,07	1,29	10,07	10,1	0,00	-
Conafi	0,325	-1,22	0,321	0,337	-20,16	12,19
Continental	68,36	-0,73	68,36	68,36	0,00	-
Credem	7,13	-0,83	7,13	7,23	7,45	2.451,33
Credit Agricole	10,874	0,83	10,874	10,962	0,00	-
Csp Int.	0,362	0,56	0,362	0,368	4,58	14,68
Cy4Gate	8,78	-0,34	8,67	8,89	-4,73	205,38
D						
Daimlerchrysler	73,75	1,00	73,2	73,9	0,00	-
D'Amico	3,55	2,45	3,4215	3,55	-9,38	425,23
Danieli	21,95	-	21,9	22,1	4,87	899,72
Danieli r nc	16,82	0,48	16,76	17	15,97	673,75
Datalogic	6,95	0,43	6,83	7,02	-16,54	407,85
De' Longhi	20,02	1,47	19,7	20,28	-7,02	2.971,21
Deutsche Bank	9,628	2,32	9,563	9,665	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,456	0,05	9,383	9,456	0,00	-
Deutsche Post	44,825	-	44,825	44,92	0,00	-
Deutsche Telekom	20,025	0,40	19,906	20,1	0,00	-
Diasorin	95,4	2,98	93,12	95,58	-29,15	5.197,74
Digital Bros	18,28	-0,44	17,8	18,38	-19,15	262,26
Digital Value	59,5	0,17	58,3	59,5	-7,84	587,88
doValue	4,235	1,32	4,175	4,29	-41,59	335,77
E						
E.On	11,67	0,91	11,625	11,7	0,00	-
Edison r nc	1,396	-	1,38	1,396	1,83	152,20
Eems	0,0267	-2,55	0,0267	0,0277	-49,82	14,33
El.En	10,99	2,90	10,6	11,03	-25,41	854,35
Elica	2,74	-1,44	2,71	2,77	-5,69	175,20
Emak	1,042	2,96	1,012	1,042	-13,77	166,78
Enav	3,906	-0,10	3,898	3,926	-1,22	2.120,11
Enel	6,168	0,51	6,133	6,204	21,19	62.260,14
Enervit	3,16	-	3,12	3,22	-2,81	55,36
Eni	13,182	2,28	12,972	13,24	-3,68	43.533,50
ePRICE	0,0098	-2,00	0,0098	0,01	12,00	3,96
Equita Group	3,72	0,81	3,69	3,74	1,81	188,89
Erg	26,98	3,69	26,32	27,1	-10,56	3.922,57
Esprinet	5,56	0,91	5,49	5,57	-18,63	278,44
Essilor Internationa	172,54	2,25	169	173	0,00	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	21,44	-	20,94	21,44	106,60	1.102,19
EuroGroup Laminations	6,57	-0,45	6,53	6,655	20,36	622,36
Eurotech	2,8	1,45	2,735	2,81	-4,26	97,35
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,574	-0,38	1,574	1,58	15,05	81,80
F						
Facebook	262,9	0,94	259,15	264,15	0,00	-
Faurecia	21,74	-0,09	21,39	21,85	0,00	-
Ferrari	299,5	1,18	295,5	299,5	46,40	60.342,29
Ferretti	2,88	0,70	2,86	2,92	-3,48	980,13
Fidia	1,38	-	1,34	1,385	-11,27	9,41
Fiera Milano	2,45	0,82	2,42	2,45	-16,43	174,59
Fila	7,86	0,26	7,83	7,94	12,07	336,57
Fincantieri	0,509	0,79	0,505	0,514	-4,83	858,63
Fine Foods & Ph.Ntm	8	1,27	8	8,05	-4,18	177,15
FinecoBank	12,315	1,23	12,12	12,36	-21,62	7.437,75
FNM	0,44	-0,68	0,439	0,443	3,27	192,27
France Telecom	10,722	-	10,722	10,742	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	43,6	-	43,25	43,6	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,913	-	0,913	0,935	-8,35	56,24
Garofalo Health Care	4,02	-0,25	4,02	4,07	11,39	364,96
Gasplus	2,565	-0,39	2,53	2,575	5,27	113,56
Gaz De France	15,228	1,36	15,228	15,384	0,00	-
Gefran	8,9	-0,56	8,9	9,04	3,43	128,87
Generalfinance	8,05	1,26	7,85	8,05	11,11	100,13
Generali	18,62	0,32	18,59	18,78	10,99	28.858,84
Geox	0,867	1,88	0,852	0,868	5,46	222,11
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0122	-0,58	1,29
Giglio Group	0,692	-6,49	0,68	0,74	-32,18	16,43
Gilead Sciences	70,42	0,80	70,4	70,42	0,00	-
GPI	11,7	0,34	11,6	12,18	-17,47	336,38
Grandi Viaggi	0,83	-2,58	0,828	0,856	7,61	40,38
Greenthesis	0,9	-1,32	0,898	0,9	-2,70	139,88
GVS	5,535	1,19	5,335	5,61	31,11	943,83
H						
Heidelberg Cement	75,8	2,02	74,78	75,8	0,00	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,722	0,29	2,708	2,734	7,59	4.052,01
I						
Iberdrola	11,98	-	11,98	11,98	0,00	-
Igd - Siiq	2,42	0,21	2,4	2,455	-22,72	267,81
Illimity bank	6,35	0,47	6,32	6,375	-8,93	530,39
Immsi	0,491	0,72	0,484	0,4925	22,20	165,37
Indel B	23	-	23	23,1	-7,88	134,37
Inditex	35,45	-	35,1	35,45	0,00	-
Industrie De Nora	19,23	-	19,1	19,48	33,05	984,07
Infineon Technologie	37,895	3,96	36,9	38	0,00	-
Ing Groep	12,4	1,91	12,342	12,4	0,00	-
Intel	30,63	1,59	30,43	30,695	0,00	-
Intercos	15,4	1,58	15,18	15,44	17,61	1.451,76
Interpump	50,88	2,05	49,98	50,88	16,53	5.395,45
Intesa Sanpaolo	2,4	0,59	2,398	2,4235	14,24	43.571,20
Inwit	12,08	0,67	11,985	12,16	27,37	11.524,04
Irce	2,13	-1,39	2,12	2,16	8,32	60,25
Iren	1,701	0,59	1,685	1,715	15,23	2.207,76
It Way	1,7	15,65	1,444	1,762	-11,72	15,39
Italgas	5,425	0,93	5,395	5,465	2,55	4.342,80
Italian Design Brands	11,16	-0,18	11,12	11,3	-0,63	300,99
Italian Exhibition Gr.	2,49	-0,40	2,48	2,49	2,36	77,16
Italmobiliare	25,05	-	25	25,4	-2,32	1.067,50
Iveco Group	8,252	3,69	7,986	8,302	43,47	2.162,98
IVS Gr. A	4,86	3,85	4,59	4,96	29,81	427,88
J						
Juventus FC	0,343	0,88	0,3362	0,345	6,68	859,60
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	507,2	0,83	502,9	508,9	0,00	-
KME Group	0,973	-0,41	0,972	0,979	80,90	301,06
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Landi Renzo	0,547	2,05	0,536	0,553	-4,61	121,27
Lazio	1,045	-	1,045	1,045	1,58	70,27
Leonardo	10,395	-0,34	10,38	10,485	28,28	5.995,15
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,716	0,18	8,52	8,754	-4,37	2.165,81
LU-VE	30,7	0,66	30,1	31,15	8,84	674,50
LVenture Group	0,34	0,29	0,332	0,34	-3,23	16,96
Lvmh	862,9	0,89	850,7	865,9	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,54	2,79	3,446	3,57	11,35	1.132,11
Marr	14,06	0,43	13,96	14,14	23,32	935,97
Mediobanca	10,96	0,60	10,92	11,02	20,71	9.242,26
Merck	151,55	1,03	151,55	151,55	0,00	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	0,511	-0,39	0,511	0,52	40,73	844,43
Mfe B	0,7025	-1,20	0,7025	0,7165	26,34	837,35
Micron Technology	57,94	-2,62	57,9	59,54	0,00	-
Microsoft Corp	312,7	1,46	309,2	313,7	0,00	-
Mittel	1,4	-1,41	1,37	1,42	34,33	119,49
Moderna	112,8	0,53	112,8	112,9	0,00	-
Moncler	63,34	0,76	62,24	63,72	26,76	17.257,17
Mondadori	2,005	0,65	1,99	2,045	10,01	521,86
Mondo TV	0,422	-2,09	0,417	0,443	5,37	24,07
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	2,302	0,35	2,302	2,348	18,27	2.894,69
Munich Re	343,9	1,81	343,7	343,9	0,00	-
MutuiOnline	30,85	0,33	30,75	31	16,46	1.227,23
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,86	0,70	2,86	2,89	-13,15	40,38
Netflix	402,85	1,40	396,3	406,05	0,00	-
Netweek	0,36	1,69	0,35	0,378	-4,43	5,23
Newlat Food	6,13	0,16	6,08	6,14	40,80	268,24
Nexi	7,182	2,48	6,97	7,19	-4,76	9.246,32
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,843	-0,10	3,843	3,864	0,00	-
Nvidia Corp	386,7	2,33	377,6	389,75	0,00	-
O						
Olidata	0,334	-1,18	0,33	0,336	113,97	38,15
Openjobmetis	8,82	-3,29	8,6	9,08	9,78	119,62
Orsero	12,62	4,47	12,1	12,84	-7,97	216,66
OVS	2,54	2,34	2,48	2,56	16,39	593,90
P						
Pharmanutra	60,7	1,34	59,7	61,1	-5,26	577,48
Philips	19,848	1,64	19,822	19,962	0,00	-
Philogen	16,3	-0,31	16,2	16,35	16,59	478,84
Piaggio	3,8	0,11	3,776	3,82	33,90	1.337,82
Pierrel	2,6	-0,04	2,6	2,6105	-40,04	24,41
Pininfarina	0,844	0,24	0,844	0,854	1,18	66,48
Piovan	9,8	0,62	9,44	9,8	18,41	512,82
Piquadro	1,975	0,25	1,915	1,975	2,75	98,50
Pirelli & C.	4,524	0,58	4,48	4,543	12,16	4.518,79
PLC	1,4	0,72	1,375	1,4	-10,83	36,38
Poste Italiane	9,916	0,61	9,86	9,928	7,55	12.865,17
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	38,28	3,40	37	38,33	6,51	10.264,51
Puma	55,3	4,42	52,44	55,3	0,00	-
R						
Rai Way	5,51	1,10	5,45	5,54	0,79	1.488,17
Ratti	2,98	2,05	2,8	2,98	-3,12	79,86
RCS Mediagroup	0,729	1,96	0,703	0,735	7,01	371,15
Recordati	43,75	0,99	43,38	43,8	11,38	9.047,50
Renault	38,67	1,10	38,385	38,9	0,00	-
Reply	104,1	1,76	101,8	105,3	-4,84	3.833,74
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,197	-1,25	0,197	0,209	-34,01	6,55
Revo Insurance	8,64	-0,46	8,6	8,74	1,28	214,12
Risanamento	0,099	0,92	0,097	0,1004	-14,13	172,41
Robinhood Markets	9,2	-	9,2	9,2	0,00	-
Rwe	40	0,25	40	40	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,08	2,52	14,62	15,16	-10,59	2.492,44
Sabaf	14,28	2,00	13,92	14,56	-16,06	161,56
Saes G.	28,35	-0,18	28,3	28,65	21,33	418,95
Saes G. r nc	27,8	-0,71	27,7	28	76,20	205,97
Safilo Group	1,242	-1,04	1,23	1,247	-19,24	516,77
Saipem	1,275	2,66	1,25	1,3025	9,17	2.472,12
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23	-0,86	22,95	23,3	32,78	1.451,50
Sanlorenzo	39,4	1,81	38,5	39,5	3,78	1.342,07
Sanofi	98,34	-0,73	97,15	98,34	0,00	-
Sap	124,78	1,48	124,32	124,78	0,00	-
Saras	1,1355	0,35	1,1345	1,1495	-1,81	1.082,51
Seco	5,125	1,18	5,04	5,17	-6,52	678,87
Seri Industrial	4,2	3,32	4,075	4,2	-20,60	220,33
Servizi Italia	1,34	1,13	1,315	1,345	12,02	42,23
Sesa	114,4	1,51	112,5	115,2	-3,53	1.762,57
Siemens	153,32	2,36	148,16	153,32	0,00	-
Siemens Energy	16,105	3,94	15,775	16,32	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,77	-1,05	3,7	3,87	-36,73	97,26
Snam	4,787	0,34	4,781	4,815	5,14	16.071,05
Snowflake	164	-	163	164,4	0,00	-
Societe Generale	24,15	2,33	23,6	24,15	0,00	-
Softlab	1,8	-	1,775	1,9	-17,14	9,20
Sogefi	1,22	0,16	1,21	1,226	30,21	145,38
Sol	26,45	1,73	26	26,65	46,97	2.363,11
Sole 24 Ore	0,602	-0,33	0,596	0,63	26,93	34,11
Somec	30,9	-	30,8	30,9	-5,63	211,63
Starbucks Corp	90,4	-0,33	90,4	90,4	0,00	-
Stellantis	16,09	0,44	16,026	16,184	19,97	50.471,53
STMicroelectr.	45,56	2,14	44,565	45,62	34,37	40.499,77
T						
Tamburi Inv.	9,23	0,76	9,18	9,28	25,47	1.691,42
Technogym	8,48	-0,29	8,46	8,54	18,42	1.718,54
Technoprobe	7,24	1,12	7,115	7,24	9,99	4.284,82
Telecom It. r nc	0,2496	0,32	0,2496	0,2539	19,94	1.518,28
Telecom Italia	0,2578	0,08	0,2574	0,261	18,38	3.968,80
Telefonica	3,721	-	3,69	3,724	0,00	-
Tenaris	13,715	2,77	13,51	13,785	-18,08	15.795,80
Terna	7,806	0,88	7,748	7,852	11,74	15.566,34
Tesla	241,4	2,14	237,55	242,1	0,00	-
Tesmec	0,1354	0,30	0,135	0,1378	-3,90	82,41
Tessellis	0,3915	3,16	0,3795	0,3975	-46,40	70,44
The Italian Sea Group	7,84	0,77	7,78	7,92	37,48	410,16
Thyssenkrupp	7,206	0,33	7,182	7,206	0,00	-
Tinexta	16,84	2,81	16,46	16,84	-28,19	780,19
Tod's	38,44	1,32	37,76	38,62	25,02	1.256,96
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,2845	3,08	0,276	0,291	-14,55	86,00
Triboo	0,924	-4,15	0,872	0,94	-11,49	26,96
Tripadvisor	15,65	1,16	14,92	15,65	0,00	-
Txt e-solutions	22,35	2,05	21,4	22,45	69,43	280,97
U						
Unicredit	21,265	0,69	21,25	21,57	58,18	40.767,53
Unidata	40,4	-	40,4	40,4	-3,48	124,19
Unieuro	9,9	2,22	9,73	10,03	-21,00	200,69
Unipol	4,891	0,43	4,876	4,918	6,11	3.485,92
UnipolSai	2,27	0,27	2,268	2,284	-2,11	6.416,21
V						
Valsoia	9,6	-0,83	9,56	9,7	-0,68	103,38
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	4	-14,88	3,83	4,189	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	123	0,69	122,9	123,68	0,00	-
Vonovia	17,89	3,11	17,85	17,985	0,00	-
W						
Webuild	1,727	2,37	1,69	1,752	21,91	1.695,54
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	20,25	-	20,1	20,45	13,18	566,13
Z						
Zignago Vetro	15,62	0,39	15,56	15,74	9,66	1.384,64
Zucchi	2,53	3,27	2,44	2,53	-2,85	9,69

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	773.94	0.65
Cac 40	7400.06	1.19
Dax (Xetra)	16147.90	1.26
FTSE 100	7531.53	0.80
Ibex 35	9593.00	0.87
Indice Gen	49393.58	1.15
Nikkei 500	2996.23	-0.31
Swiss Market In.	11280.29	0.98

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0866	-0,66	1,88
Giappone	157,16	-0,37	11,73
G. Bretagna	0,85828	-0,66	-3,23
Svizzera	0,9788	0,05	-0,60
Australia	1,6398	-0,50	4,49
Brasile	5,2788	-0,41	-6,38
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4415	-0,61	-0,17
Danimarca	7,4474	-0,00	0,15
Filippine	60,082	-0,63	1,28
Hong Kong	8,5157	-0,65	2,40
India	89,2065	-0,56	1,17
Indonesia	16384,54	-0,14	-0,82
Islanda	148,7	-0,27	-1,85
Israele	4,0486	0,12	7,81
Malaysia	5,0717	-0,74	7,95
Messico	18,5614	-0,65	-11,00
N. Zelanda	1,7858	-0,44	6,31
Norvegia	11,704	-0,51	11,32
Polonia	4,4388	-0,22	-5,17
Rep. Ceca	23,742	0,24	-1,55
Rep.Pop.Cina	7,8983	-0,20	7,34
Romania	4,9635	-0,01	0,28
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4732	-0,39	3,02
Sud Corea	1435,88	-0,20	6,83
Sudafrica	20,5785	0,56	13,70
Svezia	11,8055	-0,10	6,15

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	733	99,90	0,00
31.07.23	397	99,75	0,00
14.08.23	1371	99,61	3,34
14.09.23	2482	99,30	3,31
29.09.23	7716	99,16	3,16
13.10.23	3584	99,05	3,13
14.11.23	3018	98,73	3,19
30.11.23	9660	98,51	3,26
14.12.23	3343	98,42	3,26
12.01.24	4088	98,08	3,34
14.02.24	5789	97,72	3,38
14.03.24	7276	97,42	3,35
12.04.24	3812	97,10	3,41
14.05.24	3237	96,77	3,42
14.06.24	22494	96,45	3,40

EURIBOR 29-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,362	3,409
1 Mese	3,399	3,446
3 Mesi	3,577	3,627
6 Mesi	3,9	3,954
1 Anno	4,134	4,191

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	53.95	56.9
Argento (per kg.)	606.95	664.77
Platino p.m.	900.00	0.0000
Palladio p.m.	1223.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 30/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	320,62	340,25
Sterlina	404,3	429,05
4 Ducati	760,43	806,99
20 $ Liberty	1.679,05	1.780,81
Krugerrand	1.717,88	1.823,05
50 Pesos	2.071,19	2.198

Le idee


Un peschereccio nelle acque dell'Adriatico tira sù le reti e il pesce viene sistemato nelle casse

IL PATRIOTTISMO ALLE VONGOLE CHE TRASCURA L'AMBIENTE

MARCO PACINI

È un patriottismo alle vongole quello che induce il governo italiano a mettersi di traverso a molti provvedimenti europei di tutela ambientale in nome degli interessi dell'Italica Stirpe. Nel caso specifico si tratta più precisamente delle vongole pescate a strascico – pratica molto redditizia di autentica devastazione degli ecosistemi marini – insieme a molti altri molluschi, pesci, crostacei, commestibili e non, a volte anche appartenenti a specie protette.

L'ultimo episodio che certifica (semmai ve ne fosse ancora bisogno) la totale inadeguatezza in materia ambientale e la vocazione all'eco-vandalismo del governo italiano, risale solo a qualche giorno fa, quando, durante la seduta del Consiglio agricoltura Ue, l'Italia è stato l'unico dei 27 membri a votare contro il "pacchetto pesca", adottato per arrivare con gradualità all'abolizione della pesca a strascico.

Il governo ha spiegato la sua decisione con il "dovere di tutelare un settore strategico". E non c'è dubbio che se si governa con la miopia di chi bada più all'incasso di oggi che alle conseguenze della crisi ecologica e alle risorse (anche ittiche) di domani, il ragionamento non fa una piega: il volume commerciabile di questo tipo di pescato si avvicina alle 70 mila tonnellate e in termini economici lo strascico pesa più del 50% del totale. Questo grazie a una flotta di pescherecci a strascico che è la più grande del Mediterraneo.

Che la pesca a strascico intensiva sia uno dei principali agenti di "desertificazione" dei nostri mari non sembra turbare il governo patriottico. Men che meno il fatto che questa pratica sia devastante in termini di emissioni di gas climalteranti.

> L'Italia è stato l'unico dei 27 membri a votare contro il ''pacchetto pesca'', adottato per arrivare con gradualità all'abolizione di quella ''a strascico'' che è molto dannosa

Secondo uno studio condotto da 26 biologi marini e pubblicato un paio di anni fa da "Nature", la pesca a strascico provoca in media, a livello mondiale, l'emissione di un miliardo di tonnellate di CO2 ogni anno; tanto quanto il totale del traffico aereo. Mari e oceani, infatti, assorbono un terzo dei gas serra emessi in atmosfera e il carbonio si deposita nei sedimenti, che sono il più grande bacino di stoccaggio al mondo.

Carbonio che resta imprigionato laggiù – hanno spiegato i biologi su "Nature" – fino a quando le reti, arando i fondali, lo liberano. In parte ritorna nell'aria e in parte resta in acqua, rende acido l'ambiente marino, riducendo così la sua capacità di fare da filtro. L'Italia è il terzo Paese al mondo in questo tipo di emissioni dopo Cina e Russia. Ma il patriottismo alle vongole non è l'unico segnale del pensiero "no future" che guida le politiche ambientali di questo governo. Sempre per restare a esempi recenti è sufficiente ricordare che il 20 giugno scorso l'Italia è stato uno dei 7 Paesi su 27 che ha votato contro l'accordo in Consiglio europeo per avviare la NRL (Nature Restoration Law), che contiene una serie di norme mirate al ripristino degli habitat degradati sul territorio europeo. Anche in questo caso il voto contrario dell'Italia è stato motivato dal ministero dell'Ambiente con i costi che potrebbero essere "non sostenibili" per i settori interessati, "soprattutto agricoltura e pesca". E anche in questo caso la decisione è ispirata al principio miope dei "pochi, maledetti e subito", piuttosto che a una visione del futuro (anche economico) dei territori e della loro biodiversità minacciata. Basti pensare agli insetti impollinatori – in drammatica diminuzione – che rappresentano un'enorme risorsa per ogni economia agricola.

Eppure solo qualche giorno prima nel "no" del governo Meloni al NRL, il Wwf aveva presentato un dettagliato studio in cui si evidenzia che il 68% degli ecosistemi italiani è in pericolo e il 35% in pericolo critico.

Le critiche e gli attacchi che il governo Meloni subisce dalle opposizioni e dai (pochi) media "non allineati", riguardano soprattutto le politiche classiste in tema di giustizia e fisco, oltre a quelle di stampo reazionario sui diritti.

Ma è sul terreno ambientale, vale a dire sul futuro, che il governo di destra-destra può produrre i danni a più lunga gittata.

—

TRIESTE

Vivibilità e mobilità a Trieste



Guardie giurate in via Torino in una foto d'archivio


Serena Tonel


Michele Babuder


Federica Suban


Massimo Di Martino


MUSICA ALL'APERTO IN CENTRO IN UN'IMMAGINE DI REPERTORIO DI MASSIMO SILVANO

Meno eventi, sospensione e musica non oltre le 24: ecco la stretta antirumori

Oltre alle multe fino a 9 mila euro in arrivo gli stop temporanei ai locali "fuorilegge"
La Fipe: «Di anno in anno si stringono le maglie a causa dei disagi creati da pochi

Micol Brusaferro

Troppa musica ad alto volume all'esterno dei locali e il Comune di Trieste corre ai ripari con un nuovo regolamento sulla "movida". Una stretta mirata soprattutto alle attività indisciplinate, che rischieranno non solo sanzioni fino a novemila euro come previsto finora, ma anche la sospensione, una novità introdotta per tutelare i residenti ma anche i titolari rispettosi delle regole. Il testo è stato approvato in via preliminare dalla giunta e dopo il parere delle circoscrizioni approderà in Consiglio comunale. Previsto anche un ritocco al Pcca, il Piano Comunale di Classificazione Acustica. Intanto, attraverso un'ordinanza, è già stato dimezzato il numero delle deroghe possibili. La Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Trieste, che ha richiesto una revisione del primo testo per renderlo meno restrittivo, spiega in sintesi la situazione. «Purtroppo, di anno in anno, le maglie si stringono causa i disagi creati da pochi gestori» chiarisce Federica Suban, presidente provinciale della Fipe, «che, fregandosene delle regole e con totale mancanza di rispetto per i residenti e per le attività adiacenti, continuano a gestire un bar o un ristorante come se si trattasse di una discoteca, danneggiando l'intera categoria. In una "Trieste turistica" è bene che i pubblici esercizi possano offrire anche un intrattenimento musicale, rende la città più viva, ma serve il buon senso. Ci ha fatto piacere che il Comune abbia recepito la proposta di Fipe di rivedere all'insù i limiti orari indicati nella precedente bozza». Entrando nel merito del "regolamento movida", il vicesindaco Serena Tonel ricorda come la principale novità sia «un inasprimento delle sanzioni che si traduce in una possibile sospensione dell'attività per un periodo, oltre al ritiro della concessione per le deroghe richieste. Abbiamo condiviso queste decisioni con le categorie e siamo al primo passo dell'iter per le modifiche». Il regolamento, che disciplina i limiti orari della diffusione sonora esterna, prevede che da domenica a giovedì resti il limite delle 22.30 mentre venerdì, sabato e prefestivi infrasettimanali stop alla musica a mezzanotte e non più all'una. «Ovviamente – aggiunge Tonel – per far funzionare il tutto c'è anche un appello rivolto ai cittadini: comportarsi con buon senso. È vero che sono i locali chiamati al rispetto delle regole, ma serve anche la collaborazione di chi li frequenta». Quanto al Pcca, che stabilisce i limiti acustici, Michele Babuder, assessore comunale alla Pianificazione territoriale, sintetizza così i principali cambiamenti: «C'è un adeguamento degli orari degli eventi temporali al "regolamento movida", per quelli non in deroga acusti-

Il nuovo regolamento "movida" incassa l'ok in giunta. Ora l'esame nelle circoscrizioni, poi il voto in Consiglio

Alle porte un ritocco al piano comunale di classificazione acustica al fine di contenere i volumi

Lunedì intanto sarà presentata la tradizionale "Notte" degli sconti

Saldi al via dal prossimo giovedì E i commercianti già si preparano

LE SVENDITE

In tutta la regione giovedì 6 luglio inizieranno i saldi estivi 2023, anche se la stagione è da poco decollata, dopo un mese di maggio all'insegna del maltempo, con sole e caldo presenti solo da qualche settimana a Trieste come in tutto il Friuli Venezia Giulia. Ribassi che quindi potrebbero coincidere con la prima ondata di compere per costumi da bagno, abbigliamento leggero, sandali e altri accessori tipicamente legati al mare e alle vacanze. Così almeno sperano i commercianti, che come spesso accade partiranno in molti casi con percentuali basse di sconto, destinate poi a salire successivamente. Lunedì intanto sarà presentata anche la "Notte dei saldi", l'evento tradizionale che garantisce ogni anno uno sprint negli acquisti, sia per i triestini che per i turisti presenti in città. Sarà promosso in realtà un "week end dei saldi", come la Confcommercio Trieste anticipa sui social, da giovedì 6 a sabato 8 luglio, una tre giorni di shopping e iniziative, organizzata dal Comune di Trieste, che culminerà con la serata di sabato e con la consueta formula del centro cittadino pedonalizzato e una serie di agevolazioni sul fronte dei parcheggi e dei biglietti per i mezzi pubblici. Elena Pellaschiar, referente del Gruppo Commercio, anticipa che, proprio per l'estate che quest'anno tarda ad arrivare, «sicuramente ci sarà ancora ampia scelta per i clienti, ottime occasioni in tutti i punti vendita della città, e siamo pronti per accogliere anche tanti turisti, con un lungo fine settimana di acquisti». Nei negozi intanto tra poco sarà il momento di fissare i nuovi prezzi di tutta la merce e di allestire vetrofanie e cartelli che annunciano gli sconti al via, poi da giovedì i saldi saranno operativi. Il termine ultimo dei ribassi di fine stagione è fissato al 30 settembre. Il calendario completo delle date per ogni regione è pubblicato sul sito www.confcommercio.it. — MI.B.

Il Gruppo commercio assicura «ampia scelta per i clienti»



LA STAGIONE DELLE PROMOZIONI I SALDI ESTIVI 2022 IN UN'IMMAGINE DI REPERTORIO

NOTIZIE IN BREVE

Rapinatore seriale

L'uomo in foto è stato arrestato dai Carabinieri per aver rapinato due donne a Trieste. Si invitano eventuali alte vittime a contattare l'Arma.



Patente falsa

Sabato scorso la Polizia locale ha fermato un veicolo per un controllo. Verifiche specifiche sulla patente del guidatore l'hanno rivelata falsa. Denunciato.



Salario minimo

Oggi dalle 17 alle 19.30 alla Casa del Popolo di via Ponziana, primo appuntamento per la raccolta firme per il salario minimo di 10 euro l'ora. Serve la carta d'identità.



ca si prevede anche l'eliminazione dei procedimenti autorizzatori, e c'è poi la riduzione del numero massimo di eventi musicali organizzati da pubblici esercizi, da quattordici a sei giornate all'anno. E anche in questo caso, se recidivi, rischiano la revoca dell'autorizzazione». Andrea Sinico, titolare del ristorante "Al Petes", e presidente regionale del Movimento imprese ospitalità (Mio Italia), si dichiara «sostanzialmente d'accordo, quando non si capisce che non serve musica da discoteca. Sono favorevole a forme più soft di intrattenimento. Purtroppo qualcuno sta andando oltre, creando problemi sia per gli hotel che per i ristoranti della zona». Considerazione simile da parte di Massimo Di Martino, di "Puro" e "Palato", «è chiaro che qualche locale ha esagerato. Se qualcuno ottiene un'autorizzazione regolare il rischio, come già successo, è che l'evento degeneri, creando più problemi che intrattenimento. Ma credo che definire regole e limiti in questo ambito non sia semplice». —

Il presidente della Trieste Trasporti Marzi Wildauer: «I visitatori utilizzano il Tpl. E adesso campagne informative e nuovi strumenti»

«Sempre più turisti usano i bus in città La cabinovia? I gestori potremmo essere noi»

L'INTERVISTA

LAURA TONERO

Dalle recenti rilevazioni emerge come sui mezzi della Trieste Trasporti salgano mediamente ogni giorno 165 mila persone. Conti alla mano, significa 60 milioni di passeggeri all'anno. Numeri importanti da gestire, tenendo anche conto che una fetta sempre più consistente è rappresentata dai turisti, che dopo aver cercato informazioni sulla rete, chiesto indicazioni all'info point di piazza dell'Unità o alla reception dell'albergo, si affidano ai mezzi del trasporto pubblico locale per raggiungere Miramare piuttosto che San Giusto o la Grotta Gigante. Il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer ha il compito di accompagnare l'azienda in questi anni di boom turistico, con l'ottica di continuare a garantire un eccellete servizio ai residenti e guardando con particolare attenzione anche ai nuovi passeggeri, anche in previsione della ripartenza del Tram di Opicina.

Presidente, che riscontri avete sull'utilizzo da parte dei turisti dei vostri mezzi?

«I turisti usano tantissimo l'autobus, lo abbiamo riscontro sia da quanto ci riferiscono gli albergatori sia dall'utilizzo dei nuovi dispositivi conctactless a bordo, usati prevalentemente dai turisti per acquistare biglietti con carte di credito. Il servizio di trasporto pubblico locale, per come è strutturato oggi, nasce da un'analisi che non teneva conto di un simile sviluppo della città, quindi servirà fare qualcosa. Intanto, l'azienda sta cercando di sviluppare una serie di iniziative a supporto proprio dei turisti, dando risposte a una città che cambia».

Qualche esempio?

«Il servizio "Hop on hop off" che sta risultati inaspettati, i viaggi programmati a Lubiana piuttosto che a Aquileia o Palmanova, inoltre stiamo predisponendo una campagna di informazione mirata a chi visita la città, soprattutto agli stranieri, che spieghi come si utilizza il biglietto, quali sono le opzioni di pagamento del ticket. Perché anche da riscontri dei nostri verificatori, risulta molti turisti non sanno neppure di doverlo obliterare, rischiando una sanzione. A breve anche il sito di Tpl sarà in inglese».

Quali le tratte più utilizzate?

«Certamente quella che accompagna i passeggeri a Barcola e Miramare. Quelle linee, già in passato prese d'assalto durante i mesi estivi, ora complice l'aumento di visitatori al Castello di Miramare sono sotto pressione».

C'è una soluzione?

«Aggiungere corse non farebbe altro che congestionare ulteriormente il traffico, tenendo intrappolati gli autobus e compromettendo la puntualità del servizio. Con la Regione e il Comune stiamo studiando una soluzione, ma non è semplice. C'è un collegamento via mare con il Delfino Verde, sarebbe bello rafforzare quella tratta, ma in pratica non è così semplice, perché il trasporto pubblico via mare ha costi enormi, quindi non è una via facilmente percorribile».

Aldilà del vostro servizio, in termini di trasporti e di mobilità quale è l'altra carenza?

«C'è una richiesta disperata di pullman gran turismo, ma anche di mini van. Veniamo contattatati costantemente da chi cerca una soluzione di questo tipo per trasferire turisti, congressisti, croceristi a Venezia, Grado, Lignano piuttosto che in Carso o sul Collio. Poi è evidente che un maggior afflusso di turisti generi una maggior richiesta di posti macchia in centro città. C'è un piano della mobilità urbana probabilmente non tarato per questa massa di turisti e che forse andrebbe rivisto, ma queste sono scelte che spettano alla politica».

Favorevole o contrario all'ovovia?

«C'era gente contraria alla pedonalizzazione di via san Nicolò, altra favorevole al progetto Stream. L'esperienza insegna che a non fare non si sbaglia, a fare ci si espone a critiche, ma le amministrazioni devono guardare avanti, la scelta deve essere politica, e noi che potenzialmente potremmo essere i gestori di quel servizio restiamo a disposizione e faremo delle valutazioni a tempo debito».

Quando ripartirà, visto l'afflusso di turisti, come cambierà utilizzo del Tram di Opicina?

«Stiamo lavorando a un progetto, che presenteremo al Comune, di sviluppo turistico del tram. Contemporaneamente stiamo studiando un sistema che preveda un biglietto turistico, più caro evidentemente, diverso da quello solito che invece va garantito ai residenti». —



MAURIZIO MARZI WILDAUER
È IL PRESIDENTE IN CARICA DELLA PARTECIPATA TRIESTE TRASPORTI

Dagli ultimi rilievi 165 mila persone, ogni giorno, salgono sui mezzi di Tt: sono 60 milioni l'anno



I tre siti archeologici più accessibili in estate

Mitreo, mura di Tergeste e Basilica paleocristiana: orari d'apertura più ampi

IL PROVVEDIMENTO

A partire da oggi e fino al 30 settembre, per venire incontro alle sempre più numerose richieste di cittadini e di turisti nel periodo estivo, due aree archeologiche ubicate nel centro di Trieste aumentano l'orario di apertura al pubblico. A comunicarlo è la Soprintendenza all'archeologia, alle belle arti e al paesaggio, che ringrazia per aver reso possibile l'estensione La Collina, società cooperativa onlus che ha ottenuto l'incarico per l'accoglienza al pubblico. L'Antiquarium di Via del Seminario, solitamente aperto ogni sabato dalle 10 alle 12, aprirà anche il sabato pomeriggio dalle 16 alle 18.

Nell'area è possibile ammirare un tratto delle mura tardorepubblicane, volute da Ottaviano tra il 33 e il 32 a.C. per difendere la colonia di Tergeste. In tempi di feroci guerre civili, anche le città più interne dell'impero, così com'era la cittadella antica sul colle di San Giusto, necessitavano di protezione adeguate.

La Basilica paleocristiana invece sarà visitabile non solo la domenica mattina dalle 10 alle 12, ma anche il sabato pomeriggio dalle 16 alle18.

L'edificio a croce latina con abside poligonale fu costruito in due fasi, tra l'inizio del V e l'inizio del VI secolo, con una pavimentazione a mosaico di grande pregio. È un interessante esempio di architettura tardoantica sul territorio della Venezia Giulia, testimonianza di un'epoca che trova in Grado e Aquileia i suoi più fulgidi esempi.

Ogni sabato mattina feriale, con orario 10-12, rimarrà aperta al pubblico anche la Grotta del Mitreo a Duino Aurisina (per informazioni e prenotazioni: email: flondar@libero.it; tel. +39 3396908950).

La grotta carsica, posta sulle pendici del monte Ermada, fu frequentata già dal Neolitico e poi adattata in età romana (dal II al V secolo d.C.) a luogo di culto del dio Mitra. —



LA GROTTA DEL MITREO
È FRA I SITI CUI È STATO "ALLARGATO" L'ORARIO

L'estensione voluta dalla Soprintenza grazie alla disponibilità della coop La Collina

Monfalcone Eventi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

Monfalcone ESTATE 2023

DIVERTIRSI, RILASSARSI, CONOSCERE E INCONTRARSI
TANTE PROPOSTE PER PASSARE UN'ESTATE INSIEME

Centro

Luglio

MARTEDÌ 4 ALLE 21.30
Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo (2022)

MERCOLEDÌ 5 ALLE 10.30
Giardino dell'Hotel Al Gelso
La biblioteca va al mercato
Letture ad alta voce per bambini dai 3 anni con i Lettori in Cantiere

GIOVEDÌ 6 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
NOTTE BIANCA | NOTTE DEI SALDI
Pink Armada
Musica live e apertura dei negozi fino alle 22.30

VENERDÌ 7 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
NOTTE BIANCA | NOTTE DEI SALDI
Vasco Rossi Tribute Band
Musica live e apertura dei negozi fino alle 22.30

SABATO 8 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
NOTTE BIANCA | NOTTE DEI SALDI
DJ Master Dee
DJ set e apertura dei negozi fino alle 22.30

MARTEDÌ 11 ALLE 21.30
Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Ghiaccio (2022)

MERCOLEDÌ 12 ALLE 10.30
Giardino dell'Hotel Al Gelso
La biblioteca va al mercato
Letture ad alta voce per bambini dai 3 anni con i Lettori in Cantiere

VENERDÌ 14 E SABATO 15 DALLE 17.00 ALLE 23.00
Centro Città
Festival Internazionale degli Artisti di Strada FVG
A cura della Compagnia del Carro di Staranzano

MARTEDÌ 18 ALLE 21.30
Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Gli idoli delle donne (2022)

MERCOLEDÌ 19 ALLE 10.30
Giardino dell'Hotel Al Gelso
La biblioteca va al mercato
Letture ad alta voce per bambini dai 3 anni con i Lettori in Cantiere

VENERDÌ 21 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
A proposito di onestà
A cura della compagnia "Oggi, domani e sempre..."

SABATO 22 DALLE 18.00 ALLE 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

SABATO 22 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
Pet&Sons
Cover band live

DOMENICA 23 DALLE 18.00 ALLE 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

MARTEDÌ 25 ALLE 21.30
Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Corro da te (2022)

MERCOLEDÌ 26 ALLE 10.30
Giardino dell'Hotel Al Gelso
La biblioteca va al mercato
Letture ad alta voce per bambini dai 3 anni con i Lettori in Cantiere

VENERDÌ 28 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
Gran Galà dell'opera buffa (il lato comico dell'Opera)
A cura dell'Accademia Lirica Santa Croce

SABATO 29 DALLE 18.00 ALLE 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

SABATO 29 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
Stracapirse
A cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG

DOMENICA 30 DALLE 18.00 ALLE 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

Agosto

MARTEDÌ 1 ALLE 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Belfast (2021)

VENERDÌ 4 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
Cori sotto la Rocca
A cura dell'Associazione World Music School

SABATO 5 DALLE 18.00 ALLE 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

SABATO 5 ALLE 2 1.00
Piazza della Repubblica
Specchio, specchio delle mie brame
A cura dell'Associazione Arteatro Aps

DOMENICA 6 DALLE 18.00 ALLE 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

MARTEDÌ 8 ALLE 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
No Time to Die (2021)

VENERDÌ 11 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
Corde d'estate | Concerto del Farra ChitarrEnsemble
A cura dell'Associazione Musicale e Culturale di Farra d'Isonzo

SABATO 12 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
Domace
Con Flavio Furian, Maxino e Elisa Bombacigno

LUNEDÌ 14 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
Big Live Show Rockarena
feat. Rock History by Cam Arte&Musica

SABATO 19 ALLE 18.00
Centro città
Generation Young Festival
Giovani artisti in concerto

SABATO 19 ALLE 21.00
Piazza della Repubblica
Generation Young Festival | Live Music

DOMENICA 20 ALLE 18.00
Centro città
Generation Young Festival
Giovani artisti in concerto

DOMENICA 20 ALLE 21. 30
Piazza della Repubblica
Generation Young Festival | Ernia in Concerto
Tutti hanno paura - Summer Tour

SABATO 26 DALLE 09.00 ALLE 23.00
Centro città
Lo Sbaracco
In collaborazione con ASCOM e Vivacentro

MARTEDÌ 29 ALLE 20. 30
Piazza Falcone e Borsellino
Concerto della Banda Civica "Città di Monfalcone"
A cura del Comitato Rione Centro

Rocca

DOMENICA 30 LUGLIO ALLE 9.30
Leggiamo in Rocca
Letture per bambini dai 4 ai 6 anni

SABATO 12 AGOSTO ALLE 18.00
Terra sospesa
884-Duo
Rudy Fantin - Mauro Costantini

MARTEDÌ 15 AGOSTO ALLE 18.00
Terra sospesa
Duo filaments of existence
Giorgio Giacobbi - Camilla Collet

Mu/Ca

DOMENICA 16 LUGLIO E VENERDÌ 11 AGOSTO ALLE 17.00
Costruire una nave tra ieri e oggi.
Laboratorio didattico per bambini da 6 a 10 anni

GIOVEDÌ 20 LUGLIO ALLE 19.00
Passeggiata culturale al villaggio operaio di Panzano e visita guidata al MuCa

GIOVEDÌ 20 LUGLIO ALLE 21.00
Piazzetta Esposti Amianto
Concerto Corale Seghizzi
Portland State Chamber Choir (USA)
A cura del Club Alpino Italiano, Sezione di Monfalcone

MARTEDÌ 15 AGOSTO DALLE 10 ALLE 19
Ferragosto al MuCa
Apertura straordinaria del Museo della Cantieristica

SABATO 8 E 22 LUGLIO, SABATO 26 AGOSTO ALLE 10.00 E ALLE 11.00
Visite guidate al Museo della Cantieristica e al Cantiere Navale

Marina Julia

Luglio

SABATO 8 DALLE 20.00
Company in Action
Dj set e musica live con Radio Company

SABATO 1 5 DALLE 20.00
Marina Z Festival
Dj set e musica live con lo staff di ScuolaZoo

SABATO 2 2 DALLE 20.00
Marina Z Festival
TIK TOK REGGAETON PARTY con il Tik Toker MARTIN80

SABATO 2 9 DALLE 20.00
Marina Z Festival
Dj set live con i format Bandyta & Hotbox

Agosto

MERCOLEDÌ 2 ALLE 17.30
La Biblioteca va in spiaggia
Letture ad alta voce per bambini dai 3 anni

SABATO 5 DALLE 20.00
Viaggia insieme a noi
Dj set e musica live con Radio Company

MERCOLEDÌ 9 ALLE 17.30
La Biblioteca va in spiaggia
Letture ad alta voce per bambini dai 3 anni

LUNEDÌ 14 DALLE 18.00
Cavalchina Estiva di Enzo Zippo
Intrattenimento e musica
con Dj Zippo e Dj Master Dee

MARTEDÌ 15 DALLE 18.00
Capodanno Estivo Monfalconese
Ferragosto con Dj Zippo, Luca Bix & Friends

Monfalcone Geografie estate

VENERDÌ 14 LUGLIO ALLE 18.00
Viaggio in barca con autore
Enrico Galiano
Geografia di un dolore perfetto

VENERDÌ 21 LUGLIO ALLE 18.00
Marina Julia, Spiaggia di Pippo
Aliоša Curavi
Ritorno a Kappazero

VENERDÌ 28 LUGLIO ALLE 18.00
Marina Julia, Bar spiaggia
Rosy Buiani
Strada facendo

VENERDÌ 4 AGOSTO ALLE 18.00
Lido di Staranzano, Surf bar
Lorenza Stroppa
Cosa mi dice il mare

VENERDÌ 11 AGOSTO ALLE 18.00
Marina Julia, Spiaggia di Pippo
Fabio Fiori
Abbecedario adriatico

Biblioteca

Luglio

GIOVEDÌ 20 ALLE 18.30
Parliamone in biblioteca
La nuova era: conciliare benessere individuale e sociale di Simonetta Marenzi

Agosto

GIOVEDÌ 3 ALLE 18.30
Parliamone in biblioteca
Accanto alla madre. Essere Doula: un atto d'amore di Clara Scropetta

GIOVEDÌ 10 ALLE 21.00
Parliamone in biblioteca
Sera d'estate con suggestioni, letture e giochi.

Innovation Young

Luglio

MARTEDÌ 4 ALLE 18.00
Il mago di Oz
Con l'Associazione Arteatro Aps

GIOVEDÌ 13 E GIOVEDÌ 20 DALLE 18.00 ALLE 22.00
Audizioni aperte al pubblico
per Generation Young Festival

Rioni

Luglio

SABATO 1 ALLE 20.30
Europalace Hotel
Concerto sinfonico con ClariCoro

DA GIOVEDÌ 6 A DOMENICA 9
Via Pisani e Piazzetta Esposti Amianto
Panzano in festa

VENERDÌ 14 ALLE 19.00
Partenza dalla Scuola "Enrico Toti" di via Romana
Concerto itinerante della Banda Civica "Città di Monfalcone"

MERCOLEDÌ 26 ALLE 20.30
Sacrario della Chiesa di San Giuseppe
Festa dei nonni. Con la Banda Civica "Città di Monfalcone"

Agosto

SABATO 5 ALLE 20.30
Oratorio di via Romana
Concerto del Coro "Ermes Grion"

RESTA INFORMATO SU TUTTI GLI APPUNTAMENTI, SEGUICI SU monfalconeeventi

INFORMAZIONI
WWW.COMUNE.MONFALCONE.GO.IT
FACEBOOK.COM/MONFALCONEEVENTI
INSTAGRAM @MONFALCONEEVENTI
UFFICIO IAT - MONFALCONE TURISMO
TEL. 0481 282352 - 329 1127775 (ANCHE WHATSAPP)
TURISMO@MONFALCONE.INFO
INFOPOINT MARINA JULIA
TEL. 375 5905989 (ANCHE WHATSAPP)

Il processo per il delitto di via Rittmeyer


L'udienza di ieri in Corte di assise. A. Lasorte


La disperazione della madre di Robert. A.Lasorte



La furia del fratello della vittima dopo la lettura della sentenza. Andrea Lasorte

Alì condannato a 23 anni Delusi i familiari di Robert: «Questa non è giustizia»

Niente ergastolo. Minacce dei parenti della vittima a quelli dell'assassino

Gianpaolo Sarti

Finisce con le urla e le minacce di morte. Le urla prima rabbiose, poi disperate, dei genitori e del fratello di Robert, che i Carabinieri riescono a quietare e a sopire solo fuori del Tribunale.

Si aspettavano l'ergastolo, i famigliari di Robert: un ragazzino di diciassette anni appena, ucciso con un laccio alla gola dal ventiduenne Alì Kashim la notte tra il 7 e l'8 gennaio dell'anno scorso nel sottoscala del condominio al civico 13 di via Rittmeyer. Due giri attorno al collo con un cordino di un metro e settanta, come è stato ricordato ieri in aula. Il motivo? Una stupida questione di gelosia per una ragazza contesa tra Alì e Robert all'epoca dei fatti.

L'ergastolo, vista la brutalità dell'omicidio e l'assurdità che l'aveva innescato, l'ha chiesto lo stesso pm Lucia Baldovin, il magistrato che aveva indagato sul caso. La Corte di assise ha invece deciso diversamente: 23 anni di reclusione. Ecco la miccia di quella rabbia che i genitori e il fratello ieri non sono riusciti a contenere. La famiglia – serbi residenti da tempo a Trieste – ha giurato vendetta contro la famiglia di Alì. Il padre, origini algerine, era presente ieri in aula per l'intera udienza. «Ti ammazzeremo – hanno gridato i parenti di Robert rivolgendosi proprio al papà – quindi ti conviene andartene da Trieste. E i nostri figli uccideranno tuo figlio, Alì quando uscirà dal carcere». E poi altre urla, a favore di telecamere, fotografi e giornalisti, contro la giustizia italiana «che fa schifo», «anche perché sicuramente l'assassino uscirà già tra dieci anni per buona condotta». Ci è voluta davvero tutta la professionalità dei militari dell'Arma per riportare la situazione alla calma.

Ma le tensioni erano nell'aria fin da subito. Tanto che gli stessi Carabinieri, prima della lettura della sentenza, avevano suggerito ai legali di Alì Kashim – gli avvocati Mariapia Maier e Antonio Cattarini – di uscire dall'aula attraverso una via secondaria.

La condanna a 23 anni in primo grado (stabiliti anche risarcimenti da centinaia di migliaia di euro ai famigliari della vittima, ma da quanto risulta i Kashim non hanno una disponibilità economica di quelle proporzioni), è stata pronunciata dal giudice Enzo Truncellito: la Corte di assise non ha riconosciuto la premeditazione, come voleva la Procura, ma ha concesso la sussistenza del "futile motivo", quello della gelosia, bilanciandolo con le attenuanti generiche.

Molto del processo si è giocato su questi aspetti, tutt'altro che sfumature. I legali dei parenti di Robert, gli avvocati Gabriella Frezza e Ivana Busatto, hanno insistito soprattutto sull'elemento della premeditazione: «Alì ha aspettato Robert nel sottoscala per poi ucciderlo – ha ricordato l'avvocato Busatto in aula – lo ha fatto con due giri di corta attorno al collo. Poi ha nascosto il corpo nello scantinato. Kashim era lucido, determinato a voler uccidere».

Ma cosa aveva acceso tanta violenza? Sullo sfondo dello strangolamento c'era quella folle gelosia maturata dopo che il diciassettenne Trajkovic aveva iniziato a frequentare la ragazza di Alì (o la ex, ma nel percorso giudiziario è risultato difficile definire i confini relazionali che si erano creati in quella drammatica vicenda): una diciannovenne che Robert aveva conosciuto solo pochi giorni prima dell'omicidio, durante una festa di Capodanno. I due, come testimoniato dalle amiche della diciannovenne, si incontravano abitualmente tra il sottoscala e il pianerottolo dello stabile: una palazzina adibita ad appartamenti e a bed&breakfast, dove alloggiava provvisoriamente la giovane.

Alì aveva deciso di vendicarsi nel modo più atroce: stando alle ricostruzioni investigative, a tarda sera del 7 gennaio, il ventiduenne aveva atteso che arrivasse Robert e lo aveva aggredito. Gli schizzi di sangue rinvenuti dagli investigatori sul muro della scalinata, poco dopo l'atrio, testimoniavano una colluttazione tra i due. Finita tragicamente con un laccio stretto attorno alla gola del diciassettenne. Il corpo era stato nascosto dall'assassino nel sottoscala ed era stato scoperto, ore dopo, da un addetto del bed&breakfast, dietro a un materasso. L'addetto se ne era accorto notando un piede. Il diciassettenne aveva ancora il laccio al collo.

Durante le udienze di dibattimento i legali dell'imputato avevano provato a giocare la carta della perizia psichiatrica in considerazione del passato difficile di Alì, vittima di violenze e umiliazioni in famiglia, tanto da aver anche tentato il suicidio. Ma la richiesta è stata rigettata dalla Corte e il ventiduenne ha dovuto rispondere totalmente delle proprie azioni davanti ai giudici.


ROBERT TRAJKOVIC
STRANGOLATO
A 17 ANNI CON UN LACCIO ALLA GOLA


ALÌ KASHIM
IL VENTIDUENNE AUTORE DELL'OMICIDIO

«Una pena abbastanza mite – ha affermato a fine udienza l'avvocato Frezza – ma vedremo quale sarà il motivo che ha spinto la Corte a concedere le attenuanti generiche. I famigliari di Robert sono distrutti».

«Abbiamo evitato l'ergastolo – rileva invece l'avvocato di Khashim, Cattarini – e ciò rappresenta una priorità per un ragazzo così giovane. Valuteremo se proporre appello sul discorso del riconoscimento dell'aggravante dei futili motivi».

Anche la Procura attende le motivazioni. «Eravamo persuasi che ci fossero gli estremi per l'aggravante della premeditazione. Comunque l'assassino è di giovane età e quindi, in quest' ottica, la concessione delle generiche forse non sfida la ragionevolezza. Ma appunto aspettiamo di poter leggere le motivazioni». —

L'INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO DEL CELEBRE PUNTO VENDITA

Chiude per tutta l'estate lo storico supermercato Pam di Campi Elisi

Il "capostipite" della grande distribuzione sarà sottoposto da lunedì al 20 settembre a una radicale riqualificazione

Lorenzo Degrassi

Il supermercato Pam di viale Campi Elisi, autentico "capostipite" della grande distribuzione a Trieste, chiude per tutta l'estate. Non è un addio definitivo, beninteso, ma in ogni caso lo storico punto vendita che serve un'importante fetta della città osserverà un lunghissimo stop, di quasi tre mesi, da lunedì al 20 settembre. Il motivo è una ristrutturazione completa, radicale, che coinvolgerà tutto l'edificio, dai parcheggi alle corsie del negozio. Già nel corso degli ultimi giorni chi frequenta abitualmente il grande market avrà notato che gli scaffali erano via via più vuoti e non venivano riforniti come al solito. Finché, sulle vetrate, ecco la spiegazione attraverso alcuni avvisi con su scritto "Stiamo lavorando per diventare ancora più belli e accoglienti" e con tanto di date di chiusura e riapertura. L'obiettivo della catena veneta, dunque, è quello di far tornare in "pista" il punto vendita di Campi Elisi dal 20 settembre, compatibilmente con i tempi di realizzazione dei lavori. Lavori che in realtà, quantomeno a livello esteriore, sono già cominciati da alcune settimane, con la bonifica e l'impermeabilizzazione del tetto e del secondo piano del parcheggio, quello scoperto. La chiusura comporterà ovviamente dei cambiamenti non indifferenti nella quotidianità dei clienti, specie di quelli di vecchia data, che vivono tra Campi Elisi, San Vito e San Giacomo, molti dei quali abituati ad andare a fare la spesa pure a piedi.



L'esterno del supermercato Pam di Campi Elisi. Andrea Lasorte

Quello di viale Campi Elisi è un supermercato storico per antonomasia: costruito a fine anni '60, rivoluzionò il modo di fare la spesa a Trieste. Fu infatti il primo grande market di concezione moderna arrivato in città. E il successo fu immediato. A confermarlo anche lo stesso Roberto Dipiazza. «Alla Pam di Campi Elisi vendevano la merce agli stessi prezzi con i quali noi negozianti la compravamo dai dettaglianti», ricorda il sindaco: «La differenza di prezzo era enorme e la sua apertura rappresentò una bastonata per le altre realtà commerciali presenti all'epoca in città». Una «bastonata» che al tempo stesso contribuì, come sempre, quando si tratta di concorrenza, a far crescere il settore. Oltre alla variabile dei prezzi c'era anche la componente parcheggio, di ben due livelli rialzati: in una città che si stava motorizzando rapidamente (erano i tempi precedenti alla crisi petrolifera del '73) rappresentava un valore aggiunto improponibile per altri negozi. Altri tempi, un'altra città, al tempo "laboratorio" politico e sociale, con grandi nomi della politica nazionale prestati al nostro Consiglio comunale. E così non era impossibile incrociare allora, specie a fine anni '70, e proprio nel supermercato Pam, leader di primo piano come Giorgio Almirante e Marco Pannella.—

Prosegue la polemica sulle circoscrizioni

I capigruppo d'opposizione «Bertoli spieghi il destino del Porto vecchio in aula»

IL DIBATTITO

Non si spegne il dibattito sulle circoscrizioni stavolta è l'opposizione in Consiglio a chiedere alla giunta chiarezza, a partire dal Porto vecchio. Dopo che nei giorni scorsi i consiglieri d'opposizione hanno abbandonato i parlamentini per l'assenza dell'assessore alla discussione sul bilancio, e dopo che questi ha risposto invitandoli a rinunciare al posto, ora tocca ai capigruppo di minoranza in Consiglio dire la loro: «Se Bertoli non ha tempo o interesse a presentare le delibere per le quali quali richiede il parere delle Circoscrizioni, è lui a dover lasciare il posto a qualcun altro. Sicuramente non chi dedica il proprio tempo a raccogliere istanze e problemi dei rioni e in tutta risposta viene insultato e trattato a pesci in faccia».

A scriverlo sono Paolo Altin (Punto franco), Giovanni Barbo (Pd), Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Alessandra Richetti (M5s): «Viene da pensare che l'unico a non aver letto la delibera sia lo stesso assessore Bertoli, per questo ne cita solo il numero di pagine e si è ben visto dal presentarsi in audizione presso le Circoscrizioni come dovrebbe essere prassi. La totale mancanza di rispetto da parte dell'Assessore nei confronti degli organi di decentramento, e della cittadinanza che li ha eletti, è inqualificabile». Concludono: «Da Bertoli non ci aspettiamo certo un "riassunto", ma, ad esempio, che renda conto di come intende gestire il non meglio definito "partenariato pubblico privato" per il Porto Vecchio: senza chiarezza da parte della giunta su questo aspetto non siamo disponibili ad accettare a scatola chiusa l'inserimento dei magazzini nel Piano delle alienazioni, per un valore di più di 52 milioni di euro».

Nel frattempo la vicepresidente forzista della VI circoscrizione, Barbara Zuccato, lamenta come il mancato numero legale nell'ultima seduta ha precluso anche il finanziamento a un'associazione: «Decidere di tirarsi indietro su uno dei pochi compiti che spettano alle circoscrizioni a causa di giochi politici è atto quantomeno discutibile». —

G.TOM.

LA PROTESTA IN PIAZZALE EUROPA

«Senza ruolo e con paghe basse Scioperano i lettori delle lingue

Mobilitazione contro un contratto nazionale «vecchio di 40 anni che non riconosce la professionalità». Stipendio da 17 mila euro lordi all'anno

Giulia Basso

Mai come oggi, in un mondo sempre più globalizzato, la conoscenza delle lingue straniere è importante. Eppure gli ex lettori, cioè i collaboratori ed esperti linguistici madrelingua che prestano servizio nelle nostre università, continuano a non vedersi riconosciuto il ruolo di insegnanti di madrelingua e un trattamento economico adeguato. Per questo ieri hanno scioperato, organizzando presidi in tutti gli atenei, inclusa l'Università di Trieste: l'adesione a livello nazionale all'iniziativa di Flc Cgil e Uil Rua è stata del 33%. Nell'ateneo giuliano si sono riuniti davanti all'edificio principale di piazzale Europa, esibendo striscioni e distribuendo volantini per rendere nota a tutta la comunità la propria situazione. A loro, in segno di solidarietà, si sono uniti anche gli studenti di Link Trieste. «Da 40 anni gli ex lettori sono inquadrati con un contratto nazionale di lavoro che prevede retribuzioni non commisurate alla professionalità richiesta e disomogenee sul territorio nazionale - spiega Slataper -. Nonostante le sentenze di condanna della Corte di giustizia europea, che ha riconosciuto un inquadramento economico preciso, e il fatto che tutti i tribunali italiani stiano condannando le università a pagarlo, lo Stato italiano continua a tentare di aggirare il problema». Si parla di uno stipendio di 17 mila euro lordi l'anno contro i quasi 34 mila di un ricercatore a tempo determinato. Gli atenei, in attesa di un rinnovo contrattuale che faccia ordine, si arrangiano con contratti integrativi, che pagano con i propri bilanci. In presidio c'è Dominique Costantini, lettore di francese a lettere dal 1986: «Sono prossimo alla pensione, ma vorrei che i giovani colleghi avessero un trattamento migliore», spiega Joanne Baldoni, che insegna inglese, racconta: «Siamo tutti insegnanti madrelingue ma abbiamo stipendi diversi: chiediamo al ministro Bernini di intervenire per uniformare la situazione e aiutare noi e gli atenei, che devono supplire con le loro risorse a questa mancanza». Infine Silke Krauss, che insegna tedesco, evidenzia l'importanza di questa lingua, soprattutto a Trieste, per la sua storia e per i rapporti commerciali con Germania e Austria: nonostante questo il Deams, dove ha tenuto lezioni fino all'anno scorso, quest'anno ha sospeso il corso di lingua tedesca. —



La protesta degli ex lettori all'Università. Francesco Bruni

Si parte da Roiano, poi Rozzol e Valmaura

Nuovi contatori elettrici: Acegas inizia la consegna dalla prossima settimana

L'OPERAZIONE

MASSIMO GRECO

Prima tappa la zona di Roiano e Sottomonte. Seconda tappa l'area tra Ippodromo, Rozzol, Cattinara. Terza tappa Valmaura e Borgo San Sergio. Ed è solo l'inizio, che avverrà a partire dalla prossima settimana.

Nel giro di tre anni, da oggi al 2025, AcegasApsAmga provvederà a sostituire nelle abitazioni dei triestini i vecchi contatori dell'energia elettrica: un'operazione da 140.000 nuovi dispositivi, organizzata seguendo come criterio topografico quello dei Codici di avviamento postale.

L'arrivo dei contatori di seconda generazione è annunciata da una nota dell'utility triestino-padovano-udinese. Alla quale preme un'ampia informazione sul tema, sia per ragioni attinenti alle caratteristiche della novità, sia per motivi di comunicazione. Infatti, se si eccettuano quei condomini ove i contatori sono raggruppati all'esterno degli appartamenti, per il resto è necessario per gli operatori entrare nelle case degli utenti per collocare le macchine. La sostituzione - avverte Acegas - è gratuita e gli addetti alla sostituzione non chiederanno notizie su bollette, offerte commerciali ecc. Martedì scorso l'azienda ha incontrato le associazioni dei consumatori proprio per illustrare il progetto e fare in modo che l'arrivo dei contatori si svolga sotto i migliori auspici.

A ogni buon conto soccorre il numero verde 8000.990.200 cui potersi rivolgere dal lunedì al venerdì. Ma perchè questo cambiamento? Perchè i contatori precedenti avevano ormai compiuto i 15 anni, l'evoluzione normativo-tecnologica richiede - spiega Acegas - un passo avanti in termini di funzionalità: a cominciare dal monitoraggio dei consumi, che sarà effettuabile in tempo reale, aiutando il risparmio energetico. —


Il nuovo contatore Acegas

POLACCO (FORZA ITALIA)

«Piazza Libertà ripulita: ora però deve restare così»

«L'ultimo intervento di manutenzione straordinaria del verde pubblico voluto dall'assessore Babuder dimostra ancora una volta l'attenzione del Comune per Piazza Libertà che dovrebbe essere il biglietto d'ingresso della città». A rilevarlo è il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco, passando dal decoro ai migranti: «Ricordo che l'amministrazione nello scorso mandato, con questa maggioranza e con il sindaco Dipiazza, ha riqualificato interamente il sito mettendo in sicurezza gli attraversamenti pedonali ridisegnando gli spazi pedonali, gli arredi e la viabilità, abbattendo la Tripcovich. Orbene non è più tollerabili che gli sforzi vengano vanificati dalla situazione di degrado legata agli ingressi della rotta balcanica». Polacco chiede quindi di migliorare «i ricollocamenti dei richiedenti asilo in altri siti dal momento che la città non può garantire spazi a fronte di continui afflussi; bene colpire le organizzazioni che sfruttano la tratta di essere umani ma è altro necessario pensare ai ricollocamenti perché la nostra città non merita questo degrado». —

Ambiente e territorio


La draga verso il Molo VIII


Scoccimarro con i tecnici


La foce a tre canne del Chiave



La benna della "Gino Cucco" in azione. Andrea Lasorte

La draga "Gino Cucco" ha iniziato ieri a scavare i settemila metri cubi di detriti all'inizio del Porto vecchio

"Stappata" la foce del Chiave al Molo Quarto contro gli allagamenti del Borgo Teresiano

L'OPERAZIONE

MASSIMO GRECO

Per stare sul Molo IV sotto il sole e sotto l'immaginabile effetto olfattivo di tonnellate di rifiuti smosse per la prima volta da sempre davanti alla triplice foce del torrente Chiave al principio di Porto vecchio, occorre che ne valga veramente la pena. E la vale, perchè il lavoro della "Gino Cucco", che presenteremo a brevissimo, può essere un capitolo determinante nel salvaguardare il Borgo Teresiano dalle acque alte che, quando si verificano violenti temporali, con crescente frequenza inondano il centro. Uno dei fenomeni legati al cambiamento climatico.

E così ieri mattina l'unità navale "Gino Cucco" ha iniziato a operare alle ore 8: la sua benna ha aggredito la superficie subacquea 70 x 100 metri, sedimentata da un secolo di detriti trasportati dal Chiave e mai affrontati. Il cosiddetto "mammellone", dove hanno trovato persino delle catene fabbricate a fine Ottocento, rilevate nel corso del "de-bombing".

Si calcola una massa di 7.000 metri cubi di materiale, alta quasi 6 metri tanto da raggiungere le "canne" del Chiave, che saranno evacuati nel corso di sette viaggi: la benna getta a bordo la super-morchia, che viene disgregata mediante pompe a forte pressione. Un trattamento necessario, per consentire alla nave di raggiungere la cassa di colmata del futuro Molo VIII ove iniettare in un ambiente isolato con impermeabilità elevata un carico ricco di inquinanti.


La "Gino Cucco" all'opera ripresa da un drone

Carico che è classificato categoria D, per cui presenta caratteristiche chimico-biologiche che non lo rendono idoneo alla dispersione in mare: è la ragione per cui un sistema "a bolle" in acqua, in inglese "bubble screen", alimentato da aria compressa ad alta pressione, crea una barriera che impedisce la fuoriuscita di fanghi durante l'escavo, trattenendo la torbidità del sedimento prelevato. E non ostacola la spola della draga tra Porto vecchio e l'area Hhla al Molo VIII.

"Gino Cucco" è l'unica unità Tshd (traling suction hopper dredger) battente bandiera italiana, in grado di funzionare come draga a strascico autocaricante, autorefluente e autopropulsa. Stazza lorda 1024 tonnellate;lunghezza circa 67 metri; motori Caterpillar Iveco, Man, Deutz; costruzione nei cantieri viareggini Sec nel 1987, poi modernizzata dalla veneziana Carmet nel 2002. Consigliata per canali, porti, bacini, ripascimento di arenili (come è successo a Grado e a Lignano). Lavora in tutta Italia e adesso proviene da Marghera: armatore è la Dragaggi srl, che per lo "stappo" triestino viene ingaggiata dall'appaltatore dell'operazione Francesco Grigolin.Entrambe le aziende sono venete.

Lo "stappo" del Chiave richiede un investimento di 1,2 milioni. Altri 2 milioni serviranno per aggiustare le volte del torrente collassate dietro i varchi di Porto vecchio. E altri 2 milioni provvederanno a sistemare i corsi d'acqua a monte, molti dei quali affluiscono al Chiave, conferendo detriti di varia natura. Risorse statali impiegate dalla Regione Fvg, nel quadro di un accordo che coinvolge anche Comune, Autorità portuale, AcegasApsAmga. Per questo ieri mattina al Molo IV, migliore tribuna per vedere "Gino Cucco" in azione, sono affluiti l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, i dirigenti regionali Fabio Cella (rup dell'operazione) e Massimo Canali, lo stesso Grigolin insieme a Lucas Boscolo Mele, tecnico della Dragaggi, l'esperto Carlo Alberto Masoli. Osservatore interessato il comunale Gustavo Zandanel. «Da trent'anni - ha dichiarato Scoccimarro - si parla della necessità di trasportare il materiale che si è depositato con le piene alla foce del Chiave. Con questo intervento finalmente risolveremo gran parte dell'annoso problema». —

L'INIZIATIVA DI IERI POMERIGGIO

Manovre di rianimazione e cultura del dono scendono in piazza


Un momento del pomeriggio di ieri in piazza della Borsa. A. Lasorte

Ugo Salvini

«Oggi siamo in strada, perché è in strada che bisogna promuovere la prevenzione cardiovascolare, la cultura di comunità per il riconoscimento e il primo trattamento dell'arresto cardiaco e quella della donazione». Così il professor Gianfranco Sinagra, direttore della Struttura complessa di Cardiologia e dei dipartimenti ad attività integrata cardiotoracovascolare di Asugi, ha aperto ieri pomeriggio l'appuntamento che si è svolto in piazza della Borsa in occasione dei 20 anni di attività del Polo cardiologico "Fulvio Camerini" e che ha visto il coinvolgimento di Aido e Amici del Cuore, oltre che di Asugi: «Bisogna ricordare che, per ogni minuto di arresto cardiaco non rianimato, cala del 10% la possibilità di sopravvivenza. Iniziare una rianimazione cinque o sei minuti dopo l'arresto, significa dover gestire un soggetto che neurologicamente è compromesso». E così, nei pressi del gazebo, grazie a dei manichini, è stato possibile dimostrare ai presenti le prime manovre da attuare in caso di arresto cardiaco. Per Fredrik Benvenuti, presidente provinciale Aido, «la cultura del dono è fondamentale, perché donando i propri organi si fa uno straordinario gesto di altruismo. Il rapporto fra i casi in cui si può aver bisogno rispetto a quelli in cui si può donare è di 250 mila a uno». —

L'INCONTRO ALLA STAZIONE ROGERS

«Empatia con il paziente e umanità della cura» per i cent'anni di Zeno


L'incontro alla stazione Rogers

Alessandra Tognolli

La malattia di Zeno riletta oggi. Reinterpretare i concetti di salute e malattia presenti ne "La Coscienza di Zeno" in chiave moderna. Questa la premessa dell'incontro che si è tenuto ieri sera alla Stazione Rogers nell'ambito del centenario del romanzo sveviano e a chiusura del corso di aggiornamento professionale "Health Humanities: cultura umanistica per le scienze della salute e pratiche della cura" dell'Università. Tema della serata la medicina narrativa, un approccio alla cura del paziente basato sull'ascolto, sulla comprensione e sull'empatia. Ad analizzare "La Coscienza" con la sensibilità e le conoscenze odierne sono stati il cardiologo Gianfranco Sinagra, il chirurgo Nicolò de Manzini, lo psichiatra Umberto Albert, e la dottoressa Nicoletta Suter. «È necessario che si instauri un rapporto orizzontale tra medico e paziente, basato sulla fiducia reciproca», così Sinagra, «e questo può avvenire solo recuperando un senso di umanità nel percorso di cura». La narrazione del vissuto dei pazienti è un passo importante nella terapia. Evita che si crei una distanza tra il linguaggio medico specialistico e quello comune di tutti i giorni. «Le parole avvicinano, le parole curano. Sono in grado di rafforzare l'efficacia dei trattamenti», la chiosa di Albert. —

IL BANDO COSTRUITO DOPO LA PROPOSTA DI PROJECT FINANCING DEL CONSORZIO HERA LUCE – ENEL SOLE

Muggia, gara da quasi 7 milioni per luce pubblica e semafori

Il Comune a ''caccia'' di un gestore del servizio per 20 anni. Rientrano nell'appalto manutenzioni e adeguamenti normativi degli impianti e la fornitura di energia

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comune di Muggia lancia la gara, milionaria, per la gestione e la manutenzione - attraverso una concessione di 20 anni - degli impianti di illuminazione pubblica e di quelli semaforici presenti nel territorio comunale. Per presentare la relativa domanda c'è tempo fino al 3 agosto. Il servizio in questione dovrebbe partire dal primo ottobre di quest'anno. E non riguarderà solo gestione e manutenzione di luci e semafori, ma richiederà anche adeguamento normativo e riqualificazione degli stessi impianti, nonché la fornitura di energia. L'ufficio preposto è quello intercomunale dei pubblici appalti dei comuni di Muggia, Grado e San Dorligo della Valle, attivo da marzo del 2016.

Ma andiamo a ritroso: il 4 febbraio 2020 era stata presentata dall'allora costituendo Raggruppamento temporaneo di imprese tra Hera Luce Srl, con sede legale a Cesena, ed Enel Sole Srl, società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Enel Spa con sede legale a Roma, una proposta volta alla realizzazione di un'iniziativa di project financing proprio per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, della progettazione ed esecuzione delle opere e dei servizi connessi appunto all'adeguamento normativo e alla riqualifica degli stessi, nonché della fornitura di energia per il Comune di Muggia.



Semafori all'imbocco della galleria: gara da 6,7 milioni per la gestione ventennale della luce pubblica

Il 29 maggio scorso è stata deliberata in Consiglio comunale la seconda modifica al programma biennale per l'acquisto di beni e servizi per il periodo 2023-2024, all'interno del quale compare l'affidamento del servizio in questione. Il Comune di Muggia, conformemente al progetto presentato dal consorzio promotore, ha proceduto così alla predisposizione di un bando per l'affidamento in concessione dei servizi in questione per il periodo complessivo di 20 anni a decorrere dal primo ottobre del 2023. Motivo per il quale è stata indetta una procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 del Decreto legislativo 50/2016, trattandosi di importi sopra la cosiddetta soglia di rilevanza comunitaria. La cifra in ballo è infatti di tutto rispetto: l'importo a base di gara è pari a sei milioni e 720 mila euro, Iva esclusa, di cui 66.116 euro, sempre Iva esclusa, per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. La durata della concessione, comprensiva della tempistica dei lavori da realizzare, è - come detto - di 20 anni, decorrenti dalla data del verbale di avvio dell'esecuzione. La concessione verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Ai fini dell'applicazione del criterio di aggiudicazione il punteggio massimo attribuibile per ogni singola offerta è pari a 100 punti "ponderali", ripartiti per un massimo di 90 per l'offerta tecnica e un massimo di 10 per quella economica. I termini per la presentazione delle offerte scadranno alle 11 di giovedì 3 agosto.—

IL WEEKEND MUSICALE

Piazza Marconi a "tutto rock" con le tribute band

È partita ieri sera la prima edizione di "Muggia tribute weekend", la tre giorni organizzata da Good Vibrations Entertainment e Comune di Muggia, con protagoniste tre fra le migliori tribute band nazionali. Questa prima edizione, iniziata appunto ieri, 30 giugno, segue una linea molto "rock'n'roll" portando sul palco la musica di Rolling Stones, Queen e Bruce Springsteen. Ieri, sul palco allestito in piazza Marconi, c'è stato il debutto degli Sticky Fingers – Rolling Stones Tribute Band. "Sticky Fingers" è infatti il nome di un album dei Rolling Stones del 1971, noto anche per la copertina del disco, opera dell'iconico artista pop Andy Warhol. Oggi alle 21, sempre in piazza Marconi, sarà la volta dei 6 Pence – Queen Tribute, mentre domani sera si chiuderà il fine settimana rock muggesano con i Blood Brothers – The Bruce Springsteen Tribute Show, che in questi mesi hanno ricevuto i complimenti dal produttore dell'ultimo album dello stesso Springsteen e da due membri della E Street Band che accompagna il rocker americano. L'ingresso è libero. (lu.pu.)

Con la riapertura di gran parte degli impianti di Portopiccolo la Baia di Sistiana rilancia così la propria offerta stagionale

Parco giochi e ristorazione: servizi in più fra Caravella e Castelreggio

LA NOVITÀ

UGO SALVINI

Un nuovo parco giochi dedicato ai bambini, ricavato nell'area sabbiosa e alberata dello stabilimento, e arricchito con attrezzature sportive adatte anche ai più grandi che vogliono svolgere attività fisiche all'aperto, come il tappeto elastico e due tavoli da ping pong. È stata completata in questi giorni al Parco Caravella, nella Baia di Sistiana, la zona destinata a offrire nuovi servizi ai frequentatori. «L'area è a uso gratuito – spiega in proposito Maria Lucia Mainardi, responsabile delle spiagge e del parcheggio per conto della Servizi ricreativi Sistiana (SrS), la srl concessionaria – ed è attigua alla parte dello stabilimento dedicata proprio alle famiglie, in modo che i genitori possano vedere i figli giocare direttamente dai loro lettini. Ed è inoltre vicina all'accesso al mare più facilitato. Ricordo – prosegue Mainardi – che da tre anni le tariffe per l'accesso allo stabilimento sono sempre uguali, per precisa volontà della società, decisa ad attuare una scelta indirizzata a favorire la fruizione al maggior numero di persone».



La nuova area giochi inaugurata al Parco Caravella

L'apertura della zona giochi per bambini è anche l'occasione per il "lancio" dei servizi di ristorazione della Caravella, aperti a loro volta. E proprio in questi giorni sono entrati a regime pure quelli dello storico stabilimento balneare di Castelreggio, che in questo modo «completa la sua offerta con il servizio di self-service», si legge in una nota diffusa dalla stessa SrS, in scia all'«abitudine» degli «ultimi anni». In queste ore, peraltro, è al via pure l'offerta delle «pietanze tipiche della tradizione enogastronomica locale».

Il manager Stefano Raso, che rappresenta e gestisce lo stabilimento di Castelreggio, ricorda infine che «tutta l'area in concessione è stata pulita, abbellita e aperta liberamente agli utenti, con un'offerta di servizi approvati dalla giunta di Duino Aurisina senza alcun rincaro rispetto allo scorso anno, come indicato nel capitolato di concessione». Ora, dunque, grazie anche alla contestuale riapertura di gran parte degli asset di Portopiccolo, avvenuta proprio ieri, la Baia può dirsi restituita alla sua tradizionale immagine di località balneare di primo piano.—

I dispositivi di sorveglianza hanno registrato il blitz di una coppia Esercenti e residenti coinvolti hanno sporto denuncia ai Carabinieri

Rubate le piante di "Calli in Fiore" I ladri ripresi dalle telecamere

IL CASO

MUGGIA

Dopo gli inquietanti e ripetuti (nel recente passato) furti di fiori dalle tombe del locale cimitero, ora tocca a quelli che abbelliscono strade e viuzze del centro storico di Muggia per "Calli in Fiore", il concorso ideato dall'assessore Tullio Pantaleo e promossa dal Comune con la collaborazione della Pro Loco che ne cura l'organizzazione. Oggetto delle "attenzioni" sono state in particolare alcune piantine posizionate in calle Verdi. Gli "Arsenio Lupin" delle piantine, stando a quanto traspare dai video girati da alcune telecamere di sorveglianza private in stallate in zona, sarebbero un uomo e una donna che, con fare assolutamente tranquillo, hanno letteralmente sradicato le piantine posizionate da un pubblico esercente e da due privati cittadini. Ed è stato proprio il titolare del salone di parrucchiere "Federico Ice Head", Federico Matteoni, a raccontare quanto accaduto le scorse notti: «I furti sono avvenuti all'altezza del civico 8 di calle Verdi. Abbiamo sporto denuncia ai Carabinieri. Dalle immagini video si distinguono abbastanza nettamente che si tratta di un uomo e di una donna che percorrono la via, con lui che ha già una pianta in mano. Dai video si vede che i due si dirigono, evidentemente senza esserne consapevoli, sotto le telecamere, dopo di che proseguono verso un'altra pianta che estirpano senza remore. Hanno portato via anche la pianta che avevo posto fuori dal mio salone. In calle Montalbano ne hanno portato via un'altra. Saranno stati sempre loro, anche perché non penso siano in tanti ad andare in giro di notte a rubare piantine. Nel giro di 10 metri quadrati, di piantine, ne hanno portate via tre».



I fotogrammi del furto finiti nella vetrina del salone di parrucchiere

«Non è per le piante in sè – evidenzia Matteoni, che ha messo in vetrina alcuni fotogrammi tratti dalle videoregistrazioni delle telecamere – ma per il gesto. Queste iniziative nascono per abbellire la nostra cittadina, anche per i turisti, e poi ci ritroviamo il vaso senza la pianta. I Carabinieri ci hanno assicurato che controlleranno anche le altre telecamere di sorveglianza in giro per Muggia».— LU.PU.

Io e il caffè – 4


Il viaggio in barca fra TRieste e la Sicilia


La vittoria alla "Capo in b championship" 2019


Aurora nei laboratori Bazzara


Aurora Apone al lavoro al Caffè Sacher. Francesco Bruni



L'esterno del Caffè Sacher. F. Bruni


Zenzero e Cannella, tappa decisiva per lei. Bruni

Gli aneddoti della giovane Apone, cresciuta a pane e caffè e già veterana in un lavoro, quello della barista, «bello e stancante»

Dai bernoccoli in barca ai clienti impossibili La parabola di Aurora, la regina dei «capi in b»

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO CODAGNONE

L'aria è elettrica come solo dopo quattro tazzine di caffè. La pressione è alta quasi quanto all'interno della macchinetta per l'espresso. Le mani dei baristi tremano mentre montano la crema di latte. C'è chi tenta di disegnarci un fiore o un cuoricino.

È il 2019, la sera della finale della "Capo in b championship", la sfida tra baristi a suon di cappuccini in vetro. Aurora Apone ha solo cinque minuti per preparare quattro «capi in b» perfetti, identici tra loro: tanti dovrà servirne ai giudici della gara. Non che sia un problema: è poco più che ventenne, ma fa quel lavoro da quando è ragazzina. Negli anni ha girato bar, ristoranti, fiere. La prima esperienza come cameriera nel locale sotto casa, poi le serate a spillare birra per i concerti del Teatro Miela, le lunghe notti tra musica e cocktail al mitico Bar Friends, le tante fiere con Bazzara in Porto Vecchio. Il periodo da barista nella Pasticceria Cadenaro Junior. Era in via Milano. È stato il vecchio proprietario a iscriverla alla gara. Lei non voleva partecipare.

Il primo vero caffè «come si deve», però, l'ha preparato da Zenzero e Cannella, a San Giacomo, dove il suo mentore Roberto le ha insegnato i trucchi del mestiere. «Il caffè è sempre diverso», ma il chicco dev'essere di qualità: non troppo umido né troppo tostato, il giusto equilibrio tra arabica e robusto.

La macinatura cambia se fuori piove, a seconda della pressione atmosferica. E pure dell'umore, «non lo bevo mai allo stesso modo». «Nero» per svegliarsi, «capo in b» per allungare la pausa. Se ne ha già bevuti cinque o sei, «meglio il deca, ma di nascosto».

Le piace prepararselo da sé, ma in realtà è accomodante, si definisce «terra terra: non mi sono mai permessa di rimandare indietro niente».

Lei, quel lavoro «bello e stancante», la barista, lo fa da sempre. Il suo caffè è buono, lo sa pure lei: se lo ripete a mente mentre prepara la macchinetta dell'espresso, su di lei gli occhi della giuria. «Il capo in b è una cosa seria», dice. Le regole sono intoccabili, per vincere la gara e fare un caffè perfetto bisogna rispettarle: espresso macchiato grande, simile a un «macchiatone». Il latte va scaldato ma non fatto bollire, «altrimenti diventa schiumaccia di mare». Il bicchiere, rigorosamente, è di vetro. Ci vogliono «amore e armonia»: un terzo di caffè, un terzo di schiuma, un terzo di latte. Il senso delle proporzioni, nella tazzina come anche nelle storie: un po' divertenti, un po' malinconiche, un po' nostalgiche.

Aurora la sua storia la racconta così, seria ma leggera, con le sue regole. L'intervista in un bar del centro, ma non in quello chiacchieratissimo in cui lavora: stacca il turno, si cambia, ripone la divisa in una busta di carta bordeaux, pantone Sacher.

«Che ordino da bere?», si chiede subito. È l'ora del caffè ma lei ne ha già bevuti cinque o sei, dall'alba. «Due spritz?», propone. E sia: «Per aiutare la memoria».

Nei suoi 20 anni e poco più ricerca gli aneddoti più matti: i clienti impossibili, le fiere dell'espresso, i bernoccoli. Li racconta e versa qualche lacrima, nell'aria si sente odore di caffè bruciacchiato. Il ricordo più bello, dopo la gara, è di un lungo viaggio in vela da Trieste fino alla Sicilia: tre giorni per arrivarci e poi tre mesi di navigazione, lei faceva da cuoca, hostess e preparava mille caffè per i turisti italiani e americani. Dallo smartphone mostra le foto dei delfini, alcuni avevano sfumature rosa: «Mi sentivo una bambina». Sulla barca ha vinto il premio «delle botte, in cucina sbattevo contro tutti gli spigoli possibili: che esperienza pazzesca».

Dietro al bancone avrà preparato migliaia di «capi in b», e altrettanti «neri», «gocciati», «deca», più tutti quelli che il dizionario triestino può inventarsi. Il cliente che chiede un «ristretto, ma non troppo».

Peggio di lui solo di chi ordina lo «scioglilingua»: «Un orzato gocciato freddo in b con cacao senza zucchero». Le signore che chiedono «un caffè da ustione di secondo grado», perché credono che il caffè sia buono solo se bollente: «Ma così non senti niente». Il tipo agé che ordina «un nero buono come lo preparava il mulo che c'era prima!». Le fila di clienti che l'aspettano già dall'alba, non fa in tempo ad alzare la saracinesca che le chiedono un «nero ristretto, per svegliarmi».

«Quattro capi in b in cinque minuti? Che saranno mai!». La sera della gara, però, la pressione è davvero alle stelle: è esuberante dietro al bancone quanto timida nel servire i caffè. Nel pubblico c'è la sua squadra di rugby («sì, ho fatto anche quello») che fa il tifo. E urla: «Sostegno sempre!». Ecco poi i suoi amici, suo fratello. Aurora prepara i quattro «capi in b» identici. Senza crederci molto, «non ci ho creduto fino alla fine». Lei non voleva partecipare a quella gara, anzi. Però l'ha vinta.—

L'ALFABETO: LA E DEL CAFFÈ



Erbaceo
È di solito indice di chicchi immaturi. Lo si può riconoscere quando il sentore ricorda l'erba fresca, un prato appena tagliato, o della frutta acerba.



Espresso
La preparazione segue un disciplinare decodificato: acqua filtrata e depurata a 90-95 gradi e pressione di circa nove atmosfere per 25-30 secondi. Con sette grammi circa di caffè macinato si ottiene una tazza di caffè espresso di 25-35 millilitri.



Ethiopia Sidamo
Con questo termine viene definita una determinata origine di caffè, localizzata nel Sidamo, in Etiopia. È particolare perché non proviene da una sola piantagione, ma da tanti piccoli produttori.



Essiccato
L'essiccazione è una fase della lavorazione del caffè. Spesso è il primo passaggio. Si prevede l'asciugatura al sole dei chicchi che, al fine di prevenirne la fermentazione, vengono costantemente mescolati.

LA CERIMONIA

Ulivi piantati nelle scuole materne: il "grazie" al Rotaract



Ieri mattina alla scuola dell'infanzia Pollitzer – alla presenza dell'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio, del presidente del Rotaract Andrea Sceusa, del responsabile della manutenzione del patrimonio dell'edilizia scolastica e socio del Rotary Sergio Ashiku, della coordinatrice della Scuola dell'Infanzia Tor Cucherna e Pallini Caia Venier in sostituzione della coordinatrice titolare Michela D'Andri, oltre che delle maestre, del personale ausiliario e dei bimbi della scuola d'infanzia – si è svolta la cerimonia di ringraziamento per la donazione di due ulivi da parte del Rotaract club di Trieste.

"Un ulivo per le scuole. Un ulivo per crescere" è l'iniziativa che ha coinvolto oltre che la scuola dell'infanzia Pollitzer altre due scuole materne comunali di Trieste nei giorni scorsi. Il progetto consiste nella piantumazione di due alberi di ulivo in ogni giardino scolastico, per avvicinare i giovani alla natura e insegnargli l'importanza di tutelare l'ambiente. Tre le scuole scelte: la scuola Pollitzer, la scuola La Capriola e la scuola Delfino blu. La fornitura e la piantumazione è stata curata dall'azienda "Marinaz Agraria e Giardinaggio", del socio Marco Marinaz del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, club che ha anche affiancato il Rotaract nel "service". —

LA RASSEGNA

Al via "Mare e Vitovska"

Si è aperta ieri, al castello di Duino, la 17.edizione di "Mare e Vitovska", il Festival di questo vino considerato il simbolo del Carso. Oggi, seconda giornata, le porte del castello si apriranno alle 18 per chiudersi alle 22. Degustazioni guidate alle 19 e alle 20.30. (u.sa.)

LE LETTERE

Sanità / 1
La vera domanda **sui tagli in Asugi**

Dunque, negli ultimi giorni per quanto riguarda Asugi: Riccardi smentisce se stesso, prima penalizzando attraverso la Direzione Regionale l'Azienda giuliano isontina e poi invece facendo rapidamente retromarcia, i sindacati si dividono preferendo i più la tradizione e definita strada della protesta e della richiesta di incontro al Prefetto ed altri invece scegliendo inconsueti incontri separati nel palazzo e poi gridando vittoria e quasi insultando i primi, la gente si riversa nelle strade contro le nuove politiche della Salute Mentale e contro la chiusura dei consultori e il ridimensionamento del personale, Il Coordinamento di difesa della Sanità Pubblica con le sue oltre 120 associazioni chiama in causa i Sindaci in quanto primi responsabili della salute dei propri cittadini ponendo l'accento anche sul dimezzamento e svuotamento dei Distretti, finora perno e regia dell'organizzazione e riferimento per la popolazione. Gli istituti di ricerca più prestigiosi d'Italia segnalano con dati incontrovertibili il precipitare della qualità dei servizi sanitari del Fvg in coda alle classifiche nazionali, dopo che per anni ne è invece stata ai vertici.
In tutta questa confusione passa quasi in secondo piano uno dei punti centrali della questione. Perché la Regione era intervenuta proibendo assunzioni e rinnovi? La risposta si conosce: perché dai rendiconti e dalle proiezioni si capisce come Asugi presenti un importantissimo buco di bilancio. Il provvedimento, quasi automatico (che però, visti i tempi, avrebbe avuto bisogno di un ragionamento approfondito), mette sotto accusa la Direzione Asugi che, unica tra le aziende regionali, non pare essere in grado di tener sotto controllo i conti. D'altra parte Poggiana sa, anche se non lo può dire pubblicamente, che il finanziamento previsto nelle linee di gestione regionali destinato a Trieste era clamorosamente sottostimato rispetto le attività in essere. Chi ha ragione? Verosimilmente nessuno dei due.
Infatti da un lato si assiste ad una contrazione significativa della spesa sanitaria pubblica (in percentuale sul bilancio) decisa dalla Regione che ovviamente è determinante per ogni pianificazione e gestione dell'Azienda e non si può non pensare faccia parte di un disegno prestabilito di penalizzazione della sanità pubblica stessa. Dall'altra tutte le iniziative di razionalizzazione e riorganizzazione decise da Asugi e approvate dalla Regione (leggi: accorpamenti, tagli, riduzione di servizi, ecc.) si rivelano una medicina peggiore del male, sia da un punto di vista delle garanzie di assistenza ai cittadini sia da quello dei conti.
In altre parole smantellare l'esistente, considerato che da sempre la sanità territoriale triestina era considerata una eccellenza, frammentando servizi, chiudendone altri e inventandosi architetture organizzative confusionarie delle quali né gli utenti né gli operatori stessi ci capiscono qualcosa, non pare essere una buona soluzione, neanche dal punto di vista economico.
Forse, visto il caos che si è creato e i cortocircuiti istituzionali, sarebbe ora di sedersi attorno ad un tavolo, coinvolgendo nella discussione e nel confronto anche le parti sociali, le organizzazioni dei cittadini e i Sindaci e ripensare tutta l'impostazione dei servizi sanitari dell'area giuliano isontina, riscoprendo il valore di quanto sviluppato negli anni in questi territori e applicando eventualmente degli sviluppi che però vadano nella direzione di migliori garanzie di qualità e appropriatezza delle attività rivolte ai cittadini e alle comunità e non in senso contrario come fatto finora.
Oppure ha davvero ragione Noam Chomsky: "questa è la strategia per privatizzare: togli i fondi, ti assicuri che cose non funzionino, la gente si arrabbia e tu consegni al capitale privato"?

Marco Braida
ex titolare Gestione Programmazione Asugi

Lo spettacolo sveviano
La rara bellezza di Zeno per le strade

Essendo amante del teatro, se assisto ad uno spettacolo che ritengo di valore, mi piace rivederlo più volte (come rivedo un film o rileggo un libro), compatibilmente ai miei impegni e alle mie finanze. E così è stato per lo spettacolo del Rossetti "In cerca di Zeno per le strade di Trieste" che ho avuto il piacere di godermi per due volte (dovessero essercene ancora, non mancherò di gustarmelo nuovamente). Proposta intelligente, gradevole, simpatica, ricca di riferimenti (reali o romanzati), giocosa e seria al contempo. Il successo è stato più che meritato. La presenza di attori di alta professionalità e meritata fama che riescono ad empatizzare immediatamente col pubblico, quali Ester Galazzi, Francesco Godina e Riccardo Maranzana è una scelta perfetta vista anche la variegatezza dei personaggi che hanno dovuto interpretare. I giovani studenti dell'Università (Elisa Mariuz, Valentina Piraino, Federica Rufolo, Alessandro Valenti) che non solo hanno collaborato alla stesura dei testi ma si sono anche loro cimentati nella recitazione con attori del calibro dei sopracitati; sono stati impeccabili sia nelle loro letture sia nelle interazioni con gli altri attori. Ultimi ma non ultimi...... gli ideatori del lavoro, Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo, hanno saputo creare e forgiare con millimetrica precisione un lavoro complesso e dalle numerose incognite. Grazie a tutti.Unica nota stonata (una nota in una sinfonia, forse quasi non si sente ma se uno la sente rimane perplesso) gli applausi finali. Applausi che sono stati giustamente generosi, meritato riconoscimento del lavoro svolto da tutti, che però mi pare siano stati frettolosamente interrotti dalla presentatrice. Ma, come dicevo prima, una nota stonata non rovina una sinfonia: applausi a parte, se riproposta, come speriamo in tanti, tornerò a godermi questa performance di rara bellezza.

Franco Naglein

Sanità / 2
Duino Aurisina senza medici

Sono una cittadina di Duino Aurisina con una mamma anziana con disabilità come molti in questo comune. Alcuni anni fa é andata in pensione la dottoressa dell' ambulatorio di Duino e non è stata mai sostituita. Naturalmente tutti i suoi pazienti sono stati presi in carico dall' altra nostra dottoressa dello stesso ambulatorio. Questo ha comportato un grande disagio per tutti noi, sia per i ritardi negli appuntamenti sia per le lunghe attese e infine per la minor disponibilità della dottoressa che non riusciva a seguire come prima i suoi pazienti. Purtroppo ora anche la nostra dottoressa è andata in pensione e ci troviamo di nuovo senza la sostituzione del nostro medico.
Un cosa assurda è che per il cambio del medico si va ad luglio e agosto perché i distretti di Aurisina ed Opicina non lavorano a tempo pieno. Si può fare online certo ma parliamo di persone anziane e anche sole che si trovano senza più un medico.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 LUGLIO 1973

– Quasi invisibile l'eclisse di sole a Trieste, dove si è limitata al 5 e mezzo per cento, interessando invece del tutto la fascia che va dal Venezuela alla Nigeria, al Kenia.

– Addio di giugno con un'impennata improvvisa, con la colonnina del mercurio che ha raggiunto i 33 gradi, dopo il violento fortunale scatenatosi sulla costa.

– Da domani via Filzi sarà chiusa al traffico fra piazza Dalmazia e via Milano, ed anche fino a piazza Sant'Antonio, a seguito dei lavori per la posa della nuova condotta intergasometrica.

– Con la ripresa di "Suoni e luci" da stasera, la Capitaneria di porto ha disposto limitazioni alla balneazione, alla pesca ed alla navigazione nello specchio d'acqua antistante Miramare.

– Nonostante le promesse, non sono stati installati ventilatori e condizionatori nella Biblioteca del popolo di piazzale Valmaura, dove non è possibile resistere al caldo e, quindi, leggere.

GLI AUGURI DI OGGI



ELEONORA
70! Buon compleanno
da tutti noi.
Ti vogliamo tanto bene.



ANDREA
Tantissimi auguri per i tuoi primi 50 anni da mamma, papà, Nico, Caterina e parenti tutti.



CLAUDIA
Auguri alla nostra principessa per i suoi primi 50 anni
da Gianni, Peter, Gaia e Nicole.

ELARGIZIONI

Affettuosamente vicini a Cinzia e Roberto. Ennio, Gabriella e Barbara 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In favore della mensa dei poveri di Montuzza 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Sergio Battaglia da parte della famiglia Sanabor 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Mari da parte di Nascinguerra Maria Antonietta, i cugini e le amiche 90 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

LA BAND BRETONE

Il console di Francia Illy riceve i "Widilma"



Ieri il Console Onorario di Francia e imprenditore, Riccardo Illy, ha incontrato, presso la sede consolare di via San Nicolò 2, i rappresentanti della band francese bretone "Widilma" ospiti a Trieste in occasione del Triskell International Celtic Festival. Accompagnati dagli organizzatori del Festival, Elisabetta Sulli e Walter Fioretto, l'incontro verteva sui rapporti di amicizia che legano da sempre l'Italia e la Francia con la promessa di rivedersi in occasione di eventi futuri.

Ma la cosa più grave è che vengono aumentati i pazienti di altri medici che hanno già i loro utenti. Noi non siamo ancora riuscite a vedere la nostra nuova dottoressa che si trova già con più di 1000 pazienti da un giorno all altro.
È una situazione grave e insostenibile per cui le autorità e l'Asugi devono prendere atto e provvedere il prima possibile!

Una cittadina di Duino

Il dibattito
Cabinovia? Opera inutile e dannosa

Concordo in toto con la signora Maria Toso e le altre 33 persone firmatarie della segnalazione sull'inutilità e sul danno che farebbe l'ovovia, non solo nell'area Bovedo, ma anche in altre parti: stazioni di partenza e d'arrivo, parcheggi, posti di ristoro, etc., etc. Se la clssse politica che governa o dovrebbe "governare" Trieste e i suoi territori con la diligenza del buon *pater familias* non fa retromarcia sulla devastante ovovia, significa che non le interess nulla dei danni socio-economici-ambientali che, ripeto, l'unitile e dannosa ovovia farà in tutta l'area ad essa asservita.

Paolo Urbani

La proposta
Le guardie giurate siano pagate di più

Un bagno di realtà!
Carissima direttrice del " mio " quotidiano Il Piccolo....
le guardie giurate, pur svolgendo un ruolo di grande importanza per la sicurezza pubblica, spesso vengono sottopagate rispetto alla polizia dello Stato.
Questa disparità salariale rappresenta una grande ingiustizia, considerando che entrambe le figure sono incaricate di garantire la sicurezza dei cittadini.
Le guardie giurate sono professionisti addestrati che svolgono diversi compiti per mantenere l'ordine pubblico e proteggere beni e persone. Essi lavorano in diverse aree, come centri commerciali, supermercati, banche, ospedali e infrastrutture critiche, dove la loro presenza è fondamentale per prevenire e reagire a potenziali minacce.
Inoltre, nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti e in altri luoghi pubblici possono effettuare controlli di sicurezza per garantire viaggi sicuri e proteggere i passeggeri.
Nonostante la loro importanza nella società, le guardie giurate ricevono stipendi molto inferiori rispetto alla polizia dello Stato. Questa situazione crea sia una variazione salariale ingiusta, sia un rischio di attrarre personale meno qualificato verso il settore della sicurezza privata.
La sicurezza dei cittadini non dovrebbe essere un compromesso, dovrebbe essere una priorità sia per il settore pubblico che per quello privato.
L'equiparazione dei salari tra la polizia dello Stato e le guardie giurate non solo garantirebbe una maggiore equità, ma potrebbe anche contribuire a migliorare la qualità del servizio di sicurezza fornito in generale. Con stipendi adeguati, il settore potrebbe attirare e trattenere professionisti altamente qualificati e motivati a contribuire al bene comune.
Questo avrebbe come risultato un incremento dell'efficienza e dell'efficacia delle operazioni di sicurezza.
Inoltre, investire nei salari delle guardie giurate potrebbe anche avere come conseguenza un miglioramento delle condizioni di lavoro e della formazione offerta. Un personale ben addestrato e motivato è fondamentale per svolgere il lavoro in modo professionale e affidabile. Ciò aiuterebbe a prevenire e affrontare meglio situazioni di emergenza o pericoli potenziali.

Claudio Visintin

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Aronne
Il giorno è il 182°, ne restano 183
Il sole sorge alle 5.19, tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 19.24 e cala alle 02.53
Il proverbio Non separare il tuo cuore dalla lingua, e tutte le tue azioni andranno a buon fine (detto egizio)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148
Str. per Lazzaretto 2- Muggia 0402462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
28 giugno	7	100
29 giugno	8	121
30 giugno	14	98
1 luglio	22	95
2 luglio	20	83
3 luglio	13	82

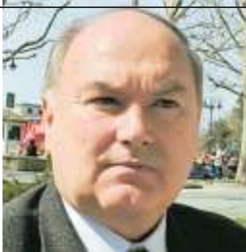
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

L'Italia è l'unico Paese d'Europa a non aver "regolamentato" la professione dell'amministratore di condominio



ANTONIO FERRONATO *

La nostra è l'unica Nazione che non regola la professione dell'amministratore di stabili (sono il triplo rispetto la media europea). A non riconoscerla come tale è il legislatore che la comprende nel limbo delle "professioni non regolamentate", disciplinate dalla Legge 4/13. In un unicum tutto italiano gli amministratori di condomini si presentano come una categoria professionale non riconosciuta per legge e priva di un proprio codice deontologico. Se lo desiderano hanno "il diritto di costituirsi in associazione "e possono, loro piacere, iscriversi all'Albo delle Associazioni degli Amministratori di Condominio depositato presso il MISE, un registro di natura meramente amministrativa che raccoglie le autodichiarazioni di possesso dei requisiti essenziali per l'esercizio della professione.

Il risultato di questo diritto facoltativo è che delle circa 52 associazioni di categoria presenti sul territorio nazionale solo 17 sono quelle iscritte al MISE. Per qualunque professionista (medico, avvocato, etc) la violazione del Codice Deontologico comporta l'applicazione di sanzioni graduali sino alla radiazione dalla professione per questi invece la violazione di norme autodettate comporta al massimo la cancellazione dal registro dell'associazione di riferimento consentendo il prosieguo dell'attività e l'iscrizione, sempre facoltativa, ad una diversa (ndr. la revoca dell'attività può essere effettuata dall'assemblea condominiale o dal giudice in presenza di gravi irregolarità). Per iscriversi ad una associazioni di categoria è doveroso non essere "malviventi, interdetti o protestati ", essere in possesso di un diploma e l'aver seguito corsi di formazione tenuti da enti preposti. Quindi le competenze che distinguono un Amministratore da un "umarell "sono l'avere un diploma, l'aver frequentato un corso di formazione iniziale e quelli successivi a seguire. Queste disposizioni vengono meno quando l'amministrare è nominato tra i condomini dello stabile, a tale proposito rammentiamo che solo in presenza di più di otto condomini scatta l'obbligo della nomina di un amministratore: come se una palazzina di sette appartamenti presenti difficoltà di gestione diverse da quelle più numerose. Che l'amministratore non sia un professionista è confermato dal fatto che non ha l'obbligo d'avere la PEC, prevista invece per il professionista iscritto a Ordini o Collegi. Il lavoro, la salute e la casa sono diritti sacrali che vanno vigilati con una gestione adeguata e competente.

L'assenza di categorie specifiche preclude un codice deontologico e le normali norme di tutela di un settore

A capo dell'amministratore, ora come mai, ricadono competenze multidisciplinari sempre più gravose (vedi bonus edilizi) che ne aumentano costantemente le responsabilità, sia in campo civile che penale, tanto da considerare arrivato il momento di assegnare a questa professione – a tutela del consumatore quanto degli operatori – una reale e concreta dignità mediante la predisposizione di un'adeguata regolamentazione.

È un articolo scritto a supporto delle tante persone che ci sollecitano chiarimenti/appoggio per questioni riguardanti il loro bene più prezioso: la propria abitazione. —

**Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori) Fvg*

LO STORICO BUFFET

L'omaggio nell'ultimo giorno di "Siora Rosa"

Ieri mattina i gestori e dipendenti di "Siora Rosa" hanno avuto una sorpresa per l'ultimo giorno di apertura: uno striscione, approntato in tutta evidenza da affezionati clenti, che recitava "Grazie Siora Rosa". Da ieri sera, infatti, lo storico buffet di via Torino (l'esercizio esiste dal 1921) ha chiuso le sue luci, in attesa che qualcuno rilevi l'attività o comunque prenda in locazione quel foro commerciale. La famiglia Facco che gestiva il locale dal '75 ha deciso di chiudere. Resta il grande affetto di chi ha seduto ai loro tavoli.



IL MUSEO POSTALE DELLA MITTELEUROPA

Inaugurata la mostra filatelica sulle Poste in Fvg

È stata inaugurata ieri mattina nel Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane, in piazza Vittorio Veneto, la mostra filatelica collettiva sulla storia postale del Friuli-Venezia Giulia, organizzata dal Museo postale in collaborazione con l'Associazione di storia postale del Friuli-Venezia Giulia. La rassegna filatelica comprende i francobolli più significativi raccolti negli anni da 8 soci del sodalizio, riuniti nei rispettivi percorsi tematici. Ogni filone riporta alla luce racconti postali raccolti da appassionati studiosi. *Foto di Andrea Lasorte.*



CULTURE

Film Festival

Al via al Giardino pubblico di Trieste la rassegna internazionale dedicata ai cortometraggi
Al Miela il regista e documentarista riceve il premio Cinema del Presente e tiene una masterclass

Savona: «Bergamo e il Covid Ho girato per custodire frammenti di quella vita»

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Comincia oggi ufficialmente, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini alle 21.15, la 24° edizione di ShorTS – International Film Festival, che continuerà fino all'8 luglio con un programma denso non solo dei migliori cortometraggi provenienti da tutto il mondo, come il gruppo di film brevissimi presentati questa sera, ma anche di ospiti prestigiosi. Il primo è il regista Stefano Savona che oggi, alle 19 al Teatro Miela, riceverà il Premio Cinema del Presente e terrà una masterclass sul suo percorso unico di documentarista. Savona, siciliano, ha esplorato col suo cinema soprattutto il Sud Mediterraneo e il Medio Oriente, raccontando scenari geopolitici complessi tratteggiati a partire dalle esperienze umane, dalle storie dei singoli che si fanno voce di una storia collettiva. Come la primavera araba di "Tahrir Liberation Square", o la lotta dei combattenti curdi nell'Iraq dopo la caduta di Saddam in "Primavera in Khurdistan", o la famiglia palestinese decimata dai bombardamenti israeliani a Gaza nel premiatissimo "La strada dei Samouni". Con lo stesso approccio, però, Savona ha affrontato anche l'esplosione dell'emergenza Covid nel film "Le mura di Bergamo", in programma al festival questa sera dopo la masterclass.

Savona, come siete riusciti a girare all'interno degli ospedali mentre la pandemia infuriava e l'Italia era in lockdown?

«Abbiamo girato anche nei Covid hotel dove stavano gli ex malati in quarantena, tra i volontari, alle pompe funebri di Roberta, una delle protagoniste, che ha scoperto l'aspetto più emotivo del suo lavoro proprio con la pandemia. Girare negli ospedali, però, è stata la cosa più complicata. Siamo arrivati a fine marzo 2020, nel periodo più difficile, cercando di non essere d'impaccio. I sanitari sentivano la necessità di raccontare quello che stavano facendo, di dare sfogo alle frustrazioni e alle paure del momento, ma la nostra idea era anche mettere da parte frammenti di quella vita, altrimenti in futuro non ci avremmo creduto più. Alcuni, soprattutto nella zona di Bergamo, non hanno superato il trauma neanche anni dopo».


Il regista Stefano Savona

Ha spesso raccontato come la politica si rifletta sul popolo, soprattutto in Medio Oriente: come nasce questo suo interesse?

«Da bambino sognavo di diventare egittologo: ho studiato archeologia all'università e già a 18 anni sono andato in Sudan, Egitto e Medio Oriente. Quando poi ho deciso di fare cinema sono partito da lì: sono cresciuto in Sicilia dove si sente la vicinanza del Nord Africa. Il mio primo film "Siciliatunisia" nasceva proprio dall'idea degli scambi tra lato Nord e Sud del Mediterraneo».

Ciò che accade in Medio Oriente ci riguarda da vicino: pensa che sui media occidentali se ne parli troppo poco?

«È una zona al centro dell'interesse mediatico, ma la narrazione è sempre frammentata e poco storicizzata. Chi fa documentario invece ha la necessità di trovare una storia specifica che incarni una determinata situazione, che sia emblematica. Ho sentito come una sorta di dovere morale il raccontare quello che ho conosciuto negli anni, per sbrogliare una matassa complicata»

Così complicata che, per girare "La strada dei Samouni" e andare a fondo alla vicenda di quella famiglia, ha impiegato nove anni…

«Ero andato nella striscia di Gaza durante la guerra, una scelta quasi militante per raccontare l'invasione dall'interno. Nel 2009 ho girato il documentario "Piombo fuso", una sorta di diario di quell'invasione. Il giorno dopo la partenza blindati israeliani, ho conosciuto la famiglia dei Samouni che si stava letteralmente contando per capire chi era rimasto e chi non c'era più dopo quella tragedia. Sono rimasto per capire se le cose terribili che raccontavano erano davvero successe: cominciavo a capire cosa significava vivere a Gaza, oltre che morirci. Sono tornato l'anno dopo per il matrimonio di uno dei Samouni sopravvissuti, poi ho scelto di raccontare il passato attraverso un'animazione di Simone Massi».

Cosa significa nella pratica fare cinema documentario così indipendente?

«Mi muovo sempre completamente da solo. Solo in "Le mura di Bergamo", dove seguivamo molti personaggi per raccontare un'intera città, ho coinvolto dei miei ex studenti ed eravamo in otto. Questo modo di lavorare mi permette di entrare nelle storie in maniera meno invasiva. A Gaza, per esempio, se avevo un problema mi rivolgevo ai Samouni. È giusto che la fiducia che mi accordano sia reciproca».

Dove la porterà il suo prossimo film?

«In India, con la storia di una famiglia del culto giainista. Il film racconterà di sviluppo, di rinuncia e di ascetismo in un paese che vive il massimo sviluppo economico deregolato, ma anche il desiderio generalizzato di salvaguardare l'esistente». —



OGGI LA PRESENTAZIONE DEL GIALLO

La febbre di Trieste nel 1972 tre autori per una scia di sangue

Federica Gregori

Una zastava azzurrina con targa jugoslava dilaniata da una bomba alle Noghere che lascia cadavere uno degli occupanti. Il rinvenimento, in una grotta ad Aurisina, di una quantità di esplosivo tale da far saltare in aria l'intera città. Ma anche lo sgozzamento di una coppia di donne slave che cercavano jeans tra le bancarelle di Ponterosso. E due rapine a mano armata, in centro e a San Luigi, con uomini in vecchie divise militari e colpi sparati in mezzo alla gente. Sembrava una città più tranquilla, la Trieste d'inizi anni 70: ma la copiosa scia di sangue che l'attraversa in quell'epoca è la vena che, tra fiction e realtà, innerva "**Febbre dal passato. Trieste 1972**", il libro che sarà presentato oggi alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco. Un romanzo poliziesco, come recita la stessa accattivante cover fumettara, pubblicato da **Asterios editore (160 pagg, 16 euro)**. A introdurlo saranno i tre autori, a iniziare dal matematico triestino **Gianni Bosi**; con lui lo scrittore bolognese **Salvatore Gelsi e Roberto Rossetti**, marchigiano ex vice questore. I tre racconteranno come da tanto materiale autentico, attinto dagli stessi articoli del "Piccolo", un paio anche riportati in lunghi stralci, si sia poi innestata una storia fittizia, protagonista un brigadiere bolognese dall'indole tormentata approdato, per punizione, alla scuola di polizia di San Giovanni. «Testardo, di poche parole e incline all'azione», Adelmo Capitani a Trieste sembra aver perso il suo furore investigativo. Eppure sarà sua l'intuizione che lo porterà a penetrare i misteri della città, tra odio razziale e un passato che non passa.


31 maggio 1972, l'autobomba a Peteano che uccise tre carabinieri

«Il romanzo è il quinto di una serie che ha per protagonista la squadra Mobile della Questura di Bologna - racconta l'autore triestino Gianni Bosi - e, come i precedenti, si caratterizza per il fatto di essere fortemente ambientale. Una

FATTI & PERSONE

Addio Alan Arkin, Oscar per Little Miss Sunshine



È morto a 89 anni Alan Arkin. Attore e regista, aveva vinto un Oscar come miglior non protagonista nel 2007 per "Little Miss Sunshine". L'attore è mancato nella sua casa di Carlsbad, in California, a dare l'annuncio sono stati i figli Adam, Matthew and Anthony: «Nostro padre era un talento e una forza della natura, un artista e un uomo. Marito adorato, padre, grande nonno, lo abbiamo amato». Oltre alla statuetta conquistata nel 2007 per il film di Jonathan Dayton e Valerie Faris, Arkin era stato candidato all'Oscar per il film di Ben Affleck "Argo" ma prima ancora aveva portato a casa due nomination, per "The Russians are Coming" (1967) e "The Heart is a Lonely Hunter" "(1969). Negli anni recenti la sua popolarità era stata rilanciata anche dalle piattaforme grazie al ruolo interpretato nella serie Il metodo Kominsky al fianco di Michael Douglas, per il quale era stato candidato agli Emmy.



Il film "Le mura di Bergamo" del regista Stefano Savona, primo ospite a ShorTS

storia inventata, giustificata dal contesto storico-politico richiamato, si innerva su un solido impianto reale, documentato. Il linguaggio "basso", poco letterario ma proprio dei "parlanti" di quel momento, è teso verso un realismo privo di edulcorazioni. E l'ampio uso di documenti presi dagli archivi delle Procure, da quotidiani e settimanali, serve a inquadrare mentalità e opinioni dell'epoca. E a suggerire al lettore una ricostruzione del Paese attraverso un linguaggio adeguato ai tempi e alla cultura dei protagonisti».

«Perché proprio il '72? È un anno importantissimo per la strategia della tensione - continua Bosi -: basti pensare alla strage di Peteano, all'omicidio Calabresi, alla morte di Feltrinelli, all'incriminazione di Freda, Ventura e Rauti da parte del giudice Stiz, di Treviso, che citiamo. A Trieste avviene una forte crescita del Movimento Sociale Italiano, che soffia sul fuoco dell'odio razziale.



A Trieste vi è il ritrovamento di armi e munizioni a Duino-Aurisina, di provenienza misteriosa. Sempre qui vengono lanciati volantini inneggianti al regime ustasha di Ante Pavelic, il duce croato alleato di Mussolini, assassino di centinaia di migliaia di serbi. L'odio razziale antislavo è ancora vivo, rinvigorito dal risentimento associato al tragico esodo istriano, con migliaia di profughi. Il passato brucia nella propaganda ormai rituale ogni volta che si parla di foibe, di italiani, sloveni, croati, slavi, insomma. Fatti delittuosi inventati porteranno il brigadiere Capitani a rivangare il passato della banda Collotti, il torturatore di partigiani, a studiare la documentazione sugli infoibamenti nell'abisso Plutone, nei pressi di Basovizza, e all'occupazione di Trieste da parte prima degli jugoslavi, poi degli "alleati". E la soluzione all'enigma - conclude l'autore - si troverà proprio nelle vicende relative alla lotta per Trieste».

LA MOSTRA

Mario Sillani Djerrahian sulle tracce a Venezia delle passeggiate di Hölderlin

Nello spazio Sparc* in Campo Santo Stefano si inaugura una personale dei lavori più recenti dell'artista fotografo



Mario Sillani Djerrahian con alcune sue fotografie

IL PERCORSO

Franca Marri

Il grande poeta romantico Johann Christian Friedrich Hölderlin trascorse gli ultimi trentasei anni della sua vita in una stanza all'ultimo piano della casa del falegname Ernst Zimmer, al quale era stato affidato, a Tubinga. La stanza si trovava nella parte dell'edificio a forma circolare e per questo motivo era chiamata "la torre": da essa il poeta poteva godere di una bellissima vista sul fiume Neckar e sulla sua valle.

Aveva studiato filosofia e teologia al Tübinger Stift a fianco di compagni quali Hegel e Schelling; aveva incontrato Schiller e Goethe; aveva composto le sue opere più importanti come le sue liriche o il suo romanzo "Hyperion", lasciando invece incompiuta la tragedia in versi "La morte di Empedocle". Si era innamorato perdutamente di una donna sposata e dopo la morte di lei aveva manifestato i primi segni della malattia mentale. Quando non si trovava a camminare in mezzo alla natura o lungo il fiume, nell'alto della sua "torre" Hölderlin suonava il pianoforte e continuava a scrivere dei versi che firmava con il nome "Scardanelli", quasi a indicare il suo essere "fuori dei cardini", apponendovi date di fantasia.

A questi suoi ultimi anni, a questi suoi ultimi versi e anche alle sue lunghe passeggiate, sono ispirati i lavori più recenti dell'artista fotografo Mario Sillani Djerrahian proposti nella mostra "Passeggiata di Scardanelli in Carso" che si inaugura oggi, alle 18.30, allo Sparc* - Spazio Arte Contemporanea in Campo Santo Stefano a Venezia.

«C'è un vuoto culturale tra me e quel mondo - afferma l'artista-. Se posso avere la piacevolezza delle sue poesie non posso davvero condividere i suoi ideali romantici, classici, religiosi. Ma posso usare la sua storia, la sua Immagine, le sue passeggiate».

Di origini armene, nato ad Addis Abeba, Mario Sillani Djerrahian vive e lavora sul Carso triestino. Oggetto privilegiato della sua ricerca è il paesaggio, e in particolare quello carsico: un paesaggio inteso quale luogo dell'esistenza, quale luogo in cui sperimentare, verificare, riflettere il proprio essere e il proprio esserci. L'attraversamento del paesaggio implica un tempo, un impegno, un confronto, una fatica; allo stesso modo il fotografarlo, il guardarlo, il sentirlo. Seppur non vi compaia la figura umana, i paesaggi di Sillani evocano la figura del Viandante", di quel "Wanderer" protagonista di una delle più celebri elegie di Hölderlin e di tanta altra letteratura, pittura e musica romantiche. Evocano la figura di chi va alla ricerca di se stesso, attraversando luoghi dove il camminare equivale al domandare, all'interrogarsi, percorrendo territori dove il sentiero diviene il pensiero; ascoltando e tacendo.

«Io imito le passeggiate di Scardanelli camminando sui sentieri del Carso o di altri luoghi a me cari - aggiunge Sillani-. Se per molte persone la camminata risulta difficile perché il sentiero è impervio, il tentativo di raggiungere la meta sarà per se stesso appagante. Se il sentiero è facile e non intricato, l'attenzione sarà tutta sul paesaggio, a destra e a sinistra. Per me il sentiero, qualunque esso sia, risulta essere un vuoto, il Vuoto energetico che sta al centro del mio Paesaggio».

Hölderlin/Scardanelli non è l'unico compagno di viaggio che l'autore si è scelto per i suoi scatti: altre sue immagini recenti richiamano Schiller, Goethe, Rilke, Joyce, oppure Saba, Kosovel, Bashō, venendo ad ampliare gli orizzonti e ad arricchire il cammino, tracciando sentieri ulteriori. Curata da Giuliana Carbi Jesurun e Gabriella Cardazzo, la mostra è realizzata da ArtSpace e Trieste Contemporanea in collaborazione con VeniceArtFactory e con il patrocinio del Comitato di Cultura Armena di Trieste e del Centro Studi della Cultura Armena di Venezia. Potrà essere visitata fino al 13 agosto (dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 18, o su appuntamento nel fine settimana scrivendo a info@veniceartfactory.org —

APPUNTAMENTI

Alle 9.30
La salute è nelle tue mani

Oggi, alle 9.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Nicla Signorelli, Marco Fiorese presentano "La salute è nelle tue mani" di T. Colin Campbell che ha cambiato la scienza della nutrizione. Ingresso libero.

Alle 17.30
Sul filo della memoria

Oggi, alle 17.30, al Cavò di via San Rocco si chiude il primo ciclo di Sul filo della memoria, la "tre giorni" che ha visto la designer Ines Paola Fontana in una serie di happening con clienti che le hanno affidato delle collane da "ricreare". Il Cavò ospita anche una piccola esposizione visitabile fino alle 19.30.

Alle 18.30
"Stati d'animo" di Patrizia Grubissa

Oggi, alle 18.30, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), Marianna Accerboni condurrà una visita guidata alla mostra "Stati d'animo" della pittrice Patrizia Grubissa. Sino al 7 luglio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Alle 18
Independence Day all'American Corner

Oggi, alle 18, all'American Corner Trieste (Piazza Sant'Antonio Nuovo 6) si celebrerà l'Independence Day 2023, la Festa dell'Indipendenza Usa per il 247° compleanno degli Stati Uniti. Ingresso libero.

Mercatini
"Cose di vecchie case"

Ritorna oggi e domani il Mercatino dell'usato al Giulia a cura dell'Associazione "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nelle gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2.

Mercatini
Uso e Riuso alla Tor Cucherna

Oggi, dalle 9 fino al tramonto, torna "Uso e Riuso" accanto alla Tor Cucherna, per l'arte di accostare cose semplici. Povero il vintage per una moda sostenibile.

Domani
"I due cantori" alla Sinagoga

Appuntamento con la musica ebraica per domani alle 18.30 alla Sinagoga di Trieste con "I due cantori. Canti sinagogali ed ebraici della tradizione e contemporanei". Protagonisti due artisti internazionali del canto tenorile ebraico: Shmuel Barzilai (nella foto) e David (Dudu) Fisher. Ingresso libero.

Domani
Visita guidata da "Confucius"

Domani, alle 10 al Museo d'Arte Orientale di Trieste (via San Sebastiano 1) l'artista María Sánchez Puyade terrà una visita guidata alla mostra "Confucius". La mostra, a ingresso gratuito, è visitabile da giovedì da domenica dalle 10 alle 17.



"Operazion Ponterosso" al Basaglia

Oggi, alle 21, al Teatrino Basaglia all'aperto del Parco di San Giovanni di Trieste (via Edoardo Weiss 13), va in scena la commedia "Operazion Ponterosso" da "Occhio alla spia" di John Chapman & Michael Pertwee, adattamento in dialetto triestino di Roberto Tramontini, regia di Paolo Dalfovo.

TRIESTE - ALLE 22.30 AL TRISKELL

Dall'Argentina arrivano i Triddana



Arrivano dall'Argentina per portare la grinta del celtic metal sul palco del Triskell, il festival internazionale di musica e cultura celtica che si svolgerà fino a domani al Boschetto del Ferdinandeo di Trieste. Oggi, dalle 22.30, i Triddana porteranno per la prima volta in Italia e a Trieste il loro sound esplosivo suonato con grinta, kilt, cornamuse e inni espressivi. A precederli alle 20.45 un viaggio nelle tradizioni musicali del mondo Bretone e dei Minnesanger del basso medioevo con gli italiani Rondeau de Fauvel. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21

Dannazione donna al Ricreatorio Pitteri



Oggi, alle 21, al teatro del Ricreatorio Pitteri di Trieste (via San Marco 5, ingresso da via Vespucci), per la rassegna "Teatrando" della Compagnia degli Asinelli, andrà in scena "Dannazione donna" di Marco Ferri, interprete Stefania Moras, regia di Francesco Bressan a cura del Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco. Ambientato in una azienda e scritto per una sola interprete, vede 8 donne con diversi incarichi, diverse personalità, 8 modi diversi di vivere la quotidianità, di immaginare il futuro .Ingresso unico 6 euro.

LA NUOVA STAGIONE

"Connessi?" Da Lubiana "Il grande dittatore" e "Il dio del massacro"

Il Teatro Stabile Sloveno apre con "Come in cielo" di Strelec
Alessandro Marinuzzi e Franco Però firmano due spettacoli



IL GRANDE DITTATORE
TRATTO DAL FILM DI CHAPLIN. REGIA DI DIEGO DE BREA. FOTO PETER UHAN

Annalisa Perini / TRIESTE

Una nuova stagione di spettacoli il cui motto, "Connessi?" potrebbe richiamare alla forma di comunicazione virtuale, e invece si rifà alla capacità di connessione del teatro. Ieri, dalla terrazza della sua sede di via Petronio, dalle cui vedute si abbraccia la città, il Teatro Stabile Sloveno ha presentato il nuovo cartellone, al via il 21 ottobre con "Come in cielo", su testo di Kay Pollak, coproduzione con il Teatro municipale di Ptuj, e in collaborazione con la Glasbena matica. Nell'adattamento dalla sceneggiatura del film "As it is in Heaven", nominato per l'Oscar nel 2004 come miglior film straniero, per il regista Samo M. Strelec un cast formato da attori dei due teatri partner, ospiti prestigiosi e cantori di cori locali. E' il racconto di come la vita di un direttore d'orchestra, costretto a ritornare nel suo piccolo paese natale nel nord della Svezia, cambi radicalmente a contatto con il coro locale. Come ha illustrato Danijel Malalan, direttore artistico del Tss Trieste, la struttura della stagione sarà leggermente modificata rispetto alla precedente, con 6 produzioni e coproduzioni dello Stabile Sloveno nel programma base e 2 programmi a scelta di spettacoli ospiti, ciascuno costituito da 4 eventi.

Per quanto riguarda le produzioni dello Stabile Sloveno, a novembre andrà in scena la prima assoluta di "Nel castello", dal sapore surreale, omaggio al suo autore Giorgio Pressburger. Diretto da Alessandro Marinuzzi è un incubo sarcastico sul declino della vita, l'inevitabile transitorietà, ma anche una storia di rapporti di forza tra prestigio artistico e status economico, corpo e intelletto.

A gennaio allestimento teatrale e musicale di Marjan Nećak per "La bella Vida", uno dei grandi miti della letteratura slovena, coproduzione con il Teatro di Capodistria, in cui l'autrice Staša Prah si interroga sul significato del desiderio nel mondo contemporaneo, l'archetipo della madre e della donna, la nostalgia e il rapporto con la tradizione e la ribellione.

A febbraio Franco Però firmerà "Lo straniero" da Albert Camus. Il tema è l'assurdo e il protagonista, arrestato a causa di un omicidio commesso casualmente, racconta le ultime settimane della sua vita. E' una commedia, invece, in aprile, "Piccole, astute bugie", storia d'amore nel bene e nel male, e cose non dette, di Joe Di Pietro, regia di Nenni Delmestre. A maggio, "Di neve e d'amore", in collaborazione con l'associazione Godot, è un adattamento dall'omonimo romanzo breve di Marko Sosič in cui in un interno familiare si insinuano radicalizzazione e intolleranza. La regia è di Tadej Pišek, con coreografie di Mojca Špik e Inan Du Swami e musiche originali di Marjan Peternel.

Il programma serale a scelta vedrà il Teatro nazionale di Ljubljana e "Il grande dittatore", dal film di Charlie Chaplin, "6", regia di Diego De Brea, produzione del Smg e Maska di Ljubljana (anche nel programma di S/paesati), "Il dio del massacro", da Ya-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Indiana Jones e il Quadrante del Destino 16.15, 18.45, 21.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Emily 16.30, 18.45, 21.15
A solo € 3,50. La vita della scrittrice Brontë (Cime Tempestose).

A thousand and one 16.30, 21.00
Miglior film al Sundance Festival.

La folle vita 19.30, 21.00
A solo € 3,50. Una deliziosa commedia.

Rapito 18.45
A solo € 3,50. Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.

FELLINI
www. triestecinema. it

Silent land 16.40
A solo € 3,50.

Monte Verità 19.00, 21.00
A solo € 3,50.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Indiana Jones e il Quadrante del Destino 20.00

Disney: Elemental 16.30, 18.00, 19.45, 21.30 (16.30 e 18.00 al Giotto)

Spider-man: across the spider-verse 19.30, 21.30

The Flash 20.00

99 Lune 20.00, 21.45
A solo € 3,50.

Lo sposo indeciso 20.00
A solo € 3,50

Fidanzata in affitto 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Indiana Jones e il Quadrante del Destino 15.45 (Laser), 16.45, 17.45, 19.15 (Laser), 20.15, 21.15

Disney- Elemental 15.00, 16.15, 18.00, 19.00, 20.45

The Flash 15.00, 18.15, 21.30

Fidanzata in affitto 21.45

Un matrimonio mostruoso 15.15
A solo 3,50 €.

Marvel-Spiderman: across the spiderverse 20.30

Disney - La sirenetta 17.15

IL GIARDINO DEL CINEMA ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
https://www.maremetraggio.com

ShorTS International Film Festival 21.15
Ingresso libero.

TEATRO MIELA
https://www.maremetraggio.com

ShorTS International Film Festival: Le mura di Bergamo 19.00
Di Stefano Savona alla presenza dell'autore. Ingresso libero.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Indiana Jones e il Quadrante del Destino 16.10, 17.30, 20.15, 21.15

Elemental 16.00, 18.00, 20.40

Emily 17.40, 21.00
Cinema Revolution 3,50€.

The Flash 21.00

La folle vita 16.30, 18.15
Cinema Revolution 3,50€.

GORIZIA

KINEMAX

Indiana Jones e il Quadrante del Destino 15.45, 18.00, 20.45

Elemental 16.00, 18.30, 20.30

Elemental (versione slovena) 18.15

Emily 16.00, 20.30
Cinema Revolution 3,50€.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2023. ORFEO ALL'INFERNO Operetta di Jacques Offenbach. Oggi sabato 1 luglio ore 20.30, domenica 2 luglio ore 18.00, sabato 8 luglio ore 20.30, domenica 9 luglio ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.



Daniela Mazzucato

TEATRO MIELA

MUSEO SARTORIO – Oggi e domani ore 21.00: **ITALO SVEVO AND FRIENDS – BLUES JAZZ EXPLOSION**. La Trieste letteraria d'un tempo rivista da quelli del Pupkin Kabarett. Ingresso: € 10.00.

TEATRO BASAGLIA ALL'APERTO PARCO DI SAN GIOVANNI
(via Edoardo Weiss, 13 - TS).

Ore 21.00 L'ARMONIA APS presenta la Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI APS - F.I.T.A. con la commedia brillante **OPERAZION PONTEROSSO** da "Occhio alla spia" di John Chapman & Michael Pertwee, traduzione di Maria Teresa Petruzzi (per gentile concessione della MTP Concessionari Associati S.r.l. – Roma) adattamento in dialetto triestino di Roberto Tramontini, regia di Paolo Dalfovo. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.

MUSICA – DOMANI ALLE 21.30

Sfera Ebbasta tra le stelle di Palmanova



La città patrimonio Unesco di Palmanova chiama a raccolta i giovani con il primo grande concerto dell'estate. Conosciuto come il trap king, la rockstar del rap, artista da bilioni di ascolti e streaming, sarà Sfera Ebbasta, autentico idolo dei giovani, a inaugurare il calendario della rassegna ''Estate di Stelle 2023'', con il concerto in programma domani alle 21. Alle 15 apriranno le biglietterie, poste in Borgo Aquileia. Alle 17.30 è prevista l'apertura delle porte dell'area concerto, mentre alle 21.30 avrà inizio lo spettacolo.

TRIESTE – ALLE 21

"Verdi e Puccini in jazz" con Tedesco



Oggi, alle 21, in Piazza Verdi, per TriesteLovesJazz Festival, si terrà il concerto ''Verdi & Puccini in jazz'' del Cinzia Tedesco Quartet (Cinzia Tedesco, Stefano Sabatini, Luca Pirozzi e Pietro Iodice). Gli echi del passato (Verdi e Puccini) si fondono con il linguaggio del jazz nel quartetto di Cinzia Tedesco. Con la sua ''Opera Jazz'' Cinzia Tedesco si è affermata come nome di punta del catalogo jazz della Sony, pubblicando album quali ''Verdi's Mood'' (2016) e ''Mister Puccini in Jazz'' (2020), distribuiti a livello mondiale dalla Sony Classica.

smina Reza, del Teatro municipale di Ljubljana e lo spettacolo di danza "Fusion reactor" di Žigan Krajnčan, di Kino Šiška e Flota Ljubljana.

Nel programma pomeridiano invece "Il Pipistrello" di Johann Strauss, produzione proveniente da Novo mesto in collaborazione con la Glasbena matica.

Il festival S/paesati sarà partner con "Savina Rupel-madre a Ravensbruck", della compagnia Il Vello d'oro, adattamento sulla testimonianza di una deportata originaria di Prosecco. In collaborazione con Ert e Artisti Associati una tappa della tournée di Tango Rouge Company con lo spettacolo "Noches de Buenos Aires" e infine un omaggio al poeta Srečko Kosovel nei 120 anni dalla nascita con "Kons: a un tempo nuovo".

Confermato l'abbonamento per Gorizia e quello per famiglie del sabato pomeriggio e tra i titoli i musical "Gatto con gli stivali" del Teatro di Capodistria e del SMG di Ljubljana, e "Il mago di Oz" del Teatro nazionale di Nova Gorica ma anche la storia celeberrima di "Heidi",con il Teatro Popolare di Celje. —

GIORNALISMO

Annunciati i 15 finalisti delle cinque categorie del Premio Luchetta

TRIESTE

Un racconto che spazia su quasi tutti i continenti, mantenendo alta l'attenzione sulle violenze che da 16 mesi si consumano quotidianamente in Ucraina, ma anche riaccendendo i riflettori su alcuni conflitti dimenticati e alcuni territori abbandonati come la Siria e l'Afghanistan. È questa l'istantanea che emerge dai lavori risultati finalisti della 20ª edizione del Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta.

Per la categoria Stampa italiana si contenderanno il titolo Fabio Bucciarelli ("La resistenza dei bimbi malati" per "La Stampa"), Elena Basso (per "La Repubblica" con l'inchiesta "L'Argentina ti cerca") e Sabrina Pisu (per L'Espresso con l'approfondimento fatto assieme alla fotografa Shobha Battaglia "Nati carcerati"). Per la categoria Reportage i lavori in gara saranno quelli di Nadia Ziconschi (con "Le donne dell'acqua" per TV7 e TG1), Sabrina Carreras, Lisa Iotti e Irene Sicurella (con "La scatola nera" per il programma "Presa Diretta" in onda su Rai 3) e Luciana Coluccello (con "Donbass, l'avanzata russa" per il programma "Piazzapulita" in onda su La7).

Per la categoria Stampa Internazionale concorreranno per il premio i lavori di Fermín Torrano ("Los hijos bastardos de la paz" con il suo saggio fotografico per "Nuestro Tiempo"), Celine Martelet ("Syria: Abandoned by their countries, children of Islamic State women educated in prison" per "Middle East Eyes") e Alex Rühle ("Schwedenkrimi" per "Süddeutsche Zeitung"). Per la categoria TV News ci sono Vincenzo Frenda ("La vita che nasce sotto la terra" per il TG2), Raffaella Cosentino e Marco Nicois ("L'avventura di Natalia, che andò in Russia a riprendersi la figlia" per RaiNews24) e Dan Johnson ("Disabled children 'abandoned' in Ukrainian institutions" per BBC News).

Per la categoria Fotografia gareggeranno gli scatti di Fabio Bucciarelli (con "Madre e figlia" pubblicato su "Il Fatto Quotidiano", Arkadi Budnitsky (per EPA Images, con "Piccolo rifugiato a Mariupol" pubblicato su "The Independent") e Marco Gualazzini ("Fame di sanzioni - e questo sarà il nostro Afghanistan" per InsideOver).

Le giornate del Premio Luchetta 2023 si terranno a Trieste da venerdì 17 a domenica 19 novembre.—

TRIESTE – OGGI E DOMANI ALLE 21

Italo Svevo and Friends Il Pupkin Kabarett in scena al Sartorio



Italo Svevo con l'amico pittore Umberto Veruda

TRIESTE

Pagine note e meno note di Italo Svevo, James Joyce, Umberto Saba, Srečko Kosovel Kosovel, Virgilio Giotti, Giorgio Voghera e tanti altri rilette, dal Pupkin Kabarett, in modo scanzonato ma anche serio.

Nel giardino del Civico Museo Sartorio, oggi e domani alle 21, nella rassegna Let's Play, Laura Bussani, Alessandro Mizzi, Ivan Zerbinati, assieme a Riccardo Morpurgo, al piano, e Franco Toro Trisciuzzi, chitarra e voce, rivisiteranno la Trieste letteraria di un tempo nel reading musicale Italo Svevo and Friends – Blues Jazz Explosion.

La selezione dei testi è a cura di Stefano Dongetti e lo spettacolo è stato realizzato in collaborazione con il Museo Sveviano.

«Noi sosteniamo che Svevo fosse molto blues – racconta Mizzi - inoltre lavorava per la ditta Veneziani a Murano, e immaginiamo che la laguna fosse un po' come il Mississippi, quindi facciamo queste canzoni blues, con una colonna sonora portante».

«Ed è - continua Mizzi - un modo per raccontare il contesto in cui hanno vissuti, poi ci sono i veri friends, cioè chi è stato amico realmente di Svevo, come Joyce, o Saba, ma ci sono anche connessioni che facciamo noi, per attitudini alla vita simili».

«Vogliamo ribadire che questi personaggi sono realmente vissuti – prosegue il capocomico del Pupkin – e spieghiamo anche il contesto in cui è vissuto Svevo, per far scoprire i lati più umani, quotidiani, e memorabili delle biografie di un pugno di uomini che, prima di divenire delle statue nelle vie del centro di Trieste, da queste parti vivevano, si incontravano, discutevano, scrivendo la letteratura più moderna del loro tempo».

«Ospite d'onore di questa rassegna di brani dedicati a Italo Svevo e agli eroi letterari della Trieste che fu – sottolinea Mizzi – sarà anche il tanto geniale e vituperato Angelo Cecchelin. E si consiglia di venire al recital accompagnati da una robusta dose di ironia e spregiudicatezza anche per capire per quale motivo Eugenio Montale, incontrando il collega Umberto Saba, fosse solito chiedergli: "Allora, caro Umberto, vi odiate sempre così tanto su a Trieste?"».

In caso di maltempo lo spettacolo Italo Svevo and Friends previsto per oggi, verrà replicato domni alle 21 sempre al giardino del Museo Sartorio. Chi fosse già in possesso del biglietto potrà presentarsi direttamente alla biglietteria del Museo. Prevendita alla biglietteria del Teatro Miela (telefono 0403477672) da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e su www.vivaticket.com. —

A.P.

TRIESTE – DOMANI

Tact Festival chiude a Giarizzole tra Drum Circle e i fiati Ricmanje

TRIESTE

È giunta al termine la decima edizione del Tact, il festival delle arti performative che quest'anno si è tenuto interamente nei rioni di Servola e Valmaura. Domani la giornata conclusiva si svolgerà alla Microarea Piazzale di Giarizzole, a partire dalle 17. La giornata avrà inizio con una serie di attività che dalle 17 rallegreranno il pomeriggio estivo nel rione di Valmaura. Piero Guglielmino curerà "Siamo Poesia", un progetto di educazione all'ascolto e alla lettura di poesia. Questa versione "da strada" del progetto è una lettura di circa un'ora della migliore produzione passata e presente di poesia per bambini.

Ritorna poi il Drum Circle a cura di Ritmocentro di Marco Rossignoli. Un evento ritmico durante il quale chiunque può suonare liberamente, con la guida del facilitatore che porta il gruppo dalla iniziale fase di scoperta alla fase di consapevolezza musicale. La partecipazione è aperta a tutti, grandi e piccini, musicisti e non.

Tra le attività pomeridiane anche il parco giochi in legno riciclato a cura di Officina Clandestina, ideato e costruito da Enrico e Fabio Formaggi. Officina Clandestina viaggia per portare nei festival e negli spazi urbani un parco giochi di legno. Il progetto, con i suoi 30 giochi, propone l'atmosfera socializzante e giocosa tipica di un luna park itinerante.



Drum Circle a cura di Ritmocentro Foto Luca Innocente

Alle 19.30 si esibirà invece l'Orchestra a fiati Ricmanje, diretta dal maestro Aljoša Tavčar, parte di Anbima Trieste. Banda paesana alle sue origini, oggi l'Orchestra propone un vasto repertorio attraverso il quale esprime una gran versatilità nell'esecuzione di musiche di generi diversi. Ospite della serata sarà l'Orchestra "The Dark Side of the Moon Project" della Scuola secondaria di primo grado G. Caprin di Trieste. In occasione del 50° anniversario dell'uscita del famoso disco dei Pink Floyd, i 16 allievi del terzo anno porteranno sul palco una riduzione dell'intera opera. L'evento conclusivo sarà "Poesie porne - concerto semiserio" di e con Antonio Ramberti e Alfredo Nuti, che si terrà alle 21. Un concerto fatto di episodi, piccoli fatti mai accaduti e per questo estremamente credibili e godibili. Questo spettacolo a due teste tenta di riproporre lo spirito epico e il valore artistico e umano del vasto repertorio rambertiano. Tutti gli eventi sono a entrata gratuita. Info info@hangarteatri.it. —

OGGI AL CINEMA

Il regista Stefan Jäger racconta la prima comunità hippie al mondo

Sul Monte Verità una giovane donna impara a sperimentare la libertà

DRAMMATICO

Agli inizi del Novecento ad Ascona, in Svizzera, si formò una comunità di persone alla ricerca di una nuova libertà e una vita in comunione con la natura. Era il Monte Verità, di fatto la prima comunità hippie del mondo, raccontata dall'omonimo film del regista svizzero Stefan Jäger attraverso la storia della giovane Hanna (l'attrice austriaca Maresi Riegner) che, nella Vienna del 1906, sposata con due figlie, si sente intrappolata nella sua realtà medio borghese e decide di fuggire sul Monte Verità. Finalmente trova un gruppo capace di accoglierla e comprenderla, anche nella sua passione per la fotografia che il marito trova disdicevole per una donna.

Ma quello di Hanna è un percorso di affrancamento lento, per liberarsi prima di tutto dai limiti che lei stessa, come la maggior parte delle donne anche oggi, si autoimpone, imbevuta suo malgrado dei dogmi del patriarcato che la vorrebbe solo moglie e madre. Sperimentare la libertà, per lei, è una sensazione così sconosciuta da fare paura. La macchina da presa, rigida e severa nelle sequenze in cui ripercorre il passato in famiglia, diventa invece libera di vagare per gli angoli della montagna, del viso e del corpo di Hanna quando esplora l'esperienza ad Ascona. Lo sguardo di Jäger è intimo, intreccia emozioni personali e ambiente naturale, basandosi sulle poche foto scattate all'epoca all'interno della comunità e sulla delicata sceneggiatura dell'autrice slovena Kornelija Naraks. Che, pur senza farne un film ideologico, sottolinea ciò che di quell'esperienza è valido anche nel presente, in particolare la lotta ancora necessaria alla "società malata" che, descrive il dottore a capo della comunità, incarna «quella schiera di uomini che si credono superiori e fanno gli autoritari per mascherare la propria debolezza». —

E.G.


L'attrice austriaca Maresi Riegner in ''Monte Verità''

AZIONE

Indiana Jones è anziano ma l'intelligenza artificiale fa una credibile magia

''Il quadrante del destino'', quinto capitolo della serie e primo non diretto da Spielberg: un mix di successo


Harrison Ford, 81 anni, e Phoebe Waller-Bridge

Elisa Grando

Indiana Jones è tornato ed è ancora capace di farci sognare. Il quinto capitolo "Il quadrante del destino", che arriva a 15 anni dal dimenticabile "Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo", era rischioso per molti motivi: prima di tutto l'età del protagonista, perché Harrison Ford sta per compiere 81 anni e, legittimamente, non ha più l'agilità di un tempo. Pericolosa, perché innovativa, era anche la scelta di usare l'intelligenza artificiale per ringiovanirlo sostituendo ai nuovi fotogrammi la sua immagine quarantenne estratta dai film precedenti. E invece, magia. Non solo nella lunga sequenza iniziale di inseguimento sul treno la sua immagine ringiovanita è credibilissima, segnale che l'intelligenza artificiale sta davvero modificando radicalmente i mezzi del cinema, ma anche quando Ford mantiene la sua età è ancora un Indiana Jones intenso e appassionato. E sempre arrabbiatissimo coi nazisti che, siamo nel 1969, tornano in scena guidati dal dottor Voller (Mads Mikkelsen, in un altro dei suoi cattivi da antologia) per rubare il quadrante ideato da Archimede capace forse di farli viaggiare nel tempo, per modificare l'esito della Seconda Guerra Mondiale. Ad aiutare l'archeologo Indy a contrastarli ci sarà la figlioccia Helena (Phoebe Waller-Bridge, in veste diversa dall'ironia caustica di "Fleabag"), che dei reperti archeologici fa aste al mercato nero.

Questo è il primo film della saga non diretto da Steven Spielberg ma il regista James Mangold ha abbastanza mestiere e intelligenza per mantenere il tono del tutto spielberghiano: ci sono intatti il senso del fantasy mescolato alla storia e ai grandi sentimenti, la presenza di un comprimario ragazzino (il quindicenne Erhann Isidore) e soprattutto c'è la grande avventura action spalmata tra New York, Tangeri, il mar Egeo e Siracusa. Il pubblico più adulto scoverà citazioni dai capitoli precedenti disseminate ovunque, gli spettatori di tutte le età potranno godersi un blockbuster pieno di colpi di scena che onora esattamente il suo compito: divertire e farci emozionare come fa il grande cinema. —

DAL 3 AL 5 LUGLIO

David Bowie, 50 anni dopo l'ultimo concerto di Ziggy

Il 3 luglio 1973 David Bowie, sul palco dell'Hammersmith Odeon di Londra davanti a 5000 fan increduli, celebrava l'ultima tappa del tour di Ziggy Stardust, di fatto uccidendo il suo alter ego più celebre. Non sarebbe più comparso nelle vesti di Ziggy ed è anche per questo che, cinquant'anni dopo, è un'emozione rivederlo sul grande schermo in quel concerto mitico in "Ziggy Stardust & The Spiders From Mars: Il Film", con i filmati originali di quella sera immortalata da D.A. Pennebaker, che torna in versione restaurata.

Pennebaker, grandissimo regista di musica, tour e live anche di Bob Dylan, Depeche Mode, John Lennon, ci porta anche nel backstage dove Bowie indossava i leggendari costumi disegnati dallo stilista Kansai Yamamoto, facendoci scoprire Ringo Starr, che era passato per salutare la band, ma anche Angie Bowie, la prima moglie di David. E, per la prima volta, il film dà la possibilità di vedere e ascoltare la scaletta completa suonata quella notte, compresa l'ospitata di Jeff Beck e la performance di "The Jean Genie" che era stata tagliata nella versione originale. Ma non si tratta solo di ritrovare intatto il genio di Bowie in un evento che supera la musica per sconfinare nell'arte performativa: il film di Pennebaker è anche una finestra sulla Londra di inizio anni '70, quel momento di passaggio dalla passata Swinging London al punk e ai sommovimenti sociali che verranno di lì a poco, un viaggio anche tra i volti degli adolescenti che ne furono stupefatti testimoni e protagonisti. Al cinema come evento speciale solo dal 3 al 5 luglio: assolutamente da non perdere. —

E.G.


David Bowie

EROTICO

"99 lune", sesso e attrazione fatale non riescono a diventare coppia

Dov'è finito il sesso al cinema? Eccolo, finalmente. L'ha portato anche a Cannes 2022 il regista svizzero Jan Gassmann: il suo "99 lune" è stato descritto come il film scandalo del festival. E non solo per le sue scene esplicite di sesso promiscuo, cercato online, giocato su regole anche estreme, ma sempre condivise. Gassmann è una voce irregolare soprattutto per come sovverte le convenzioni sociali sull'amore e sulla coppia, restituendone il nocciolo più puro: l'attrazione inspiegabile, irrazionale, svincolata da qualsiasi calcolo economico o di famiglia.

In un'anonima città della Svizzera i trentenni Frank (Dominik Fellmann), un hipster che vive alla giornata, e Bigna (Valentina Di Pace), ricercatrice sismologa con la mania del controllo, si conoscono per caso su un sito di appuntamenti per un incontro erotico che dovrebbe essere unico. Bigna lo fa spesso: incontrare sconosciuti solo per sesso, in un gioco alterno di dominazione e abbandono. Ma stavolta è diverso: tra Frank e Bigna, pur apparentemente distanti per carattere e scelte di vita, scatta un'«attrazione fatale» che mescola le loro esistenze per 99 lune, ovvero circa otto anni. Si prenderanno, si allontaneranno, sfioreranno l'idea di diventare una coppia comunemente intesa. E così l'impianto fortemente erotico della loro relazione, e del film stesso, scivola verso un romance mai banale.

Le tante scene di masturbazione e sesso esplicito, anche di gruppo, hanno valso al film il divieto ai minori di 14 anni. Ma "99 lune" non è scandalo fine a se stesso: è soprattutto la storia di un sentimento che non riesce a trovare il suo posto nel quotidiano di una generazione, forse, ancora indecisa, guidata dal sogno dell'amore unico ma costretta a fare i conti con una realtà spesso diversa. —

E.G.

SPORT

CALCIO – LEGA PRO

Triestina, via libera da parte della Covisoc per l'iscrizione alla C dopo ore di "giallo"

Giornata convulsa per alcuni rumors rivelatisi infondati Probabile ruolo dirigenziale per l'ex Udinese Poggi

Antonello Rodio / TRIESTE

La Covisoc ha certificato ieri sera la regolarità dell'iscrizione della Triestina alla serie C, ma quello vissuto dai tifosi alabardati, già provati da una stagione per cuori forti, è stato un pomeriggio di panico assoluto.

All'improvviso, mentre l'attenzione era tutta rivolta al complesso passaggio di proprietà in corso dall'Atlas agli americani di LBK Capital, un'indiscrezione rivelatasi poi totalmente infondata pubblicata online dal Corriere della Sera, e ripresa successivamente da tutti i siti web specializzati, parlava di una presunta bocciatura da parte della Covisoc per l'iscrizione della Triestina alla serie C. Le altre squadre coinvolte, oltre a quella alabardata, sarebbero state Alessandria e Brindisi.


Simone Giacomini, presidente della Triestina

La notizia ha seminato il terrore in città e fatto passare ore di grande ansia a tutta la tifoseria: telefonate, chat infuocate, richieste di informazioni, dappertutto l'incredulità e grande allarme si sono sparsi a macchia d'olio. Tutti hanno visto materializzarsi fra l'altro una doppia beffa, perché la notizia arrivava nel bel mezzo della trattativa del passaggio di proprietà, una cosa davvero poco simpatica in un momento così delicato e importante per la vita dell'Unione. Ma la società alabardata fin dal primo momento ha ostentato grande tranquillità, sostenendo che era tutto a posto e la documentazione presentata perfettamente in regola. E in effetti ha avuto ragione perché l'indiscrezione si è rivelata una bufala.

Si è cominciato a capirlo quando Alessandria e Brindisi, le altre squadre incriminate, hanno comunicato che loro dalla Covisoc avevano avuto in realtà il regolare ok all'iscrizione.

La Triestina ha dovuto aspettare un po' di più, perché la Covisoc manda le notifiche in ordine alfabetico. Poi alle 20.30 è arrivato finalmente l'ok anche per la società alabardata e tutti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

«La Covisoc – si dice nella notifica – ha esaminato la documentazione prodotta e ha ritenuto che, allo stato degli atti, risultano integrati i criteri legali ed economico-finanziari e non sussistono motivi ostativi all'ottenimento della Licenza Nazionale ai fini della partecipazione al Campionato di Serie C 2023/2024».

Una vicenda che è sembrata quasi la continuazione della parte sportiva della stagione: prima tanti miracolosi salvataggi in pieno recupero che hanno portato alla salvezza sul campo, poi il giallo dell'inchiesta per la gara con la Pergolettese, anch'essa finita bene e risoltasi con una semplice ammenda, poi ieri l'ennesimo colpo di scena che ha fatto tremare tutti per il futuro dell'Unione. Negli ultimi mesi, le coronarie dei tifosi alabardati sono state messe davvero a dura prova.

Per fortuna, le tre ore di in-

Il passaggio di proprietà del club slitta alla prossima settimana

certezza di ieri non hanno assolutamente avuto conseguenze sulla trattativa che sta andando avanti spedita per la vendita agli americani.

Anzi, dalle parti trapela totale fiducia che ormai si è davvero in dirittura, anche se il closing potrebbe essere ufficializzato solo la prossima settimana.

Per quanto riguarda la parte sportiva, giungono conferme che i nuovi potenziali proprietari americani hanno chiesto la disponibilità di Paolo Poggi per un ruolo dirigenziale, quasi certamente quello di responsabile dell'area tecnica, e l'ex attaccante di Venezia, Udinese e tante altre squadre, avrebbe manifestato la sua disponibilità, attratto dall'ipotesi di lavorare a Trieste. —

CALCIO MERCATO

Giacomini ora è interessato alla presidenza del Siena Salvini verso la Ternana


Ernesto Salvini

TRIESTE

Simone Giacomini sta ultimando in questi giorni la cessione della Triestina dal suo gruppo Atlas a un fondo americano, ma anche se sta per lasciare la società alabardata, sta già pensando a una nuova avventura nel calcio. Anche se per ora l'idea resta solo in fase di valutazione. Quello che al momento è ancora il presidente alabardato, sarebbe infatti interessato al nuovo Siena, che dopo non essere riuscito a garantire tutta la documentazione per l'iscrizione alla serie C, potrebbe ripartire dalla serie D o dall'Eccellenza. Giacomini potrebbe quindi diventare il presidente della società toscana, ma un ruolo importante potrebbe averlo anche il padre Mauro, come del resto è accaduto a Trieste nella seconda parte della stagione. Mauro Giacomini potrebbe infatti fare il direttore generale. Ma il Siena non sarebbe l'unica società attenzionata in questo momento da Giacomini, che sta valutando anche la molto più ambiziosa opzione della Ternana, che milita in serie B. Ternana che tra l'altro è proprio nel bel mezzo di un passaggio societario, visto che Nicola Guida, il socio unico della Pharmaguida, ha già firmato l'accordo per l'acquisizione della società da Unicusano, con closing che dovrebbe essere formalizzato a metà luglio.

Curiosamente, la Ternana potrebbe essere il nuovo approdo di Ernesto Salvini, il dirigente ex Frosinone rimasto per circa un mese a lavorare dietro le quinte per la Triestina da dg in pectore e che sarebbe rimasto in alabardato senza la vendita agli americani. L'ex dirigente di Frosinone e Siena, che dopo i passaggi provvisori per Avellino e Trieste sta vivendo un'estate decisamente movimentata, potrebbe infatti tornare in gioco proprio con la società umbra.

Intanto altre società sono già alle prese con il mercato. Mentre la Virtus Vr continua i rinnovi con i protagonisti dell'ultimo campionato e prolunga il contratto con Daffara, il Renate perde il portiere Drago che va al Südtirol. Il Vicenza, che dà l'addio ufficiale a Giacomelli, potrebbe avere un introito non indifferente dalla partenza di Tjas Begic. Intanto Mimmo Di Carlo è vicinissimo per sedere sulla panchina della Spal, fra i cadetti. —

A.R.

PALLAMANO







La Pallamano Trieste ritrova la massima serie nazionale dopo un solo anno di purgatorio. In alto i giocatori esultano dopo un match di campionato. In alto a destra il presidente Michele Semacchi che alla gioia della notizia del ripescaggio in Gold ha evidenziato il grande senso di responsabilità con cui bisognerà affrontare la prossima stagione. Sotto l'allenatore Fredi Radojkovic

Trieste ritrova la serie A Gold Semacchi: «Meritiamo l'elite»

Il Consiglio Federale ha assegnato una wild card alla società biancorossa
Il ds Oveglia: «Adesso cerchiamo di allestire la miglior squadra possibile»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste ritrova la serie A Gold. A due anni dalla rinuncia al massimo campionato e dopo una stagione di Silver nella quale ha sfiorato la promozione sul campo, la formazione giuliana torna dunque sul principale palcoscenico italiano.

Lo ha stabilito la Figh nel corso del Consiglio Federale tenutosi ieri nella sede dello Stadio Olimpico a Roma nel corso del quale, nel prendere atto della rinuncia dell'Hc Fondi, ha deliberato l'assegnazione di una wild card a Trieste al fine di ripristinare il numero di squadre previsto e completare l'organico.

Le formazioni che faranno parte della prossima serie A Gold, dunque, saranno Albatro Siracusa, Bolzano, Bressanone, Carpi, Cassano Magnago, Cingoli, Conversano, Appiano, Fasano, Merano, Pressano, Sassari, Secchia Rubiera e, appunto, Trieste.

L'inizio e la fine della stagione regolare fissate rispettivamente per i prossimi 9 settembre 2023 e 4 maggio 2024, seguiranno i play-off scudetto per le prime quattro classificate e i play-out per le squadre dal decimo al tredicesimo posto. Retrocessione diretta per l'ultima classificata al termine della fase regolare.

«Tornare nella pallamano che conta ci regala una forte emozione – sottolinea il presidente Michele Semacchi – Alla soddisfazione, adesso, si aggiunge il forte senso di responsabilità in vista della prossima stagione. Trieste torna nel posto che più le compete, lavoreremo per essere il più competitivi possibili in un annata che, visto il livello molto alto, si annuncia decisamente difficile. Se lo meritano società, giocatori e tifosi sui quali contiamo in vista del prossimo campionato».

Felice per l'ottenimento della wild card che riporta Trieste nella massima serie anche il vice presidente Federico Lanza, motore trainante di una rinascita che si sta concretizzando grazie al suo vulcanico entusiasmo. «Sono contento che in poco più di sei mesi siamo riusciti a rimettere in sesto e ridare credibilità a livello locale e nazionale a questa società – le sue parole – L'impegno sarà massimo, l'obiettivo nella prossima stagione sarà quello di far divertire i tifosi e continuare a lavorare per costruire nel tempo una squadra che possa tornare a essere protagonista».

La palla, adesso, passa al direttore sportivo Giorgio Oveglia chiamato a rafforzare l'organico per presentare ai nastri di partenza della prossima Gold una squadra competitiva. «Oggi festeggiamo, da domani ci rimbocchiamo le maniche

Il vicepresidente Federico Lanza «In sei mesi siamo tornati in alto»

per allestire la miglior squadra possibile e consegnare nelle mani di Fredi Radojkovic un gruppo adeguato per la categoria – sottolinea il ds biancorosso – Tornare in Gold è una soddisfazione personale, ci ripaga di tutto il difficile lavoro fatto negli ultimi anni. In questo momento non possiamo che pensare al professor Giuseppe Lo Duca, sarebbe felice di sapere che siamo ritornati nel campionato dove con le sue squadre ha scritto pagine indimenticabili».

Oveglia esprime un pensiero di solidarietà anche alla formazione che lascia a Trieste il posto nella massima serie. «Siamo vicini al Fondi perché sappiamo purtroppo cosa significa dover rinunciare alla disputa di un campionato».

E a proposito di mercato, la Pallamano Trieste è ormai vicinissima a chiudere con Tim Solefors, il terzino svedese di 24 anni in prova a Chiarbola nella prima settimana di giugno. Il giocatore è piaciuto a coach Fredi Radojkovic e lo svedese ha espresso gradimento per un possibile trasferimento in biancorosso.

La trattativa è già ben avviata, tanto che le parti sono davvero vicine e già nei prossimi giorni potrebbe arrivare la firma che blinderebbe il primo straniero in vista della prossima stagione. Una stagione da vivere nuovamente in serie A Gold. —

GINNASTICA

Artistica '81 atlete in gara all'evento di Rimini

L'Artistica '81 ha preso parte alla manifestazione "Rimini ginnastica in festa". Al campionato Nazionale Silver il club ha partecipato con tre squadre di allieve livello LB piazzandosi a metà classifica su quasi 110 squadre. Le Senior LC, presenti con due team, si sono piazzate 14.me e 16.me in un girone di 40.



Segnali di risveglio

In Austria Ferrari finalmente competitiva pole a Verstappen davanti a Leclerc e Sainz Oggi la gara sprint, domani il gran premio

L'ANALISI

Stefano Mancini
INVIATO A SPIELBERG



Charles Leclerc, 25 anni, parcheggia la sua Ferrari nella piazzola dedicata al secondo arrivato in qualifica

Verstappen continua la sua stagione da imbattibile, ma stavolta ha due Ferrari pronte ad attaccarlo. Il pilota olandese celebra la quarta pole position consecutiva, la sesta della stagione, la 26ª della carriera. Eguaglia Hakkinen ed entra nella top 10 della specialità. A questo ritmo e alla sua giovane età, 25 anni, può in prospettiva dare l'assalto a tutti i record della F1 appena riscritti da Lewis Hamilton. Nemmeno i commissari di gara lo fermano: nella serata di Spielberg, SuperMax è stato convocato con un'accusa che di solito viene sanzionata con tre posizioni di penalità: avere ostacolato un'altra macchina, nella fattispecie la Haas di Magnussen.

Miglior prestazione stagionale: la cura cominciata in Canada comincia a pagare

I filmati mostrano che la Red Bull è rimasta in traiettoria all'uscita dalla curva 1, «ma non costringe l'avversario a rallentare né a cambiare direzione», sostengono gli steward, che non se la sentono di rovinare la festa ai padroni di casa. Per un'oretta la Ferrari assapora una prima fila tutta rossa (l'ultima volta fu a Montecarlo nel 2022), ma sarebbe troppo. Ci sono comunque buoni motivi per rallegrarsi: la cura cominciata in Canada e proseguita sulle colline austriache continua a dare i suoi effetti. Il team principal Vasseur può finalmente sorridere non delle sue battute, ma dei risultati: «A Montreal ci siamo qualificati male e siamo andati forte in gara, qui dobbiamo confermarci veloci la domenica partendo in prima e seconda fila». Inutile dire che questa è la miglior qualifica 2023 della Ferrari, la prima in cui entrambi i piloti sono andati al di là delle aspettative. Leclerc, che qui l'anno scorso ha festeggiato l'ultima vittoria ferrarista, si è qualificato a 48 millesimi dal primo della classe: «Alla fine sono riuscito a mettere insieme un giro come volevo io. Non mi aspettavo di essere così vicino a Verstappen». Adesso incrocia le dita: se per la prima volta la SF-23 fosse competitiva anche sulla distanza, sarebbe una svolta: la conferma che l'ufficio tecnico a Maranello ha finalmente capito come si comporta la macchina. Charles lancia il guanto di sfida: «Cercheremo di attaccare la Red Bull». Sainz è in perfetta sintonia con il compagno: «Ho fatto un buon giro. Il fine settimana è lungo, l'obiettivo è il doppio podio anche in gara, mentre nella gara sprint (il via oggi alle 16,30, ndr) ci saranno condizioni diverse perché è prevista pioggia».

Alle loro spalle il gruppo si è sgranato: oltre alla Ferrari, soltanto la Aston Martin è riuscita a piazzare due piloti nei primi dieci, Stroll 6° davanti ad Alonso. Il Red Bull Ring presenta alcune difficoltà. La prima è il traffico. Sul circuito più breve del campionato un giro dura poco più di un minuto: è quasi inevitabile trovare traffico. Poi ci sono i limiti della pista. Alle velocissime curve 9 e 10 è facile finire fuori dal tracciato con le quattro ruote e vedersi cancellare il tempo. Perez è incappato in entrambi i problemi e ha chiuso le qualifiche con il 15° tempo. In Red Bull è diventato un caso, perché per la quarta volta di fila non è riuscito a passare il Q2. Le voci che ipotizzano il ritorno di Ricciardo le avrà sentite anche lui, e non gli hanno dato serenità.

A inizio stagione il messicano sembrava l'uomo in più, forse persino troppo ingombrante. Dopo un paio di vittorie e un secondo posto non ha più combinato niente di buono. In Red Bull c'è posto per una sola star. E non è lui.—

Le frasi pronunciate ai tempi del Nizza: rischia fino a tre anni di prigione

«Troppi neri e musulmani in squadra» Arrestato Galtier, tecnico del Psg

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI


Christophe Galtier, 56 anni, allenatore uscente del Psg

Discriminazione a sfondo razziale e religioso. Questi i motivi alla base dell'inchiesta che ieri mattina ha portato al fermo dell'allenatore uscente del Paris Saint-Germain, Christophe Galtier, insieme al figlio adottivo John Valovic, suo agente, poi rilasciato in giornata. Il fascicolo è stato aperto a metà aprile e riguarda il periodo in cui il ct era alla guida dell'Ogc Nizza, nella stagione 2021-2022. Proprio durante quell'esperienza, Galtier avrebbe avuto delle uscite di stampo razzista e islamofobico. Almeno stando ad una mail inviata a Dave Brailsford, dirigente del gruppo petrolchimico Ineos proprietario della squadra, da Julien Fournier, all'epoca direttore sportivo. Nel messaggio, diffuso ad aprile da *Rmc*, viene raccontato un incontro avvenuto nell'ufficio di Fournier, al quale era presente anche Valovic. Mi ha detto che «dovevo tener conto della realtà della città e che in effetti non si potevano avere così tanti neri e musulmani in squadra», racconta Fournier.

Secondo quanto riportato dal ds, Galtier gli aveva espresso la volontà di «cambiare in profondità la squadra», limitando «al massimo il numero di giocatori musulmani. Mi ha detto: ieri sera sono andato al ristorante e tutti mi sono saltati addosso dicendo che abbiamo una squadra di neri», raccontava Fournier.

Uno scambio avvenuto in un momento di grande tensione tra l'allenatore e il ds, anche se quest'ultimo nei mesi scorsi ha garantito al giornale *Nice Matin* di non essere «all'origine della diffusione di queste informazioni vecchie di un anno». Dal canto suo, il diretto interessato si era detto «scioccato» dalla pubblicazione della mail, definendosi «un figlio delle cité Hlm (case popolari, ndr)». Galtier aveva poi presentato una denuncia per diffamazione nei confronti di Romain Molina, primo giornalista a diffondere il messaggio, il suo collega Daniel Riolo, e Fournier, ma anche contro ignoti, dopo le tante minacce di morte ricevute via social. Sul caso aveva deciso di vederci più chiaro anche il Psg, che, secondo *Rmc*, ha lanciato un'inchiesta interna. Ma alla fine Galtier ha rotto con il club, dopo una stagione complicata che l'ha comunque visto vincere il campionato francese. Al termine dell'interrogatorio, l'allenatore è stato rinviato a processo, che inizierà il 15 dicembre prossimo: rischia fino a tre anni di galera e 45mila euro di multa. La notizia arriva proprio mentre l'Onu chiede alla Francia di affrontare i problemi di «razzismo e di discriminazione» tra le forze dell'ordine dopo i fatti che hanno portato all'uccisione di un ragazzo nella banlieue parigina. —

EUROSPORT E RAI 2

Tour, a Bilbao comincia la sfida tra Vingegaard e Pogacar



Jonas Vingegaard, 26 anni

Alberto Dolfin

Via il cappello, si fa sul serio. Dopo il bagno di folla col tipico copricapo basco che ha accolto i corridori nella presentazione del Tour de France, oggi da Bilbao scatta la 110ª edizione della Grande Boucle. Fuochi d'artificio garantiti per la corsa a tappe più prestigiosa del panorama ciclistico e in un momento storico in cui piovono stelle sulle due ruote.

Per il trionfo finale il prossimo 23 luglio ai Campi Elisi si prefigura il duello che ha già regalato spettacolo l'anno passato tra il campione uscente Jonas Vingegaard e il redivivo Tadej Pogacar, a caccia del tris dopo le affermazioni del 2020 e del 2021. L'asso dell'Uae Team Emirates confida di spodestare dal trono il danese del Team Jumbo Visma, a dispetto della caduta della scorsa primavera alla Liegi con annessa frattura al polso sinistro, che l'ha costretto a una preparazione atipica, senza corse, ad eccezione delle due prove (in linea e a cronometro) dei Campionati nazionali slovene, vinte entrambe.

E, a proposito di grandi ritorni, attenzione anche a quello di Egan Bernal, re dell'edizione 2019. È il primo e l'unico sudamericano capace di scrivere il suo nome dell'albo d'oro del Tour, arricchito due anni dopo dalla vittoria al Giro (2021), ma poi nel febbraio 2022 ha rischiato di perdere la vita mentre si stava allenando sulle strade della sua Colombia. «Già esserci è un sogno per me».

Poco azzurro in terra francese, con appena sette italiani al via e uno, più di tutti, a sognare di lasciare il segno. Dopo aver visto sfumare il Giro d'Italia a causa del protrarsi del Covid, Giulio Ciccone intende tornare a indossare, anche solo per un giorno, la maglia gialla vestita per 48 ore nel 2019. Già nella frazione odierna (Rai 2 dalle ore 14, 45; Eurosport dalle 12), 182 km con arrivo sempre a Bilbao, il terreno per gli attaccanti non manca, anche se i favori del pronostico sono più per i due assi Mathieu Van der Poel e Wout Van Aert, con Julian Alaphilippe pronto a inserirsi per far esplodere i suoi tifosi già prima che il Tour rientri in Francia. —

Vela: la storia


L'esultanza di Francesca Clapcich dopo il successo nell'Ocean Race

«Dal Nautico all'Ocean Race Francesca non è cambiata»

Filippi, presidente del comitato zonale Fiv, da professore dell'istituto aveva avuto Clapcich nell'equipaggio di allievi che partecipò al Giro d'Italia

Guido Barella / TRIESTE

«La mula la farà strada».

Anno 2003, o forse 2005, chissà. Giro d'Italia a vela. Il professore di navigazione Adriano Filippi ha allestito una barca con a bordo gli allievi del Nautico di Trieste. Tra loro, anche Francesca Clapcich, studentessa nella sezione costruttori. Al via di una tappa la barca del Nautico, con Francesca al timone, per un discreto tratto riesce a tenere dietro di sé quella che ha come skipper Mauro Pelaschiar. Il quale più tardi, dopo l'arrivo, incrocia in banchina Filippi e gli sorride: «Ciò Adriano, la mula la farà strada» sentenzia. Adesso "la mula", navigando con il team statunitense 11th Hour, ha vinto la Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi, prima italiana in assoluto a riuscire nell'impresa.

E sì, ne ha fatta di strada. «Per due anni, nel 2003 e nel 2005, avevo creato un team del Nautico per partecipare al Giro d'Italia a vela che in quelle due annate partiva da Trieste – ricorda Filippi, oggi presidente del Comitato di Zona della Federvela - Avevo raccolto gli sponsor attorno a questo progetto e scelto i ragazzi. E in una delle occasioni c'era anche Francesca, era l'anno in cui aveva appena finito la quarta. Beh, certamente non avevamo velleità di classifica, ma sono state occasioni straordinarie per i ragazzi di vivere esperienze assolutamente uniche. Dirò di più, tutti i ragazzi che vi parteciparono ora comunque vivono di vela: chi come atleta, chi come velaio, chi come progettista. E a proposito di Ocean mi piace ricordare che anche Alberto Bolzan, che ha partecipato a due edizioni, è stato allievo del Nautico e ha fatto anche lui quei Giri d'Italia a vela: non con noi però perché ha qualche anno in più».

Ancora oggi, del resto, Francesca ricorda quella esperienza: «Oltre alle derive, da ragazzina avevo partecipato al Giro d'Italia a vela con l'Istituto Nautico. Il coraggioso professor Filippi portava in giro per un mese una decina di studenti e devo dire che questa esperienza mi ha segnato. C'erano i più bravi velisti italiani in gara e le regate erano tirate, anche altri miei compagni di scuola hanno proseguito la strada della vela» ha raccontato la velista triestina in una intervista.


ADRIANO FILIPPI
PRESIDENTE DEL COMITATO DI ZONA DELLA FEDERVELA

La profezia di Mauro Pelaschier: «Adriano, la mula farà strada»

«Al di là delle parole di Mauro Pelaschiar – commenta ora Adriano Filippi - era facile comprendere che la ragazza davvero avrebbe fatto strada: ottima studentessa, oltre che ottima velista già allora, è sempre stata molto determinata nel perseguire i suoi obiettivi. E sin da tempi non sospetti il suo sogno era la vela d'altura: bene, direi che davvero ha raggiunto il top. Era una studentessa e una velista che sapeva quello che voleva ma non è mai stata una persona arrogante, anzi: i risultati che ha ottenuto in carriera (la partecipazione a due Olimpiadi in due classi diverse, un titolo mondiale, un altro podio mondiale, un titolo europeo…) non l'hanno mai cambiata, è sempre rimasta la ragazza di allora».

E adesso Adriano Filippi da presidente della Federvela zonale sta già pensando a come coinvolgere Francesca in qualche iniziativa sul territorio. Chissà, magari in occasione della Barcolana, un appuntamento al quale la velista nata e cresciuta nella Pietas Julia di Sistiana non ha mai voluto mancare. Anche perché poi l'armatrice di 11th Hour è quella Wendy Schmidt che con Deep Blue ha vinto l'ultima edizione della Coppa d'Autunno. Insomma, tante connessioni vincenti con Trieste anche nel trionfo americano alla Ocean Race. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Il triestino Zenic vicecampione nazionale Jeunesse


Zenic tra Roncelli e Kokorovec

Riccardo Tosques / TRIESTE

Trieste torna su un podio nazionale di pattinaggio artistico su rotelle. A Ponte di Legno, sede dei campionati tricolori, ottimo exploit di Kevin Zenic, atleta tesserato con il Polet. Il giovane atleta appartenente alla categoria maschile Jeunesse ha conquistato la medaglia d'argento nel libero laureandosi neo vicecampione d'Italia. La vittoria è andata a Noah Cavallini (Tm Roller Academy) che ha totalizzato il punteggio di 97.10. Zenic ha messo in bacheca 83.18 punti. Terzo posto per Christian Cubitosi (Roller Parma) con il punteggio di 81.37. Da registrare anche il buon 5° posto di Luka Peca: l'atleta del Polet si è fermato a quota 62.60.

Vicina al podio ma con un probabile passaporto per una competizione europea in tasca Sani Gregori. La pattinatrice del Polet è giunta 5ª nella categoria femminile di Jeunesse di libero totalizzando 111.55 punti. La gara è stata vinta da Matilde Caputo (Gymnasium Skate, 152.35). «Il 5° posto di Gregori vale sicuro la convocazione in Coppa Europa, ha commentato l'allenatrice Francesca Roncelli, presente a Ponte di Legno assieme all'altro allenatore del Polet, Mojmir Kokorovec. Tra le prime dieci d'Italia anche la triestina Gaia Baruta (Pat) giunta 8ª. Gli altri piazzamenti delle atlete del Friuli Venezia Giuòia: Ludovica Palmieri (11ª, Azzanese), Luce Antonutti (15ª, Manzano), Rachele Hrovatin (29ª, Polet) e Martina Sturli (35ª, Accademia Pattinaggio Artistico).

Intanto a Roccaraso si sono svolte le tappe dei campionati italiani di libero dedicate alle Divisioni nazionali. Questi i risultati raccolti dai portacolori del Fvg. Divisione nazionale A f: 18ª Sofia Gaggio (Corno), 38ª Coral Fontanini (Pattinaggio Udinese). Divisione nazionale A m: 7° Davide Gabassi (Manzano). Divisione nazionale C f: 11ª Martina Pansini (Pattino d'oro), 19ª Emma Digiusto (Manzano), 22ª Rachele Campagna (Opicina), 40ª Flora Lisa Gabassi (Manzano). —

TENNIS

A Balestra-Rossi e Rugliano-Menardi il torneo "Amici di Sergio Pison" al Cmm

TRIESTE

Per la cosiddetta "generazione z" Sergio Pison sarà probabilmente un perfetto sconosciuto. Per chi ha invece più di qualche capello grigio, resta un grande personaggio del nostro calcio. Discepolo di paron Rocco, giocatore con Triestina, Cagliari, Padova e Ascoli, allenatore dell'Unione a fine carriera. Ma soprattutto, per i non più giovanissimi: un grande amico! E proprio questi ultimi, grazie ad un'idea della sezione tennis del Circolo Marina Mercantile presieduta da Giorgio Calzolari, da quasi 20 anni continuano a ricordarlo. Non con il calcio, ma con quel tennis che - una volta appese al chiodo le scarpette bullonate - Pison iniziù a praticare sulla terra rossa di Barcola.


I finalisti del tabellone principale

Il torneo "amici di Sergio Pison", dopo il forzato stop pandemico, ha proposto la 14ma edizione, grazie alla caparbietà e all'impegno dell'infaticabile Mario Missi, da sempre direttore ed organizzatore. Hanno risposto più di 50 amici di Sergio, suddivisi in 26 coppie per due tabelloni. Al principale, da anni si è aggiunto quello definito "storico", in omaggio alla categoria degli over 70, che a dispetto dell'età continuano a giocare un pregevole tennis. Vittoria contro pronostico del sempreverde Rutigliano e di un inossidabile Menardi (80 candeline) che dopo quasi due ore sotto il sole hanno avuto la meglio nel match tie-break sui forse "distratti" Cividin e Colasuonno. Non meno combattuta la finalissima del tabellone principale con la coppia campione uscente Fogazzaro-Marzini arresasi alle indecifrabili volèe degli ottimi Balestra-Rossi, impostisi 6/4, 6/3. Riconoscimenti, premi, coppe ed i… ben più graditi formaggi e salumi nella premiazione, presenti gli eredi Pison. Con la promessa dai vertici del Cmm, che sulla terra rossa di Barcola Sergio continuerà ad essere ricordato negli anni a venire. —

BASKET

Trieste, in rialzo le quote di coach Bialaszewski Verona vicina a Filloy

TRIESTE

Il momento è sempre più vicino. La partita per la nomina del nuovo coach della Pallacanestro Trieste si continua a giocare a luci spente e a bocche sigillate, almeno in attesa della presentazione ufficiale di Michael Arcieri. Che la pista di un coach Usa prevalga sull'ipotesi italiana è ormai assodato. Ma chi? Intrigante dal punto di vista mediatico l'ipotesi di una guida femminile per la PallTrieste del futuro ma il nome più caldo sarebbe (o rimarrebbe) quello impronunciabile di Tom Bialaszewski che avrebbe rispetto agli altri candidati qualche carta in più. Una, in particolare: conosce il basket italiano per essere stato l'assistent coach all'Olimpia Milano prima che a fare da vice a Messina arrivasse il Poz. Intendiamoci, l'Eurolega di Milano come esempio non è la A2 che attende Trieste ma per coach "Biala" non sarebbe un salto completamente nel buio. Arcieri ieri è stato a Trieste per definire logisticamente il suo sbarco in città e da lunedì sarà operativo in sede prima di partire per gli Usa e seguire la Summer League. Nel frattempo, ovviamente, ci sarà la comunicazione del nuovo tecnico e avremo i primi movimenti sul mercato. Sotto traccia Trieste si sta già muovendo. Lo fanno anche le altre, con un particolare attivismo da parte di Verona che sarebbe vicina a quel Ariel Filloy gradito anche a Trieste a dispetto di un'età non più verdissima per un giocatore.

In serie A intanto gran bella presa da parte dell'Umana Reyer Venezia che mette sotto contrattoBruno Caboclo, centro brasiliano di 26 anni, alto 206 centimetri, e 231 di apertura alare, proveniente dal Ratiopharm Ulm. —


Tom Bialaszewski con Ettore Messina

BASKET



Pedone tra Gracis e Vertemati

Pedone: «La nuova A2 per Udine avrà un sapore speciale Sarà di nuovo derby»

Edi Fabris / UDINE

Un progetto infrastrutturale. Così il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, presentando le new entry Andrea Gracis, direttore sportivo, e Adriano Vertemati, coach, ha definito il programma della nuova ripartenza bianconera dopo il terzo fallito tentativo di scalata alla massima serie. Una definizione sibillina che sta a significare ribaltone dello staff tecnico accanto a quello di un roster in cui i punti fermi, rispetto alla passata stagione, sono ora tutti da individuare, viste la rinuncia a Gentile e la partenza per Verona di Esposito. «Mentre lo scorso anno, con i risultati che si sono visti, avevamo puntato sulla friulanità del gruppo - spiega Pedone - stavolta la chiave è data dalla riproposizione di alcuni contratti in essere e dall'acquisizione di un tecnico, Vertemati, giovane, esperto della categoria e sa lavorare con la linea verde».

Il coach milanese, che al suo attivo ha pure un'esperienza in Eurolega con il Bayern Monaco, ha tratteggiato il volto della "sua" Apu: «Sarà innanzitutto una squadra tatticamente equilibrata ed è anche per questo che abbiamo rinunciato a Gentile, considerando che i giocatori dovranno agire l'uno accanto all'altro e non uno sull'altro. Sceglieremo piccoli dinamici e in linea generale giocatori versatili, in grado d'interpretare più ruoli e con margini di crescita. Udine è condannata a vincere ma senza per questo escludere il programma a lungo termine che mi è stato sottoposto e che ho fatto mio con entusiasmo».

Gracis fa dei nomi: «Monaldi e Gaspardo sono destinati a rimanere, da valutare le posizioni di Palumbo e Mian, così come Antonutti e Nobile. Gli stranieri, non necessariamente Usa, verranno scelti a completamento della rosa italiana». Pedone, allarga il grandangolo sulla prossima stagione: «Sarà una A2 molto competitiva, di elevata qualità, con i derby con Trieste, Cividale e Verona a conferirle un sapore speciale». —



BASKET: LA MANIFESTAZIONE DELL'AZZURRA

Mountain Camp, successo da 25 anni

"#Specialedition #Mountaincamp23-25 anni di noi" è stato lo slogan che ha guidato la 25° edizione del Mountain Camp a Piani di Luzza, ideato da AzzurraTeam, sotto l'organizzazione di Stefania Sperzagni e del Cmb Tigrotti. Sessanta i partecipanti. La giornata finale ha visto la partecipazione di Claudio Colusso presidente di Ofp Azzurra Basket, Giuliana Degan ideatrice del logo, Andrea Transi, Elia Pieri e Mauro Stoch ospiti e istruttori e dirigenti che hanno reso grande l'evento voluto da Stefania Sperzagni, Franco Cumbat e Lele Bassi. Nota di merito allo staff (Tigrotti, Arcobaleno e Azzurra) guidato da Matteo Massalin e Gabriele Cumbat con l'istruttore Federico Bolle, con i giovani azzurri Federico Stoch, Nicolò Bastianelli e le Tigrotte Betta Suerz, Anna Iannello, Chiara Ianezic e l'istruttrice Erika Giorgesi.

PALLA DI CRISTALLO

A Trieste calcio e basket "fanno gli americani"



GIOVANNI MARZINI

"Tu vuò fa l'americano" il brano di Renato Carosone scritto quasi 70 anni fa mi rimbalza in testa da giorni pensando alla rivoluzione in atto nello sport di vertice di questa città, tra calcio e basket. Ma se l'autore napoletano nella canzonetta prosegue con… "ma sei nato in Italì", la precisazione nel nostro caso non ci sta, perché il gruppo Cotogna (basket) ed il fondo LBK Capital Llc (calcio) sono nati e cresciuti proprio negli Stati Uniti d'America. Anche se con radici che riportano al Bel Paese. Sta di fatto che gli "americani" un po' a Trieste torneremo a farli, soprattutto tra i canestri. E sarà un rituffarsi nel passato, in quel immediato dopoguerra, quando la presenza stelle e strisce in città influenzò non poco la passione cittadina per il basket. Ce lo insegna la storia. Dal primo parquet poggiato dagli alleati all'idroscalo, il seme della crescita ha trovato poi la sua forza sul cemento degli oratori laici della città, quei Ricreatori Comunali che hanno forgiato negli anni la meglio gioventù triestina cresciuta tra i canestri. Storie tutte diverse per il calcio, ma adesso il vecchio pallone di cuoio va a braccetto con l'arancia del basket, entrambe avvolte dal bianco rosso e blu della bandiera con le stelle.

Una svolta che in città si segue con malcelata apprensione, mista in taluni casi a quel comprensibile sospetto figlio di esperienze passate non proprio esaltanti. Altri tempi e la Palla di cristallo cerca adesso quel "think positive", come dicono appunto gli americani, per guardare con ottimismo all'iniezione di liquidità ed investimenti che da oltre Oceano si destina all'asfittica imprenditorialità locale. "Dobbiamo fidarci…?" resta la domanda ricorrente che si fa (e ci fa…) il tifoso in queste settimane. La risposta è già nella domanda: dobbiamo sì, più che "possiamo". Le alternative non ci sono. Trieste ha esaurito negli ultimi decenni le risorse offerte dal suo territorio. Aziende pubbliche e marchi di famiglia, imprenditori e compagnie assicurative hanno già dato: Generali, Allianz, Acegas e Telit, Illy e Stefanel sono marchi custoditi nell'album dei ricordi. Un passato che non tornerà. Il futuro lo cerchiamo (e speriamo di averlo veramente trovato) oltre Oceano. Al pari dello scricchiolante calcio di oggi che non sa far di meglio che gettarsi tra le braccia di sceicchi che definire miliardari appare riduttivo.

Il conto alla rovescia è iniziato da mesi. Anche se con un pizzico di ritardo sui tempi canonici richiesti per chi vuol ricominciare da zero, o quasi. Ed è proprio il caso di calcio e basket. Con ancora qualche punto interrogativo su quale sarà la casella del via. Prima di dare la parola al campo. Ma c'è un'intera estate di mezzo, prima di iniziare a fare gli americani! —

Scelti per voi





Sulle ali della musica
RAI 1, 21.25
Antonia **(Christanne de Bruijn)** sogna di diventare direttrice d`orchestra, ma nessuno la prende sul serio per un semplice motivo: è una donna. Sfiderà tutto e tutti per essere ammessa alla Berlin Philharmonic Orchestra. Dalla vera storia di Antonia Brico.



Il lato oscuro della mia...
RAI 2, 21.20
Durante i test presso un campus universitario, Tess conosce Sammy **(Jennifer Taylor)** che sembra essere la sua sorella gemella. Sammy invita la sorella a casa sua: in realtà ha in mente un diabolico piano...



L'amica geniale
RAI 3, 21.25
Lila **(Gaia Girace)** si fidanza ufficialmente con Stefano Carracci e i due decidono di sposarsi. Intanto Elena **(Margherita Mazzucco)**, per cercare di rimanere al passo dell`amica, si fidanza con Antonio.



Dynasties
RETE 4, 21.25
La storia segue le vite dei pinguini imperatori che tornano ad Atka Bay per riprodursi, i maschi si rannicchiano e custodiscono le uova per 4 mesi le femmine pescano il cibo e tornano a casa alla nascita dei neonati.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Weekly Lifestyle
10.55 Partenza della Nave Scuola "Amerigo Vespucci" Attualità
12.00 Linea Verde Explora
12.30 Linea Verde Sentieri
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè
21.25 Sulle ali della musica (1ª Tv) Film Biografico ('18)
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Il mistero Moby Prince
8.45 Gli imperdibili Attualità
8.50 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.00 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I mestieri di Mirko
12.00 Fatto da mamma e papà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo
14.45 Bilbao - Bilbao. 182 Km Ciclismo
16.30 Tour all'arrivo Ciclismo
17.30 Tour Replay Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Nazionale Femminile - Amichevole: Italia - Marocco Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il lato oscuro della mia gemella (1ª Tv) Film Thriller ('20)
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)
9.50 Scialla Italia Lifestyle
10.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
11.05 Storia delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.25 Gli imperdibili Attualità
12.30 Nati stanchi Film Commedia ('02)
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Eroi di strada Attualità
15.55 Hudson & Rex Serie Tv
16.50 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari
21.25 L'amica geniale Serie Tv
22.20 L'amica geniale Serie Tv
23.30 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Cesaroni Telefilm
9.45 Noi donne siamo fatte così Film Commedia ('71)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.35 Dynasties II - I Diari
15.55 Cuori ribelli Film Drammatico ('92)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Dynasties Documentari
22.25 Dynasties Documentari
23.30 No Problem Film Commedia ('08)
1.30 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Cascate Vittoria - Eden Africano Documentari
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.55 Magnifica Italia
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Scene Da Un Matrimonio Show
15.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
7.00 Speedy Gonzales E Duffy Duck Cartoni Animati
7.05 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.00 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
10.05 The Goldbergs (1ª Tv)
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 The Big Bang Theory
15.25 Lucifer Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)
23.55 Blu Profondo 3 Film Horror ('20)
1.50 Prodigal Son Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 La7 Doc Documentari
12.00 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Giochi di potere Film Azione ('92)
16.30 La7 Doc Documentari
17.30 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Palio 2023: L'attesa
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.25 Tg La7 Attualità
0.35 Anticamera con vista Attualità

TV8
17.15 Paddock Live Attualità
17.30 GP Austria Automobilismo
18.30 Paddock Live Attualità
19.00 GP Austria Automobilismo
19.45 Paddock Live Attualità
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Un sogno in affitto Lifestyle

NOVE
15.00 Storie criminali
16.55 Delitti a circuito chiuso Documentari
17.50 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità
23.30 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 From Paris with Love Film Azione ('10)
23.15 Blade: Trinity Film Horror ('04)
1.30 Chuck Serie Tv
2.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
4.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.00 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione ('90)
15.45 Stargirl Serie Tv
17.10 Gli imperdibili Attualità
17.15 Il Commissario Rex
21.20 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)
23.15 Ashfall - The Final Countdown Film Azione ('19)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.55 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
14.05 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
16.40 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)
18.30 Mission: Impossible III Film Azione ('06)
21.00 Paura Film Thriller ('96)
23.10 S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete Film Thriller ('00)
1.20 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller ('15)

RAI 5 (23)
15.50 Apprendisti Stregoni
16.50 Stardust Memories
18.10 Il Caffè Attualità
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Visioni Spettacolo
19.30 L'umano e il suo divino
20.00 Vivaldi: Juditha Triumphans Spettacolo
20.50 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Oblivion: The Human Jukebox Spettacolo
23.00 Danza Contemporanea de Cuba Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Jojo Rabbit Film Commedia ('19)
16.00 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
17.35 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Drammatico ('18)
19.10 Fuori controllo Film Thriller ('10)
21.10 Nessuno mi può giudicare Film Commedia ('11)
22.50 Malati di sesso Film Commedia ('18)

RAI PREMIUM (25)
14.00 That's Italy Documentari
14.35 Gli imperdibili Attualità
14.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.45 La classe degli asini Film Commedia ('16)
16.35 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre
22.15 Mina Settembre Serie Tv
23.10 Black Out - Vite sospese
1.05 Mistero In Blu Attualità
2.35 Miriam Film Horror ('80)
3.30 Un caso di coscienza Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari
16.15 Buying & Selling
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'assistente sociale tutto pepe Film Commedia ('81)
23.15 Scambisti Made in Usa Documentari
0.45 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia
16.00 La casa nella prateria
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 La signora ammazzatutti Film Commedia ('94)
23.10 Dennis la minaccia di Natale Film Commedia ('07)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Agrinet Educational
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Lucky, re del deserto Film Commedia ('99)
23.20 Il fondamentalista riluttante Film Thriller ('12)
1.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
16.20 White Collar Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)
23.10 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)

LA 5 (30)
14.50 Funny Money - Come fare i soldi senza lavorare Film Commedia ('96)
17.00 Temptation Island Spettacolo
21.10 Marie Is On Fire - Una seconda occasione Film Commedia ('18)
23.00 Come sorelle Serie Tv
1.35 Sacrificio d'amore Fiction
2.55 Una vita Telenovela
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.50 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.55 Primo appuntamento Spettacolo
20.15 Casa a prima vista Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 Perception Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.55 The Landlord - L'Ossessione Film Thriller ('17)
17.40 Forever Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Agatha Christie: delitto in tre atti Film Giallo ('86)
23.00 Forever Serie Tv
0.45 Gloria Fiction
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.30 Chi ti ha dato la patente
15.30 Affare fatto!
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
22.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.55 Jack Osbourne: a caccia di Ufo (1ª Tv) Attualità
1.40 Roswell: nuove rivelazioni Attualità

RADIO 1

RADIO 1
13.20 Serial
14.05 Sabato sport
16.45 Sulle strade del Tour: 1a tappa: Bilbao - Bilbao
20.00 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family il meglio di
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Teatro Verdi di Trieste Christoph Willibald Gluck, Orfeo ed Euridice
22.00 Il Cartellone: Milano Musica

DEEJAY
16.00 Summer Camp
17.00 Il Boss Del Weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Davide Rizzi
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 The Conspirator Film Sky Cinema Drama
17.15 Canterville - Un fantasma per antenato Film Sky Cinema Family
17.30 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Action
17.35 Un paese quasi perfetto Film Sky Cin. Comedy
17.35 On the Line Film Sky Cinema Suspense
17.55 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Sky Cinema Collection
18.00 Vi presento Joe Black Film Sky Cin. Romance
18.35 Transformers Film Sky Cinema Uno
18.50 Hugo Cabret Film Sky Cinema Family
19.05 Il segreto dei suoi occhi Film Sky Cinema Due
19.10 Tapirulàn Film Sky Cinema Drama
19.15 Un weekend da bamboccioni 2 Film Sky Cinema Comedy
19.20 Into the Sun Film Sky Cinema Action
19.25 Misteri nascosti Film Sky Cinema Suspense
19.45 Cobra Film Sky Cinema Collection
21.00 L'ultimo samurai Film Sky Cinema Action
21.00 Tutta un'altra vita Film Sky Cinema Comedy
21.00 Risorto Film Sky Cinema Drama
21.00 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
21.00 Tutto può cambiare Film Sky Cinema Romance
21.00 No Sudden Move Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ALPINA
14.30 QUARTA DI COPERTINA
15.00 SHAKER
15.45 ACQUA E SALE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 MISSIONE GIOVANI
20.00 STORIE DI VIAGGI E MARI
20.30 VOGLIA DI NATURA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 DIMELA CANTANDO
23.15 4 CHIACCHERE CON...
23.25 DOMANI E' DOMENICA - rubrica religiosa

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 RING - R
15.30 ITALIA ECONOMIA e PROMETEO
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
21.30 Saturday Night disco – in diretta dalle piazze e discoteche d'Italia
00.30 From disco to disco –Paradisco di Brescia

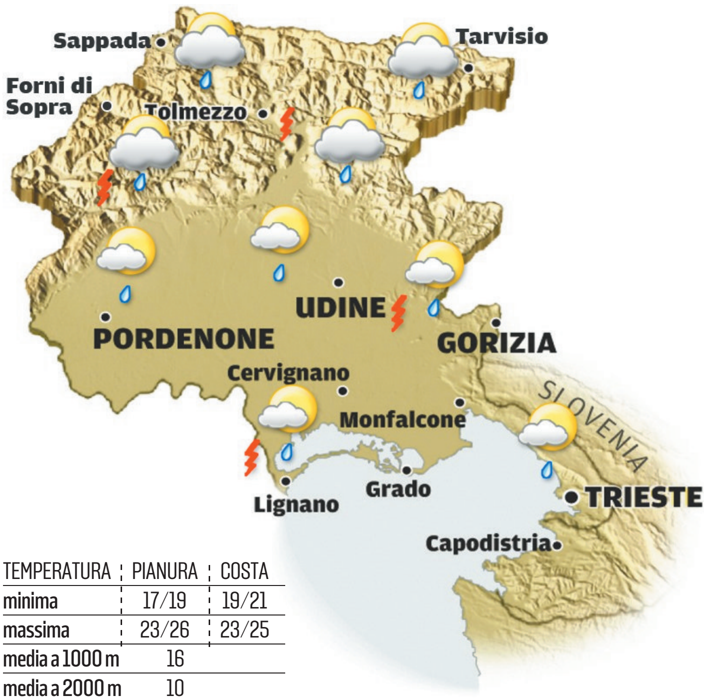
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: Incontro con Amélie Nothomb; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'eccellenza del Dipartimento di Italianistica della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Fiume.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; Music box; **9.10** Radio rock; **10.00** Notiziario; **10.10** SLOVENSKI GRADOVI – vodi Vanja Debevec; **11.00** Music magazine – Sergej Rahmaninov, vita e opere dell'ultimo romantico russo; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** L'angolino dei ragazzi: Primož Suhodolčan KORŠARKAR NAJ BO, pripoveduje Luka Cimprič; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: A.P.Čehov – A. Rustja: IL CANTO DEL CIGNO – monodramma con A. Rustja; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

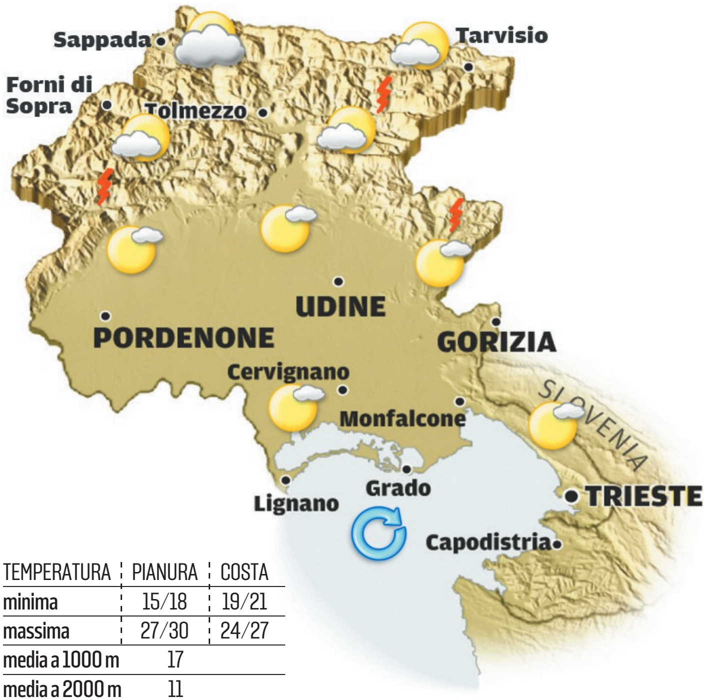


Nuvolosità variabile, con copertura più consistente in mattinata e maggiori schiarite nel pomeriggio. Saranno possibili piogge sparse o rovesci su tutte le zone della regione, a carattere intermittente. Saranno possibili anche locali temporali, con maggiore probabilità nelle prime ore della notte sulla costa e poi nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	19/21
massima	23/26	23/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo variabile sulla zona montana, in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa. Dal pomeriggio saranno possibili dei rovesci o qualche locale temporale sulla zona montana. Qualche rovescio o temporale potrebbe interessare anche le zone di pianura, specie la fascia pedemontana. Venti di brezza.

Tendenza:tempo un po' incerto, con cielo da variabile a nuvoloso in montagna, variabile su pianura e costa. Saranno possibili a più riprese locali rovesci e temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/21
massima	27/30	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: ancora instabilità con rovesci sparsi su est Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna; parziali schiarite altrove.
Centro: instabile con rovesci e temporale sparsi specie su Toscana, Umbria e Adriatiche; schiarite in serata.
Sud: qualche temporale.

DOMANI

Nord: variabilità al mattino sul Nordest ma con schiarite fino a cielo generalmente poco nuvoloso; possibile instabilità pomeridiana.
Centro: cielo parzialmente nuvoloso con locale instabilità pomeridiana.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso.

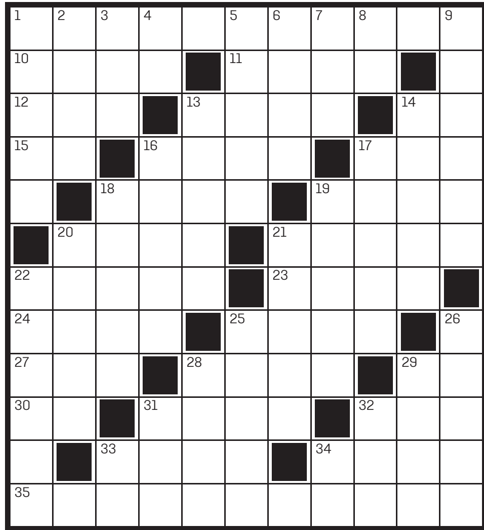
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Ha il pallino per la scrittura - **10** Tratto dell'intestino - **11** Forma note cateratte - **12** Genitori di cugini - **13** Ladro... di guardia - **14** Cuore d'affare - **15** Aprono lo zodiaco - **16** Vivacità di spirito - **17** Un caffè col bancone - **18** La corsa col totalizzatore - **19** La popolare Maionchi - **20** Il compositore Chacaturjan - **21** Precedette Mubarak - **22** Rete tra due alberi - **23** Quel certo non so che - **24** Trasmissione in diretta - **25** Schietta - **27** Duecentouno di una volta - **28** Saluto fra amici - **29** Iniziali di Cruise - **30** Si ripetono in tondo - **31** Spettacolo - **32** L'Aulenti archistar - **33** Posta in rete - **34** Mira, regista indiana - **35** Fu l'ultimo re dei Lancaster.

VERTICALI: 1 Delicato merletto - **2** Canta con le Storie Tese - **3** Efelidi solitarie - **4** Un secco rifiuto - **5** La Nin scrittrice americana - **6** Contenitore per cereali - **7** La popolare Sandon's - **8** Eroe senza pari - **9** L'approdo di Noè - **13** Emoziona l'attore - **14** Unità di capacità elettrica - **16** È peggio della padella - **17** Vi regna l'abbondanza - **18** Puntellano le impalcature - **19** Il Corona scrittore - **20** Chi lo trova, trova un tesoro - **21** Moglie per gli indiani dell'America settentrionale - **22** Letti con il baldacchino - **25** Lo scalino tra gli staggi - **26** La pianta del Canada - **28** Elegante - **29** Abito per cerimonie - **31** Abiti monastici - **32** Lo è il neon - **33** Mister in breve - **34** In fondo al burrone.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Sappiate battervi per una giusta causa. Per una certa tranquillità finanziaria dovete prendere alcune valide iniziative. Coraggio.



TORO
21/4 - 20/5

Vi si prospetta l'occasione di seguire un progetto importante. Ne sarete entusiasti, ma cercate di procedere con calma. Pazienza.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Inutile in questo momento desiderare più di quanto avete ottenuto. Se ne riparlerà tra qualche tempo. Intanto accontentatevi. Benissimo le questioni sentimentali.



CANCRO
22/6 - 22/7

Lo slancio momentaneamente è diminuito, ma non tarderà a tornare. Riflettete bene su eventuali nuovi progetti, non è lontano il tempo in cui dovrete vararli.



LEONE
23/7 - 23/8

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto piacevole in compagnia della persona amata. Siate più diplomatici.



VERGINE
24/8 - 22/9

Occupatevi delle questioni più urgenti e rinviate le altre alla prossima settimana. Trascorrete il tempo libero in compagnia di chi amate. Allontanate i cattivi pensieri.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Sarà per voi necessario e salutare programmare qualche giorno di totale riposo per riprendervi dallo stress accumulato in questi ultimi giorni. Attenti alla dieta.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Piccole contrarietà che vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Non sottovalutate un problema di cuore. Riposo.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare tutte le vostre armi segrete. Relax.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sentirete il desiderio di approfondire e di capire il perché di alcune vostre scelte, sia in campo professionale che negli affetti. Capirete così le vostre vere esigenze.



PESCI
20/2 - 20/3

La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti, possono portarvi a reazioni intelligenti.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,0	25,1	65%	18 km/h
Monfalcone	18,0	28,0	54%	27 km/h
Gorizia	14,7	28,3	49%	24 km/h
Udine	15,8	27,2	52%	28 km/h
Grado	20,3	25,5	54%	24 km/h
Cervignano	17,0	28,0	53%	24 km/h
Pordenone	15,7	26,9	50%	21 km/h
Tarvisio	13,2	25,3	57%	34 km/h
Lignano	20,4	27,5	55%	30 km/h
Gemona	16,0	24,0	62%	23 km/h
Tolmezzo	14,1	23,0	61%	23 km/h
Forni di Sopra	13,5	19,8	72%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,9	0,19 m
Monfalcone	calmo	23,7	0,14 m
Grado	calmo	24,1	0,15 m
Lignano	calmo	24,2	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	22
Atene	21	29
Belgrado	15	27
Berlino	17	21
Bruxelles	12	22
Budapest	17	28
Copenaghen	15	23
Ginevra	12	20
Lisbona	16	31
Londra	13	18
Lubiana	16	29
Madrid	18	30
Mosca	13	20
Parigi	14	24
Praga	16	26
Varsavia	18	28
Vienna	15	29
Zagabria	14	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	21
Bari	21	29
Bologna	18	24
Bolzano	19	29
Cagliari	21	30
Firenze	18	25
Genova	19	22
L'Aquila	15	27
Milano	18	21
Napoli	21	30
Palermo	23	30
R. Calabria	23	30
Roma	20	31
Torino	18	28
Venezia	19	25

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 30 giugno 2023 è stata di 13.875 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini